

Battuti i « nuovi inquisitori » della commissione di vigilanza

Per Barbato e TG2 né rogo né abiura

Le repliche alle accuse di dc, di alcuni socialisti e dei radicali - Pci, Sinistra indipendente e Pdup si sono rifiutati di partecipare alla requisitoria - Brutta pagina scritta da chi ha voluto improvvisare un tribunale censorio - Stasera «contro-processo» organizzato dai giornalisti

ROMA — Quando toglie la seduta, dopo l'una di notte, ed esce dall'aula... il presidente Bubbico ha il volto tirato, quasi stralotto.



Claudio Martelli



Andrea Barbato



Mauro Bubbico

di censura e di codice deontologico. Arrivano nella stanza dei giornalisti le lettere di Fiori (sinistra indipendente) e la urla di Calarco (Dc). Trombadori attacca Bubbico per la sua requisitoria, si perde tempo in questioni procedurali, il compagno Valenza avverte che, avendo la faccenda preso subito la piega di un processo, i comunisti si rifiutano di prenderne parte.

Tocca a MARTELLI, l'esponente socialista che ha chiesto più volte la testa di Barbato: « Perché avete inventato delle notizie sulla nostra ultima Direzione? ». Il riferimento è alla frase di Mancini rivolta a Craxi (« Hai distrutto il partito... ») riportata da molti giornali e a un intervento di Aniasi che sarebbe stato distorto. Sotto accusa è Emanuele Rocco.

BARBATO: « Rocco è un giornalista che riesce a rendere comprensibile la politica; per i lavori della Direzione del Psi si è basato essenzialmente sulla documentazione offerta da un'agenzia (ADN-Kronos) vicina al Psi. Per la frase attribuita a Manolini, Rocco ha fatto una precisa rettifica nel TG della sera successiva. E Barbato esibisce un affettuoso biglietto inviato da Mancini a Rocco: « La tua buona fede è fuori discussione... ».

ORSELO: « Attaccandovi a episodi particolari dimostrate che nel complesso il nostro lavoro è buono ». BARBATO: « L'informazione non è una cosa neutra. Rinunciando a fare i notai e misurandoci con i fatti paghiamo dei prezzi... ».

Bubbico apre la seduta alle 20.50. Decine di giornalisti si sono accalcati in una angusta stanza, davanti a tre minuscoli monitor e a un altoparlante che funzionerà a singhiozzo, per seguire i lavori. Ci sono tensioni e nervosismi nell'aria. Bubbico comincia con grandi scioltezze all'autonomia dei giornalisti ma si trasforma presto in presidente di tribunale e legge i capi d'imputazione. Parlano le prime contestazioni da sinistra (« siamo qui per ascoltare non per inquisire ») e l'atmosfera si scalda.

Finalmente BORRI pone la domanda: « Perché in un Dossier del TG2 si è detto che il ministro Ruffini e altri esponenti dc sono legati alla mafia? ». BARBATO (dopo che Grassi è stato convinto a fatica a non andarsene e nuovi strilli di Calarco): « La Rai che abbiamo ereditato, qualche anno fa diede la notizia dell'alluvione di Firenze dopo una visita del presidente della Repubblica a Redipuglia e una cerimonia alla Guardia di Finanza... ».

La parola passa a Borri, capogruppo Dc. Dovrebbe far domande ma avvia una lunga filippica, roccata per le parole e le frasi precise e inalcavabili. Scoppia un putiferio perché c'è subito puzza

di tirare siluri a Bubbico. Così SIVESTRI e CALARCO sono divisi: « Questa è una cosa senza senso... Barbato non doveva essere convocato, noi ce la dobbiamo vedere con il consiglio di amministrazione ». SASSANA AGNELLI: « Da quando è cominciata questa storia ho avuto un solo desiderio: sedermi dall'altra parte del tavolo. E' un colpo che Bubbico incassa con qual che fatica ».

MARTELLI (che girando tra i giornalisti deve aver annusato ancor più l'aria che tra): « Abbiamo commesso un errore, non dovevamo fare quello che abbiamo fatto stasera... ». QUERCIOLO (Pci): « Apprezzo l'autocritica di Martelli. Dobbiamo riflettere su questa serata e capire che dobbiamo lavorare in altro modo... ».

ROMA — I giovani, il lavoro e un punto interrogativo. Di questo rapporto si è infatti parlato e sparato senza riuscire ancora ad approssimarsi molto alla realtà. Adesso la FGCI tenta un'inchiesta « esplorativa » nello sconosciuto mondo giovanile degli occupati per accostare risposte e « scoperte » a quanto in questi anni è emerso drammaticamente nella massa dei disoccupati. Lo fa con metodi scientifici, in collaborazione con l'Istituto superiore di sociologia di Milano, con l'aiuto dei sociologi Renato Mannheim, Roberto Serpieri e Mauro Rotondo.

Primi risultati di un'inchiesta promossa dalla FGCI. Giovani in fabbrica: anzitutto una « nuova qualità del lavoro »

Il sondaggio sarà esteso in tutta Italia - Orario e salario al secondo e terzo posto - Punto di partenza per un costruttivo confronto con il sindacato

gli uffici, tra i precari, tra gli stagionali, insomma dappertutto. Lo scopo? Non soltanto conoscere e far conoscere, ma aprire quella discussione in pubblico sollecitata l'altro giorno con la lettera aperta della segreteria nazionale della FGCI alla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Il questionario è dunque entrato in fabbrica (Lancia di Chivasso, Alfa Romeo, Siet Siemens, Autobianchi, ecc.) dove con lo sblocco del turnover negli ultimi tempi si sono inseriti migliaia di giovani (40.000 nel settore dell'auto), in zone dove la disoccupazione giovanile è quasi irrilevante.

È un primo elemento unificante dei due tronconi del mondo dei ventenni, da cui viene tratteggiata una considerazione politica. Oggi esiste una aspra contraddizione tra le aspirazioni per quanto riguarda la qualità della vita e del lavoro, con la realizzazione dell'individuo collocata al primo posto, e la realtà. Esiste una contraddizione tra le aspirazioni per quanto riguarda la qualità della vita e del lavoro, con la realizzazione dell'individuo collocata al primo posto, e la realtà.

È più alta la richiesta di mutamento della qualità del lavoro stesso (86%), perché si possa contare, richiesta che per altro è in grandissima misura condivisa (70%) anche da chi non trova che poca o nessuna soddisfazione nell'attività in fabbrica. Se essi collocano in secondo piano l'orario, e in terzo piano il salario, danno un'altra conferma di questa ipotesi esprimendosi quasi tutti contro lo straordinario, sia « per principio » sia « perché abbiamo di meglio da fare ».

ROMA — Dal 22 marzo al 30 aprile i 480 mila militari di leva e di carriera si receranno alle urne, per eleggere una prima volta nella storia delle nostre Forze armate — propri organi democratici di rappresentanza. Saranno interessati al voto gli appartenenti all'Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei carabinieri e Guardia di Finanza. La notizia è stata fornita ieri mattina alla Commissione Difesa della Camera, dal sottosegretario Petrucci. In risposta ad una risoluzione del gruppo comunista.

Alle urne 480.000 soldati di leva e di carriera. A marzo si vota nelle caserme

litari di leva e le assemblee degli elettori delle varie categorie, per discutere i programmi e scegliere i candidati da eleggere.

La commissione Difesa della Camera — i militari, così come prevede la legge dei principi sulla disciplina, avranno un'assemblea prima volta nella storia delle nostre Forze armate — il diritto di partecipare alle decisioni riguardanti la propria condizione di vita, di un rapporto con i Comandi, a tutti i livelli, con il ministro della Difesa, con le commissioni competenti del Parlamento e con i Comuni, le Province e le Regioni.

armate, che sarà avviato dalle elezioni delle rappresentanze. Baracetti critica il governo per non aver accolto molte proposte avanzate dalle commissioni Difesa della Camera e del Senato, relative ad alcune norme restrittive dei diritti democratici, contenuti nel Regolamento militare. « Comunque », rileva Baracetti — ad alcune di queste lacune si ovvierà — su proposta del gruppo comunista, cui si sono associati gli onorevoli Stegagnini (Dc), Accame (Psi), Milani (PdUP) e lo stesso sottosegretario Petrucci, ndr — con

apposite circolari del ministero della Difesa. Fermo restando la netta distinzione fra gerarchie e organi elettivi, che va fermamente salvaguardata, le elezioni delle rappresentanze assumono un grande valore, da non sottovalutare. Nel regolamento di attuazione, è vero, errori e lacune, ma ciò non deve portare alla sfiducia e all'assenteismo. Dopo le elezioni, una volta ascoltati gli organi di rappresentanza militare, il Pci promuoverà in Parlamento alcune modifiche migliorative. « Quello che occorre è a-

Incaricata una commissione episcopale

Una indagine vaticana sui seminari olandesi

I vescovi di quel paese hanno difeso la loro esperienza originale

CITTA' DEL VATICANO — Uno degli appunti rivolti all'informazione vaticana sui lavori del Sinodo olandese, è che essa è troppo avverta e volutamente « filtrata », per cui una chiesa aperta ed abituata a discutere senza enfusi i suoi problemi come quella d'Olanda, rischia ora di apparire come una chiesa bizantina.

Il futuro sacerdote non è così costretto alla disciplina dei normali seminari, ma ha solo l'obbligo di studiare. Ebbene, ieri i padri sinodali olandesi, nel chiedere questa esperienza dagli attacchi della curia, hanno ceduto solo in un punto, ossia nell'accettare che si verifici, mediante una commissione nominata dalla conferenza episcopale, se « le condizioni di vita e di insegnamento delle istituzioni esistenti sono corrispondenti alle esigenze della chiesa cattolica circa la formazione sacerdotale ».

Oggi a Bologna

i funerali della compagna Teresa Noce



BOLOGNA — Si svolgeranno oggi alle ore 14.30 a Bologna, i funerali della compagna Teresa Noce. Decine e decine di amici e compagni hanno reso omaggio alla salma esposta sino a ieri sera nella casa di cura Villa Serena.

Manifestazione nazionale a Roma

Rotte le trattative per la scuola. Domani lo sciopero

I precari si fermano l'intera giornata, i lavoratori di ruolo solo un'ora

ROMA — Le trattative per la soluzione del precariato della scuola e per il reclutamento del personale sono state interrotte ieri sera, dopo un ennesimo incontro con il ministro Valitutti. Resta, perciò, confermato lo sciopero, proclamato da CGIL, CISL, UIL di domani. Altre otto ore di astensione dal lavoro annunciate ieri dai sindacati scuola, si svolgeranno a partire dai primi di febbraio.

Un disegno di legge del ministro Valitutti

I contributi al Kirner non si pagheranno più

ROMA — Gli insegnanti non dovranno più pagare i contributi mensili al Kirner, lo istituto di previdenza per docenti della scuola media. Lo stabilisce un disegno di legge, che il ministro Valitutti presenterà in una delle prossime riunioni del consiglio dei ministri, composto di un unico articolo. Quello, appunto, in cui si dice che con l'entrata in vigore del provvedimento cessa l'obbligatorietà della contribuzione. Non si fa parola, invece, delle modalità del rimborso dei soldi pagati fino ad ora dai docenti.

Luciano Lama ne ricorda l'attività sindacale come dirigente del settore tessili, indicandola come esempio di dedizione e di passione umana nel diurno lavoro per la emancipazione delle lavoratrici italiane.

Manifesteranno oggi alle ore 14.30 a Bologna, i funerali della compagna Teresa Noce.

Al funerale di Teresa Noce parteciperà una delegazione della direzione del Pci di cui faranno parte Emanuele Macaluso, Cesare Fredduzzi (segretario della Ccc), Luciano Guerzoni (segretario regionale Emilia-Romagna), Lina Fibbi (del Cc), Renzo Imbeni (del Cc e segretario della federazione di Bologna), Giuseppe Pensanti e Giovanni Brambilla.

sentata dai deputati comunisti indagando anche la magistratura. La « storia » del Kirner comincia al momento della cessione di scioglimento, insieme ad altri carrozoni. Detto fatto, appiattendosi ad un articolo della legge sugli enti inutili, dall'istituto — preoccupato di non perdere il grande patrimonio di beni mobili ed immobili — è partita la manovra volta a far nascere una « libera » associazione, che avrebbe, appunto, garantito l'usufrutto di quei beni. Per nascere, però, l'associazione ha avuto bisogno di un certo numero di associati. E così, lanciata una campagna di « opinione » è accaduto che, solo per aver espresso una opinione, migliaia di insegnanti si sono di fatto ritrovati iscritti al « nuovo » Kirner.

L'oro cambia prezzo di ora in ora in una giornata di nuovi ribassi

Oscillazione fra i 587 ed i 695 dollari - Reazioni contrastanti ai «segnali» delle autorità monetarie - Lancio di nuove monete da USA e Sud Africa per accalparsi il piccolo risparmiatore

ROMA — L'oro ieri non ha avuto prezzi: a Londra ha iniziato la giornata a 587 dollari l'oncia, oltre 150 dollari meno del giorno precedente...

zione. Meno chiara appare l'incidenza di una dichiarazione di Volcker, presidente della Federal Reserve, a favore di vendite di oro da parte del Tesoro USA.

Il Sud Africa ha annunciato ieri di essere pronto a vendere monete d'oro da 33 grammi, i kruggerand, in cambio di valute forti.

Il sportello presso il quale le banche nazionali potrebbero cambiare i dollari con una valuta soprannazionale, meno esposta all'inflazione, Pandolfi avrebbe avuto i «visti» dalla riunione dei cinque «grandi» tenuta domenica scorsa a Francoforte.

Clamoroze lacune e contraddizioni nel progetto del governo

Ecco chi ostacola i risparmi energetici

ROMA — Consulto sul progetto di legge per il risparmio energetico, per iniziativa di Felice Ippolito e Giorgio La Malfa, direttori della rivista Energia e materie prime, ieri al CEEP. Sono intervenuti il ministro dell'Industria Bisaglia, il suo direttore alle fonti d'energia Ammassari, i presidenti dell'ENEL e del CNEN, Sfigliotti per l'ENI e una ventina di esperti fra i più noti. Sul tavolo, l'ultima edizione del disegno di legge del governo, approvato in consiglio dei ministri il 30 dicembre, ma poi «ritoccato». La discussione è iniziata in modo cauto: poiché siamo in grande ritardo, prendiamo quel tanto che il progetto offre, non perdiamo altro tempo.

Dibattito ieri al CEEP promosso da Ippolito e La Malfa Denaro pubblico per i «magliari del solare»? Intanto ENI e CNEN non vengono utilizzati

Bisaglia e Ammassari rispondono che si tratta di spese fino a 30 milioni di lire. Cioè tutte quelle che riguardano famiglie, artigiani, piccoli imprenditori agricoli. Le prospettive sono migliori per la piccola e media impresa? Per i contributi ed i mutui il progetto la rinvia alla banca, dove l'impresa si vedrà richiedere le solite surrogazioni patrimoniali ma non troverà, certamente, assistenza tecnico-scientifica.

«Insoddisfazione per l'insufficienza delle indicazioni contenute nelle comunicazioni del ministro al Parlamento, nonchè per la procedura seguita e per i motivi che giustificano le nomine. I deputati comunisti hanno ricordato al ministro del Tesoro le scadenze per le nomine al Banco di Napoli e ad altri istituti di credito, fra i quali, naturalmente, la Cassa di risparmio e i monti di pegno. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha confermato la volontà di mantenere l'impegno per il Banco di Napoli (nomine entro il 31 gennaio) e per gli altri istituti finanziari, con l'adempimento per questi di più provvedimenti che dovranno interamente eliminare i regimi «di prorogato» entro il 31 marzo.

«Parli di migliorare la sua professionalità non ti rifai più al mestiere del tipografo così come ce lo ricordiamo e come in parte ancora sopravvive, bensì a quel lavoratore in camicia bianca che è diventato oggi? Questo non significa certo accettare una logica deterministica, cioè dire di qualsiasi trasformazione tecnologica: ben venga, è naturale, logico che venga. Significa semplicemente non rifiutare la tecnologia di per sé. Accade però che molto spesso i processi che cambiano le aziende vengano decisi e realizzati assolutamente «sopra la testa» degli operai e del sindacato. Accade che la tecnologia venga utilizzata per approfondire il solco tra produttori e la produzione. La nuova frontiera è il computer, l'informatica applicata alla produzione, il robot. Che reazioni ha suscitato, per esempio, alla FIAT, l'operaio d'acciaio, l'automa, tra gli operai veri? Certo non un rigetto. Intanto perché il loro utilizzo in certe lavorazioni ha proprio lo scopo di sottrarre all'uomo noia e disagio. Ma non è solo la questione. Dice Rollier: «I lavoratori cercano di imparare di queste cose, di sfruttare le potenzialità positive: insomma, di rivalutare quella (enorme) porzione di lavoro che rimane all'uomo». Non è una lotta facile, beninteso. Richiede più conoscenza di questi processi

Entro marzo le nomine bancarie?

ROMA — Parere favorevole, da parte della commissione Finanze e Tesoro della Camera, alle proposte di nomina di tre presidenti di importanti istituti finanziari: Pietro Schlesinger all'Istituto Mobiliare Italiano (IMI), Antonio Occhiuto al Consorzio di credito per le imprese di pubblica utilità, e Paolo Savona al Credito industriale sardo (CIS). Il gruppo comunista ha concorso a determinare il largo consenso della commissione sui nomi dei tre professionisti che, ha detto il compagno Bernardini, «posseggono i requisiti di moralità, professionalità e capacità dimostrati negli incarichi ricoperti in precedenza» che la legge richiede. I comunisti, tuttavia, nel corso della discussione, con gli interventi dei compagni D'Alema e Sarti, hanno manifestato la loro

«Insoddisfazione per l'insufficienza delle indicazioni contenute nelle comunicazioni del ministro al Parlamento, nonchè per la procedura seguita e per i motivi che giustificano le nomine. I deputati comunisti hanno ricordato al ministro del Tesoro le scadenze per le nomine al Banco di Napoli e ad altri istituti di credito, fra i quali, naturalmente, la Cassa di risparmio e i monti di pegno. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha confermato la volontà di mantenere l'impegno per il Banco di Napoli (nomine entro il 31 gennaio) e per gli altri istituti finanziari, con l'adempimento per questi di più provvedimenti che dovranno interamente eliminare i regimi «di prorogato» entro il 31 marzo.

«Insoddisfazione per l'insufficienza delle indicazioni contenute nelle comunicazioni del ministro al Parlamento, nonchè per la procedura seguita e per i motivi che giustificano le nomine. I deputati comunisti hanno ricordato al ministro del Tesoro le scadenze per le nomine al Banco di Napoli e ad altri istituti di credito, fra i quali, naturalmente, la Cassa di risparmio e i monti di pegno. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha confermato la volontà di mantenere l'impegno per il Banco di Napoli (nomine entro il 31 gennaio) e per gli altri istituti finanziari, con l'adempimento per questi di più provvedimenti che dovranno interamente eliminare i regimi «di prorogato» entro il 31 marzo.



COMUNE DI PIACENZA AVVISO DI GARA Il Comune di Piacenza indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «Bacino Settenzionale costruzione dei condotti secondari pertinenti alla zona compresa fra Via Pietro Colla e il diversivo di Ovest delimitata tra la VieMAl chioda e Tiboldi». L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 700.000.000 (settecentomilioni). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante l'articolo 1 lett. A) della Legge 2/2/1973 n. 14. Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di inserimento del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Piacenza, 14 gennaio 1980. IL SINDACO: Avv. Felice Trabacchi

CITTA' DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI ESECUZIONE DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - 1° INVITO. L'importo a base di gara L. 268.967.200 Metodo e procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14. Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione, dovranno presentare domanda, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'ufficio tecnico comunale, sez. Fabbricati - illuminazione - piazza Matteotti n. 2 Rivoli, il 10 gennaio 1980. IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Gaffedo IL SINDACO Silvano S'viero

COMUNE DI STRADELLA PROVINCIA DI PAVIA AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA L'Amministrazione Comunale indaga una citazione privata con la modalità dell'art. 1° della legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero Urbano di lire 770.000.000. Le ditte interessate possono presentare domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Stradella, il 12 gennaio 1980. IL SINDACO Mariano Signorelli

Ente Autonomo Mostra d'Oltremare del Lavoro italiano nel mondo NAPOLI 14° EXPOSUDHOTEL Salone Internazionale Attrezzature Alberghiere, Turistiche e di Pubblico Esercizio per il Mezzogiorno e l'Oltremare. 12° SIVEL Salone dei Vini e dei Liquori (in collaborazione con la L.A.N.A.R.C.) 11° CATERING Salone dei Prodotti per Alberghi e Comunità. 3° PASPANSUD Salone delle Attrezzature e dei Materiali per la Panificazione, Pasticceria e Prodotti Dolciari. ARTE GELO Salone delle Attrezzature e dei Prodotti per il Gelato Artigiano e i Prodotti Gelati 26 gennaio - 3 febbraio 1980. 1° BORSA MEDITERRANEA del Turismo Associato e Cooperativo 29-30-31 gennaio 1980. Per informazioni: Ente Autonomo Mostra d'Oltremare - Napoli Piazzale Tecchio 51-B - Tel. 614.922 - 616.842

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1980 Ancora una volta l'aumento rilevante dei costi di stampa, di allestimento e di spedizione della nostra rivista, ci costringe ad aggiornare il prezzo di copertina. Pertanto dal numero 1 del 1980 Democrazia Oggi costerà lire 800 a copia; l'abbonamento sarà di lire 8.000 annue per dodici numeri. democrazia oggi MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO NEL N. 12 Intervista a Aldo Giuntì: La difficile battaglia dei contratti - Fabio Fozzo: Prime considerazioni sul rapporto Giannini - Antonio La Forgia: Gli enti locali di fronte ai problemi della riforma sanitaria - Luigi Macchitella: Una nuova definizione degli organi centrali della sanità - Francesco Piu e Rosa Maffei: Un piano di risanamento e di riforma per i Monopoli di Stato - Antonio Zucaro: La ristrutturazione del ministero della difesa - Bruno Mammeo: A proposito dell'indennità di liquidazione - dei dipendenti statali - Documentazione: Il dipartimento economico della direzione del PCI sulle ferrovie dello stato - Federazione unitaria: Proposta di autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero L'abbonamento annuo di Lire 8.000 si effettua con versamento in c/c postale n. 22128003 intestato a: DEMOCRAZIA OGGI - Via dei Polacchi, 42 - Roma

«Mestiere» e mestieri: che rimane oggi?

ROMA — Esiste ancora il «mestiere» nell'industria italiana? Che cosa rimane di quell'ingegno, di quella cultura? A dispetto di tanti luoghi comuni sulla «fuga dal lavoro» (da «qualsiasi» lavoro?), la domanda di un'occupazione professionalmente ricca è oggi un fatto attuale. Nell'artigianato, nella piccola impresa, secondo al turno, sarebbe in atto un ritorno ai mestieri qualificati. Qui però ci occupiamo, naturalmente senza pretesa di essere in qualche modo esaurienti, della grande industria. Ora, di questo straordinario patrimonio professionale, nei grandi complessi, rimane ben poco. Qualche isola superstiti, sparse eccezioni. La regola qui è? L'immensa area del lavoro «scientificamente organizzato» in cui le componenti professionali sempre più sono andate allontanandosi dal «mestiere» tradizionale. Meno «creatività» ma anche meno potere, conoscenza, controllo sui processi produttivi. Vediamo. Di quanto «se ne sono andati lontane»? Di molto, moltissimo. Perché moltissimo sono cambiate le strutture e la dislocazione dell'indu-

Nella grande industria resta ben poco del tradizionale patrimonio professionale - A colloquio con Matteo Rollier e Ferdinando Chiaromonte dell'Ires



Mauro Rollier e Ferdinando Chiaromonte dell'ufficio studi Cgil (Ires), sotto linee la gradualità di questo processo e ricordano il periodo in cui, nella grande manifattura, all'introduzione di macchine semiautomatizzate corrispose un tipo di composizione delle mansioni, con più a lungo fu possibile il convivere di elementi di conoscenza della produzione da parte della manodopera operaia. Chiediamo: qual è l'obiettivo della lotta sindacale sul fronte dell'organizzazione del lavoro, oggi? Ricostruire le

Chiaromonte: «Parlare di professionalità, oggi, significa parlare di qualcosa che non è più neanche lontanamente riconducibile al mestiere, ma che si ricollega ad una realtà completamente diversa. Esempio: un tipografo dell'off-set lo puoi ancora chiamare tipografo? Sì, se vuoi, il problema non è certo di nomi. Ma la verità è che tra questo tipografo che lavora in mezzo a pellicole e quadranti luminosi e quello che metteva righe a dito di piombo nel telaio, la tecnologia ha scavato un fosso enorme. Perciò quando

bagaglio di nozioni sull'intero delle fabbriche, diventi patrimonio del sindacato. Fu l'ingresso sulla scena dei delegati, di quelli «che sanno le cose come stanno». Rispetto ad allora, il processo di ristrutturazione ha subito una accelerazione alla quale non ha fatto riscontro una adeguata crescita culturale del movimento sindacale nel suo insieme. La mescolanza di decentramento e di rinnovamento tecnologico ha messo in crisi la carta geografica delle sue informazioni. La sua attrezzatura. Cio è accaduto anche perché la conoscenza operativa dei processi produttivi è in gran parte empirica, basata sull'esperienza diretta: non teorica. Ti impadronisci di un segmento produttivo, poi lo cambi: devi ricominciare da capo. Dunque un obiettivo del sindacato è anche la creazione di un sistema di conoscenze. Ma il problema vero è politico poiché il motore dei processi di ristrutturazione è ancora la «convenienza» delle aziende sopra ogni altra cosa. E non è detto che sia sempre «conveniente» frantumare le mansioni. Valet un esempio: in alcune officine meccaniche, paradossalmente, è in corso un processo di riunificazione del lavoro dettato da motivi appunto, di ordine economico. Per diminuire i tempi morti di certe macchine ed innalzare il loro grado di saturazione, i lavoratori svolgono ora più mansioni, si riavvicinano di qualche decimetro al «mestiere». Edoardo Segantini

avvisi economici Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Ereditarietà e comportamento umano: perché sbaglia la sociobiologia

Non appena è apparso in traduzione italiana, il libro dello zoologo americano E. O. Wilson...

La lunga marcia del gene

Egoismo e altruismo nel mondo animale sono governati da fattori genetici, ma per la nostra specie i fattori culturali sono nettamente predominanti

L'ipotesi base della sociobiologia di Wilson è che il comportamento sociale delle specie animali...

In via teorica, salvare la vita di due figli a scapito della propria non altera la fitness globale del salvatore...



Una sfida pericolosa ai progetti dell'uomo

La riproduzione non è un fatto tendenzialmente ripetitivo Per la sopravvivenza occorre un aumento di creatività

Di questo libro si sono dette molte cose: alcune pertinenti, altre meno, per avergli attribuito intenzioni o ipotesi che alla lettura del volume appaiono appena avanzate...

Strano destino per un'opera in fondo innovativa nei suoi presupposti di fondo. Ritenere che il comportamento sociale...

ma, il sesso, ecc.). Strano destino per un'opera in fondo innovativa nei suoi presupposti di fondo...

Siamo tutti parenti, ma...

Gli animali e gli esseri umani: cosa insegna il confronto tra le specie viventi

Gli animali, uomo incluso, sono tutti parenti. Il loro differenziarsi discende dai processi adattativi dell'evoluzione.

Ed insieme la mia preoccupazione, relativamente all'opera di Wilson. La riserva riguarda il trasferimento alla specie umana di modelli interpretativi del comportamento sociale...

stato particolarmente sviluppato nel gene egoista di Dawkins una selezione naturale operante solo sui geni...

Daniilo Mainardi

Ai confini della scienza

Violenza, solidarietà e variazioni culturali - Discussiamo le ipotesi di Wilson

L'opera di Wilson propone due ipotesi di fondo che gli studiosi di scienze sociali, in un'epoca nella quale i confini tra le singole scienze si vanno come non mai intersecando e confondendo...

La presenza di queste tre classi di comportamenti può essere rilevante per problemi delle scienze dell'uomo, non meno che per l'organizzazione sociale. Il problema scientifico è da vedersi nel fatto che...

portamento politico, sarebbe un prodotto esclusivo della cultura. Dal canto suo l'organizzazione sociale si trova perennemente di fronte al problema che i vari tipi di comportamento devono per necessità convivere e integrarsi fra loro.

La seconda ipotesi di Wilson riguarda la possibilità che alcuni dei comportamenti sociali cui si attribuisce il maggior valore, come la tendenza a cooperare, la creatività, la solidarietà nel bisogno, siano associati, a livello genetico, con comportamenti valutati in genere negativamente...

Luciano Gallino

Marino Livolsi

Per saperne di più

Ecco una serie di testi che possono essere utili consultati per approfondimenti dei problemi posti dalla sociobiologia: Richard Dawkins, Il gene egoista, Zanichelli (1979); R. A. Hinde, Le basi biologiche del comportamento sociale umano, Zanichelli (1977); Konrad Lorenz, L'altra faccia dello specchio, Adelphi (1975); Danilo Mainardi, L'animale culturale, Rizzoli (1974); Luciano Gallino, Dizionario di sociologia, Utet (1978); E. O. Wilson, On human nature (Harvard University Press, 1978, in corso di stampa presso Zanichelli).

Marco Poli

Mille poeti in cerca d'editore

Un « viaggio » tra le collane specializzate - Chi decide quali libri pubblicare? Un autore di successo arriva a vendere talvolta 3000 copie - Le antologie

Cerchiamo di capire che cosa, dal punto di vista delle case editrici, si sta muovendo nella poesia italiana. Di « boom » della poesia ne parlano soprattutto i giornali...

Forzare questo rinnovamento. Per questo sono previsti, tra le altre uscite del 1980, i libri di Maurizio Cucchi e Antonio Porta. Questo senza, ovviamente, dimenticare che c'è una « tradizione » che va salvaguardata...



In definitiva, quanto vende un libro di poesie: 3000 copie per un autore che ha successo. Ma c'è un altro canale per allargare il pubblico: i « tascabili » di poesia...

due antologie: « La Parola Innamorata » e, più recentemente, « Poesia italiana degli anni '70 » che hanno contribuito all'aumento di interesse per la poesia da parte del pubblico...



Ma ci sono forse altri modi per arrivare al pubblico. Per esempio, la Società di Poesia non si limita alla distribuzione « normale »: trattandosi di una società gestita da 200 soci, elegge annualmente un comitato di lettura...

« un « collettivo » con tre poeti già raggruppati intorno alla rivista « Sul Porto ». Più limitata, anche se non meno interessante, la produzione di Garzanti e Rusconi: 12 libri inediti all'anno. Due nomi per il 1980: Guidacci e Romagnoli. Einaudi, nella collana specializzata, pubblica circa 5 autori italiani...

C'è poi una casa editrice come Guanda che, per tradizione, centra il suo interesse sulla produzione poetica. Così su 35 libri pubblicati annualmente, vi sono 10 testi di autori italiani...

Non vanno, a questo proposito, dimenticate le case editrici « minori » che pubblicano (addeventando) solo poesia: le « classiche » Rebellato e Scheiwiller, le più recenti Geiger, Lacaita e Forum. Da qui, oltre a nascerne il vero supporto alle grosse case editrici, spesso « scappa » qualche premio letterario importante. Vedremo.

Mario Santagostini

Riviste

Non basta dire quotidiano « popolare »

IKON, N. 5, autunno 1979. Franco Angeli. Come quest'ultimo numero della rivista di documentazione e ricerche su mass media diretta da Giovanni Cesario presenta una serie di articoli di rilevante interesse. Segnaliamo gli interventi di Alberto Cadioli e Antonio Pilati, Crisi e trasformazione dell'editoria libraria, di Enrica Arosio e Fausto Colombo. La programmazione delle TV private in Lombardia e vari contributi da Andrea Barbato a Massimo Fichera, a Folco Portinari a Guido Levi, quest'ultimo recentemente scomparso su Rai-Tr: il malinteso della riforma...

I MESTIERI DEL CINEMA

Quell'oscuro creatore che dà luce al film

Una funzione importante ma quasi del tutto sconosciuta al grande pubblico - A colloquio con Luciano Tovoli, collaboratore di Antonioni, Ferreri, De Seta, Zurlini e Di Carlo

Coniata a Hollywood, la definizione «director of photography», direttore della fotografia, ha sostituito in questi ultimi anni...

Il direttore della fotografia



Un'inquadratura di « Professione reporter », curata per la fotografia da Luciano Tovoli

gista sceglie dunque il direttore della fotografia; lo incontra; lo fa partecipare delle proprie idee sul significato più profondo del film...

no poi essere realizzate nei teatri di posa. Al momento delle riprese, il regista spiega la scena agli attori; e, stabilito insieme al direttore della fotografia i movimenti di macchina...

OGGI VEDREMO

Favolette ironiche e micidiali

Una favola sui mille trucchi per campare, imbrogliando il bene e nel male gli sciocchi: La ballata di Coccia, una delle storie d'altri tempi della Sceneggiata italiana...



Un'inquadratura del telefilm « Morte televisiva »

Una volta montato, il film va alla stampa. E qui il direttore della fotografia interviene ancora per migliorare, insieme al direttore del laboratorio di sviluppo e stampa, la qualità del colore...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA - Prima puntata (replica)
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17 3, 2, 1... CONTATTO! - Ty e Ann presentano: «Il fiammiferardo»...

- 19 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale - Dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 TV REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 TEATRINO - Piccoli sorrisi - Snub si fidanza
20.05 MUSICA E MITO - Rassegna di concerti di musica sinfonica e da camera della Biennale di Venezia '79
21 TG 3 - Settimanale - Servizi - Inchieste - Dibattiti - Interviste - Tutto sulle realtà regionali
21.30 TG 3
22 TEATRINO - Piccoli sorrisi - Snub si fidanza
□ TV Svizzera
ORE 9 e 10: Telescuola, 18: Per i più piccoli, 18.05: Per i ragazzi, 18.05: Scuola aperta, 19.35: Geologia delle Alpi...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6. Stanotte stamane, 7.20. La vora flash, 7.30. Stanotte stamane, 7.45. La diligenza, 8.40. Ieri al Parlamento, 8.50. Istantanea musicale, 9 R. diacronio '80 con G. Annedda, 11.40. Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo, 12.03 e 12.50. Antologia di Voi ed io '80, 14.03: Musicalmente con M. Zanattelli, 14.30. Sulle ali del lippogriffo, 15.03. A. Baratta presenta Italy, 15.30. Erre punto, 16.40. Alla breve, 17 Patchwork, 18.35. Musiche in

- veletta, 19.15: Ascolta si fa sera, 19.20: Incontro con Cimarrona, 20: Opera quiz, 20.30. «Le donne» di N. Ginzburg, 21.03. Europa musicale '80, 21.50. Disco contro..., 22.30: Musica e fantasia ai più voci, 23.10: Oggi al Parlamento. Prima di dormire bambina.
□ Radio 2
GIORNALI RADIO 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 1 giorno, con Pietro Cimatti; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR 2 Sport mattino; 9.05: «Cesare

Intervista a Emanuele Luzzati

A Genova due giorni con gli «anti-Disney»

Una novità per l'Italia del francese Laguionie - Un cinema «parallelo»

GENOVA - Un programma di films di animazione verrà realizzato a Genova il 28 e 29 gennaio al Teatro Alcione di via Canevari. Questa breve rassegna è stata curata dal Teatro della Tosse e dal Centro Culturale Franco-italiano «Galleria»...

«Il cinema di animazione è un cinema "parallelo", ossa rappresenta un altro mondo espressivo fatto di valori poetici e di toni pittorici, che escludono la cattiva pubblicità attraverso i meccanismi ed i miti tipici del cinema hollywoodiano. Anche la tecnica di realizzazione è più "andante" e diversa da quella usata per i "cartoons" poiché anziché disegnare dei personaggi con le successive azioni, si ritagliano le varie figure che poi comporranno il movimento e si fotografano dall'alto.

Rassegna internazionale a Torino

E se il cinema fosse salvato dai ragazzini?

Lungometraggi realizzati dai bambini - Un convegno chiuderà l'iniziativa

TORINO - I bambini e il cinema. Quante immagini e quanti «capricci», da una parte e dall'altra, sono stati consumati in nome di questo binomio. Per chi volesse fare un supplemento di indagini sull'argomento, il terreno ideale è in questi giorni Torino, per l'esattezza il cinema Puntodue sul cui schermo scorrono già da qualche giorno media e migliaia di metri di pellicola di film, telefilm, short pubblicitari e non, tutti dedicati al tema, appunto, del «Bambino e cinema».

Il Teatro del Porcospino rielabora il romanzo di Collodi

Pinocchio l'ho visto in sogno

Lo spettacolo debutterà il 31 gennaio a Pistoia - Una rassegna per bambini

Dalla nostra redazione
FIRENZE - Il teatro per ragazzi non gode soltanto di molta fortuna critica e spesso viene considerato un genere di carattere subalterno, una specie di eterna "Tovaglia Verde"...

diventano così della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni e le sagome articolate animate a vista, opera di Enrico Baj, con i loro movimenti geometrici che sottolineano l'extra-umanità dei personaggi della favola.

Denuncia nostalgica contro i «Volontari» di Negrin

ROMA - Il Presidente della Rai, Paolo Grassi, e il regista Antonio Negrin, autore del film televisivo «Volontari per un'azione ignota», trasmesso sui teleschermi l'altra sera, sono stati entrambi denunciati per «vilipendio delle forze armate italiane» dall'ingegner Renzo Lodoli, massimo dirigente di una organizzazione denominata «Associazione nazionale combattenti di Spagna»...

bollettino della EMILIA ROMAGNA
Provincia di Modena: Sestola cm. neve 60-180, La Folla di Riolunato 50-180, Fianano 50-180, Gimoncino 50-180, Sant'Anna Pelago 60-70, Piane di Mocogno 100, Fiumalbo 300, Val di Luca
Provincia di Reggio Emilia: Febbio cm. neve 100-300, Alpe di Cusna cm. neve 100-300, Appennina di Civago 150, Ospialetto 120-160
Provincia di Piacenza: Monte Penice cm. neve 90-140
Provincia di Bologna: Lizzano in Belvedere cm. neve 200-250, Vidiciatico - Budiaro 100-130
Provincia di Parma: Schia cm. neve 120-150, Lagel 100-200, Pratospilla 100-150
Provincia di Forlì: Campigna Monte Falco cm. neve 160, Monte Fumaiolo cm. neve 130
Appennino di Emilia Romagna la neve di casa nostra

Stanziamenti straordinari approvati dal Senato

Musica e prosa: un po' d'ossigeno

Ma resta l'esigenza di una riforma organica - Il dibattito

ROMA - Il Senato ha approvato l'altro ieri due disegni di legge, che passano ora all'esame della Camera...

posta di legge a breve scadenza se il testo che il ministro si accinge a depositare (così almeno ha ancora promesso l'on. D'Arco) non rifletterà la convergenza de-

molteplici, a volte divergenti e che richiedono idonee misure di indirizzo. Le esigenze della riforma sono, ha sottolineato Mascagni, il decentramento, la ridistribuzione dei poteri, l'interdipendenza tra vita musicale e culturale...

James Cagney (ottanta anni suonati) torna sul set?

NEW YORK - James Cagney forse ricomparirà sugli schermi: la notizia sul « ritorno » dell'anziano attore (80 anni), si è appresa a New York, dove Miles Forman sta girando Ragtime, tratto dal best-seller di Doctorow.

Secondo Forman, James Cagney si sarebbe volontariamente offerto di partecipare alla realizzazione di De Laurentiis. « Infatti - ha aggiunto il regista - non mi sarei mai sognato di chiederglielo personalmente ». Forman ha dato la notizia nel corso di una colazione offerta alla stampa estera accreditata a Hollywood.

Se questo primo contatto dovesse avere degli sviluppi, James Cagney (al quale la TV italiana dedicherà a febbraio un ciclo televisivo) sarebbe chiamato ad interpretare a New York il ruolo di un anziano commissario di polizia della metropoli. Si ricorda che l'ultima apparizione di James Cagney in un film risale al 1961, quando prese parte a Uno, due, tre di Wilder. Dopo quella data l'attore si ritirò a vita privata.

Per quanto riguarda le iniziative legislative di riforma, il senatore comunista ha ricordato che il nostro partito presenterà una propria pro-



Presentato a Firenze «Il Gattopardo» di Franco Enriquez

Qui accanto, una scena del « Gattopardo » presentato a Firenze da Franco Enriquez

La furia senile d'un siciliano

Una regia abbondante e barocca - L'adesione troppo «personale» al personaggio

Nostro servizio

FIRENZE - La sicilianità (o la « sicilianitudine »), questa categoria antropologica e geografica, ha sempre trovato schiere di esecutori, spesso legati, specie nel settore cinematografico, alle ragioni della più bieca e grossolana speculazione di mercato. Ma ha avuto anche interpreti e rappresentanti dolenti, disperatamente coinvolti nel cerchio delle sue contraddizioni: tra questi Giuseppe Tomasi di Lampedusa, i cui contorni s'ingombrano su quelli del suo personaggio più famoso, don Fabrizio Costera, principe di Salina, protagonista del Gattopardo.

Un romanzo atipico che con olimpica equidistanza mise in crisi un campo letterario, le ragioni dei neorealisti e quelle della primissima neo-avanguardia. Oggi il Gattopardo non ancora parso di successi e di vitalità ha preso, nell'adattamento di Biagio Belfiore e per la regia e l'interpretazione di Franco Enriquez, la via delle scene al Metastasio di Prato.

dopo un prologo estivo al teatro greco di Tindari. Consapevole del trabocchetto (spesso fatale) che il rapporto difficile tra teatro e letteratura (mai, d'altra parte, come in questi anni decisamente contestato) pone sulla strada di chi ne tenta soddisfacenti coniugazioni, Franco Enriquez, non tradendo la sua cifra stilistica di fondo, è ricorso all'abbondanza, al barocco (siamo in Sicilia), al mestiere di chi, tra l'altro, conosce le risorse della regia d'opera, il fascino dei grandi spazi, i ritmi narrativi di grande respiro.

La scena offre perciò un vero campionario di trovate (che come in ogni prodotto barocco che si rispetti obbediscono a un criterio quantitativo prima che qualitativo): proiezioni di immagini del Gattopardo viscontiano e di altre referenze figurative, palcoscenico mobile per scandire i passaggi di luogo e di tempo, uso delle luci e degli stacchi musicali in funzione suggestiva e di commento enfatico, romanze affidate alla bella voce di Anna

Moletti. Il trattamento drammaturgico vero e proprio del ruolo di Enriquez, dettata dalla sua « terrificante insularità d'animo », che lo decide, nientemeno in scena da voce roca ed eccessiva professione ironica al vecchio principe, sprezzante nei confronti dei liberali isolani (ma non rispetto ai piemontesi), despota in famiglia, accendendosi al fascino della forza e della giovinezza che emana da Tancredi. Ma questo « rudere libertino », come lo apostrofa il nipote, perde nella messianica, rispetto al romanzo e rispetto anche al film. La furia della passione senile per Angelica (che sapeva ricambiare, non solo per vanità) e il suo discorso continuo con la morte (il quale nel romanzo corre lungo l'asse di un muto colloquio con il paesaggio insulare) trovano con troppa precipitazione lo scioglimento estremo, alla fine del famoso ballo, perdendo il suo spessore ideologico per mettere in risalto la sola fatalità bio-

logica, la vecchiaia del corpo. Un'adesione troppo personale, ci pare, insomma, quella di Enriquez, dettata dalla « come lui stesso scrive - sua « terrificante insularità d'animo », che lo decide, nientemeno in scena da voce roca ed eccessiva professione ironica al vecchio principe, sprezzante nei confronti dei liberali isolani (ma non rispetto ai piemontesi), despota in famiglia, accendendosi al fascino della forza e della giovinezza che emana da Tancredi. Ma questo « rudere libertino », come lo apostrofa il nipote, perde nella messianica, rispetto al romanzo e rispetto anche al film. La furia della passione senile per Angelica (che sapeva ricambiare, non solo per vanità) e il suo discorso continuo con la morte (il quale nel romanzo corre lungo l'asse di un muto colloquio con il paesaggio insulare) trovano con troppa precipitazione lo scioglimento estremo, alla fine del famoso ballo, perdendo il suo spessore ideologico per mettere in risalto la sola fatalità bio-

logica, la vecchiaia del corpo. Un'adesione troppo personale, ci pare, insomma, quella di Enriquez, dettata dalla « come lui stesso scrive - sua « terrificante insularità d'animo », che lo decide, nientemeno in scena da voce roca ed eccessiva professione ironica al vecchio principe, sprezzante nei confronti dei liberali isolani (ma non rispetto ai piemontesi), despota in famiglia, accendendosi al fascino della forza e della giovinezza che emana da Tancredi. Ma questo « rudere libertino », come lo apostrofa il nipote, perde nella messianica, rispetto al romanzo e rispetto anche al film. La furia della passione senile per Angelica (che sapeva ricambiare, non solo per vanità) e il suo discorso continuo con la morte (il quale nel romanzo corre lungo l'asse di un muto colloquio con il paesaggio insulare) trovano con troppa precipitazione lo scioglimento estremo, alla fine del famoso ballo, perdendo il suo spessore ideologico per mettere in risalto la sola fatalità bio-

logica, la vecchiaia del corpo. Un'adesione troppo personale, ci pare, insomma, quella di Enriquez, dettata dalla « come lui stesso scrive - sua « terrificante insularità d'animo », che lo decide, nientemeno in scena da voce roca ed eccessiva professione ironica al vecchio principe, sprezzante nei confronti dei liberali isolani (ma non rispetto ai piemontesi), despota in famiglia, accendendosi al fascino della forza e della giovinezza che emana da Tancredi. Ma questo « rudere libertino », come lo apostrofa il nipote, perde nella messianica, rispetto al romanzo e rispetto anche al film. La furia della passione senile per Angelica (che sapeva ricambiare, non solo per vanità) e il suo discorso continuo con la morte (il quale nel romanzo corre lungo l'asse di un muto colloquio con il paesaggio insulare) trovano con troppa precipitazione lo scioglimento estremo, alla fine del famoso ballo, perdendo il suo spessore ideologico per mettere in risalto la sola fatalità bio-

Antonio D'Orrico

« La Pulcella d'Orléans »: un convegno e il debutto

ROMA - Il 12 febbraio, al Comune di Todi, la Cooperativa Teatrale Attori e Tecnici presenterà « La Pulcella d'Orléans », « dal poema eroico di Voltaire, nei versi del cavaliere Vincenzo Monti ». La prima nazionale dello spettacolo sarà preceduta da un interessante convegno, che si terrà sempre a Todi, il 25 e 26 gennaio, sul tema « Voltaire e la Pulcella d'Orléans », cui prenderanno parte studiosi e scrittori di vario orientamento, tra i quali Leonardo Sciascia, Carlo Muscetta, Luciano Codignola, Renzo Tian e Luciano Lucignani, il quale ultimo ha curato la versione teatrale di questa « Pulcella d'Orléans ». La Cooperativa Attori e Tecnici, dunque, continua nel suo lavoro di ricerca sui testi di classici antichi: nelle scorse stagioni è stata la volta di Torquato Tasso, di Ludwig Tieck, di Giambattista Della Porta; oggetto del nuovo singolare studio sarà, ora, Voltaire, il rivo-

luzionario illuminista che satteggiò i miti più seguiti ed amati dal Settecento francese. Nella « Pulcella d'Orléans », Voltaire ironizza sulla figura di Giovanna d'Arco e sulla integrità morale di tutti quei frati e quei santi cui ella spesso si rivolgeva. La versione italiana del poema, fatta a suo tempo da Vincenzo Monti, non solo mantiene intatte le caratteristiche « ideologiche » dell'originale, ma rispetta anche l'andamento poetico. La ricerca teatrale, compiuta dalla Cooperativa Attori e Tecnici, seguendo l'originario indirizzo è rivolta soprattutto al rapporto che lega le parole alle immagini, sforzandosi di inscrivere le frammentarie caratteristiche del poema cavalleresco in una organica teatrale, lavorata appunto, in misura equivalente, dalle parole, dalla musica e dalle immagini. Regista dello spettacolo sarà Attilio Corsini, le scene e i costumi di Giovanni Licheri, le musiche originali di Arturo Anselmino. Gli interpreti saranno Gerolamo Alchieri, Stefano Altieri, Franco Beresio, Gianni Camponeschi, Sandro De Paoli, Annalisa Di Nola, Francesco Marini, Gaetano Mosca, Maurizio Romoli, Maria Sciacca e Viviana Tonello.

n. fa.

LIBRI E SPETTACOLO

Parole e cinema

André Bazin, « Che cos'è il cinema? », L. 4.500. « I formalisti russi nel cinema », a cura di Giorgio Krajski, L. 3.000. Pierre Sorlin, « Sociologia del cinema », L. 4.500. Michael Wood, « L'America e il cinema », L. 3.500. Garzanti, 1979.

Nessuno spavento, non si tratta di libri tutti nuovi e così di leggere ex novo. E' più semplice. Garzanti, trovandosi nei cataloghi due vecchi saggi sul cinema, I formalisti di Krajski e la scelta dei testi di Bazin fatta da Aprà, ha pensato di aggiungere altri due, tradotti per l'occasione, il libro di Wood e quello di Sorlin, e così di aprire una collana, che si intitola « I Garzanti Cinema ». Una bella collana con una veste tipografica a un po' funebre, coperta di sana pianta dalle edizioni originali francesi, che forse con sottile perversione alludevano alla « morte » del cinema; e certamente un rilancio delle tematiche e delle teorie su questo affascinante mezzo di comunicazione.

Non abbiamo detto a caso « teorie ». Soltanto la parola probabilmente farà rizzare le orecchie a qualcuno. Il minimo che possa venire in mente è il vituperato testo di Guido Aristarco che di queste teorie faceva la Storia. Oppure quella serie di interventi (riviste, giornali, libri), che è stato il pozzo di san Patrizio per tanti intellettuali italiani.

In ogni caso, il solo affiorare della parola può evocare fatti di ideologie e di intellettualismi che paiono superati dalle tendenze attuali.

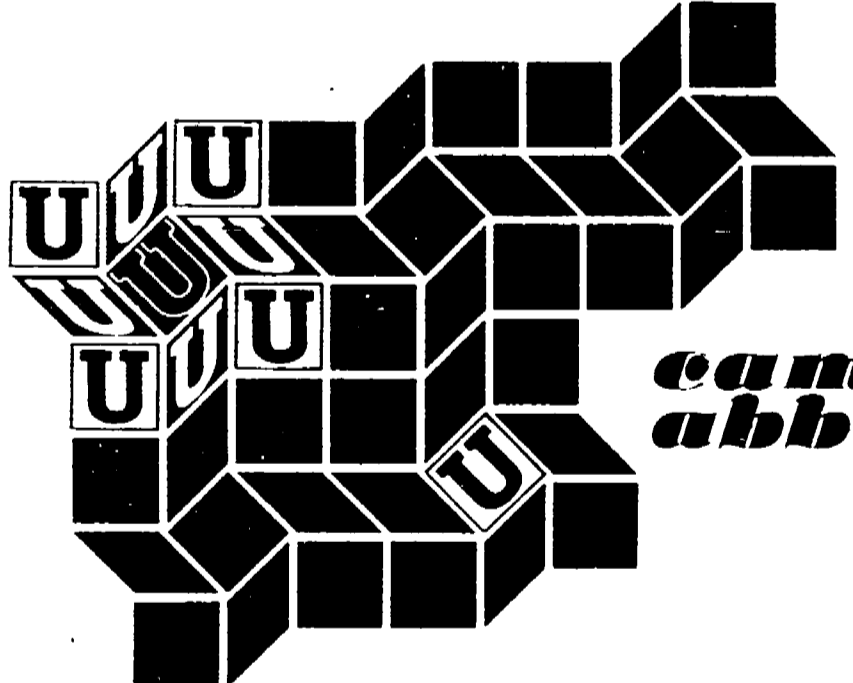
E invece, per questi libri si deve parlare proprio di teorie. In un caso, i formalisti russi, si tratta di teorie classiche, comprese almeno in qualche misura, nelle storie di queste teorie. Per Bazin, invece, il grande motore dei Cahiers du Cinéma degli anni Cinquanta, volutamente ignorato da Aristarco, è il recupero critico, come sostiene Aprà, di una « teoria idealistica del cinema ». Una teoria che probabilmente andò più nella direzione della televisione che del cinema vero e proprio. Infine, per Sorlin e Wood l'operazione è ancora più palese. Il libro di Sorlin, un giovane studioso francese che ha molto lavorato in Italia, e che ci dà la soddisfazione di

ritagliare la maggior parte degli esempi che gli servono dal nostro pubblico, dal nostro apparato produttivo e dai nostri film è, né più né meno, un trattato. In questo caso, la sociologia non vuol essere una scienza, ma soltanto una proposta metodologica molto ampia, in cui far intervenire scienze disparate, dalla psicologia all'estetica, alla storia delle ideologie. Di base c'è una storia degli apparati (produzione, distribuzione e pubblico) nelle varie sistemazioni teoriche che hanno ricevuto finora; e, su questi, un invito a considerare di volta in volta i prodotti liberamente, secondo parametri scelti all'occasione. Ogni film ha la sua teoria, e la sociologia deve essere flessibile a questa soggettività. Per Wood, infine, la soggettività diventa la propria, di brillante intellettuale radical americano di taglio europeo. L'industria di ipotesi, come Wood chiama Hollywood, nelle sue mani diventa un libro di ipotesi, in prelo stile cinéphilie il sesso mulina insieme alla famiglia, al luna park degli arredi di scena, all'Edipo di qualche personaggio e alla predilezione dell'autore per la scena della stazione di Atlanta in Via col vento. Molte sollecitazioni fantastiche, un esempio di lettura filtrata dalla piena individualità culturale del personaggio.

E così, lungo lo schema delle teorie, siamo scesi via via dal produttivismo dei formalisti alla soggettività di Wood. Tutto tiene, le possibilità sono verificate al completo, fino ad una specie di « red-teveo » come vi pare? (il cinema, naturalmente).

Eppure, le teorie continuano a frullare per la testa. Indubbiamente, questi libri lo dimostrano, e poi rimangono, ci si può addirittura fare delle collane, anche se la possibilità di un suicidio nella « teorica automatica » fornita dallo stesso pubblico, permane. Non è scappatoia è un'altra. Pare che sia quella del grande libro illustrato che ha però le figure tutte fuori, nel cinema stesso, il cinema fa da apparato (quelli di Sorlin) ad una teoria che è favola, racconto, commento. Non ideologia o progetto intellettuale, ma semplice prodotto di scrittura, frammento, come ce ne sono tanti ormai in letteratura.

Giorgio Fabre



campagna abbonamenti 1980

Abbonarsi per essere protagonisti nello sforzo di capire e guidare la realtà del Paese

tariffe d'abbonamento valide sino al 29 febbraio 1980
annuo: 7 numeri 76.000 □ 6 numeri 66.500 □ 5 numeri 56.500
semestrale: 7 numeri 38.500 □ 6 numeri 34.000 □ 5 numeri 28.500

in vigore dal 1° marzo 1980
annuo: 7 numeri 86.000 □ 6 numeri 75.000 □ 5 numeri 64.000
semestrale: 7 numeri 44.000 □ 6 numeri 38.000 □ 5 numeri 33.000

campagna abbonamenti 1980

L'omaggio de l'Unità agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri settimanali)

IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE

Cronaca inedita dell'Unità d'Italia a cura di Aldo De Jaco

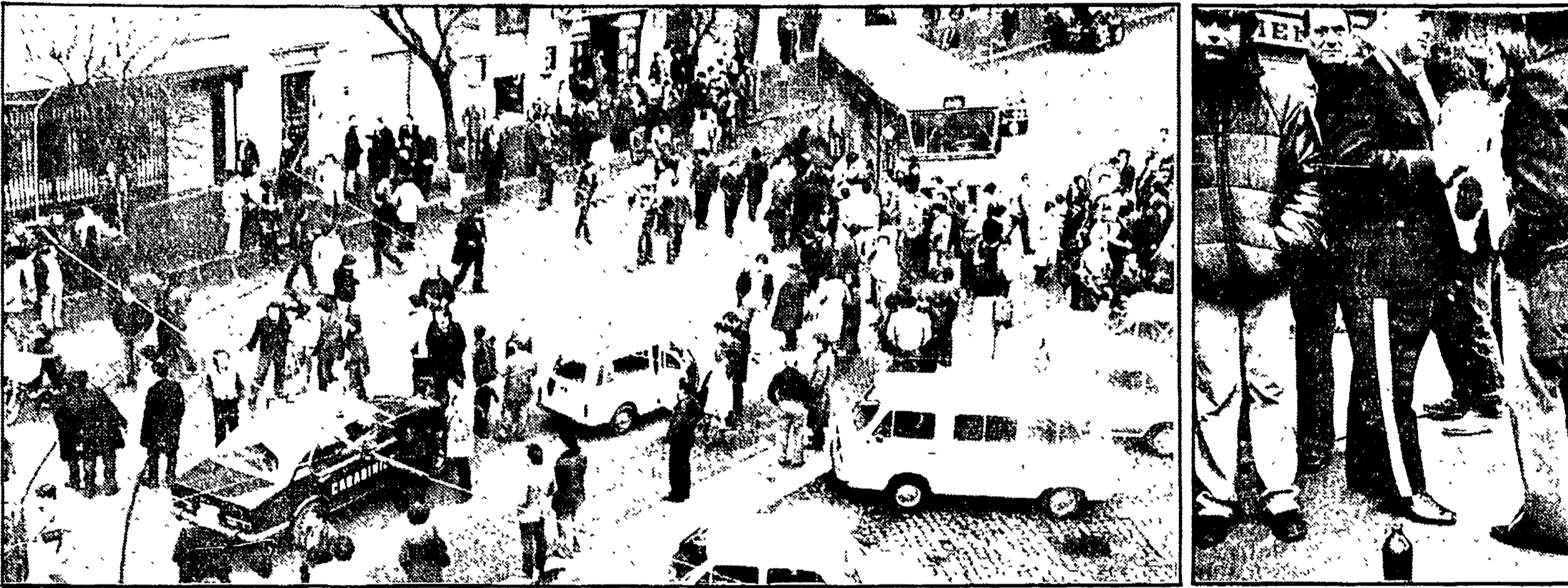
* Una raccolta di documenti, testimonianze, lettere autobiografiche, interviste dell'epoca per ricostruire una tragica storia di ribellioni e dei moti sociali dopo l'unificazione del Paese. Una preziosa rassegna di giudizi storici e politici.



Dopo la chiusura della radio gli « autonomi » indicano uno sciopero nelle scuole: fallisce e ricorrono al raid

In trenta bruciano un bus, minacciano e fuggono

Arrestato un ex esponente di Potere Operaio: in macchina nascondeva un timer - Minacciato con una pistola un vigile urbano - Dato alle fiamme anche un pulmino dell'Acqa - La polizia disperde un mini-corteo a via dei Volsci



La folla di curiosi attorno all'autobus bruciato e ai piedi del carabinieri la bottiglia incendiaria lanciata contro il vigile

Le indagini dopo la chiusura dell'emittente

Mancano ancora tre arresti

Fra oggi e sabato verranno interrogati, alla presenza dei loro avvocati, i quattro autonomi legati a «Onda rossa» arrestati l'altro ieri a Roma. I quattro, contro cui sono stati spiccati altrettanti mandati di cattura per associazione sovversiva, istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico, apologia di reato ecc., si trovano attualmente in cella di isolamento. I legali, si è appreso, non hanno ancora potuto parlare con loro dato che l'operazione contro l'emittente dell'autonomia romana prevede complessivamente l'arresto di sette persone. Mancano dunque tre nomi all'appello. Si tratta di due notabili esponenti dell'autonomia, legati al «collettivo» di via dei Volsci e a un terzo esponente dell'organizzazione di origine milanese.

mani sarà ascoltato Giorgio Trentin e, infine, sabato, Vincenzo Millicci. Claudio Rotondi è l'istituzionale del telefono dell'emittente «Onda rossa» e un noto rappresentante del collettivo dell'Enel. Fu arrestato nel '77 mentre si recava a Bologna al «convegno contro la repressione». Nella sua auto fu trovata una pistola. Giorgio Trentin è il direttore responsabile della radio. Il personaggio più in vista è, tuttavia, Vincenzo Millicci, da più parti considerato il braccio destro di Daniele Pifano nei vertici dell'autonomia romana. Fa parte del collettivo dell'Enel ed è da tempo sospettato di legami con le organizzazioni eversive. Sulle motivazioni per la chiusura di radio «Onda rossa» e dei relativi mandati di cattura il giudice Rosario Priore mantiene per ora il più stretto riserbo. L'operazione, come detto, coinvolge sette persone e non si è conclusa. Il mandato di cattura come è noto, è l'ultimo atto di un'inchiesta avviata dalla Procura nel '77 al tempo del cosiddetto «movimento» e poi condotta in prima persona dalla Procura generale

Un autobus di traverso, un pulmino incendiato, un vigile urbano minacciato con una pistola e p. chiaro, un quartiere nel panico. La manifestazione di protesta degli autonomi contro la chiusura della loro emittente, «Radio Onda Rossa», è stata solo questo: una serie di violenze, che si sono protrugate per tutta la mattinata, compiute da una trentina di persone, tutte mascherate e armate. In una delle azioni, in un'aula di viale Mazzini, si sono realizzate con la tecnica del raid. La polizia è riuscita ad arrestare uno dei teppisti. In carcere è finito il 32enne Marcello Biasi. La «giornata di lotta» — così gli autonomi hanno chiamato le loro imprese teppistiche — sarebbe dovuta iniziare con uno sciopero generale nelle scuole medie. In nessun istituto, però, anche

tirato contro la vettura due bottiglie molotov. La piazza, a quell'ora affollatissima di casalinghe e di studenti che tornano a casa, si è fatta subito deserta. Fuggi-fuggi generale, e qualcuno, telefonicamente ha avvertito la polizia. Mentre in lontananza si sentivano le sirene delle «volanti» gli autonomi hanno deciso di abbandonare il campo. Prima di andarsene hanno però voluto lasciare altre «firme»: si sono scagliati contro un pulmino dell'Acqa, attorno al quale stavano lavorando un gruppo di operai per riparare una centralina, e gli hanno dato fuoco. Stessa sorte è toccata a una «128-Fiat» parcheggiata su un lato della strada. Poi, dopo l'imprevidenza di una trentina di piccoli gruppi per le strade laterali. E in una di queste, in via L'Aquila è accaduto forse l'episodio più grave. Un vigile urbano, in servizio nella zona, ha visto scappare tre-quattro giovani con il volto coperto. Intuendo quello che era accaduto ha intimato loro di fermarsi. Per tutta risposta gli si è avvicinato un giovane che gli ha puntato sul volto una pistola, una «P. 38». La mattinata, piena di tensione, si è conclusa con un nuovo «blocco stradale» sulla via Casilina e con un tentativo di manifestazione degli «autonomi», la solita trentina, sotto la sede di «Radio Onda Rossa». E sempre in via dei Volsci la polizia è riuscita ad arrestare uno dei teppisti. Si chiama lo abbiamo detto, Marcello Biasi, un esponente di punta del vecchio gruppo «Potere Operaio» e ora un dirigente dell'autonomia. Nella sua vettura, con la quale stava tentando di fuggire dopo l'arrivo degli agenti, è stato trovato un tubo di gomma, che era stato utilizzato probabilmente per travasare benzina e fabbricare le bottiglie incendiarie. Pare che nascondesse un timer.

A un anno dall'assassinio di Guido Rossa

Picchetti operai sui luoghi delle stragi terroriste

Manifestazioni in via Fani, via Cassioli, via dei Giubba - L'appello sindacale

Ieri sera, per le vie di Roma, accanto alle lunghe code di macchine sulla Tiburtina, agli operai appena usciti dalle fabbriche, sindacati e lavoratori hanno lanciato ancora un appello contro il terrorismo. Distribuendo un volantino, hanno invitato tutti a partecipare, questa mattina, ai presidi organizzati nel primo anniversario della uccisione del compagno Guido Rossa. L'appuntamento è in tre luoghi tristemente famosi per la violenza del terrorismo. La federazione Cgil Cisl-Uil invita i lavoratori, i cittadini, le donne, i giovani, le forze politiche, sociali e culturali a testimoniare il loro impegno democratico questa mattina, dalle 8 alle 14 in via Fani, a Monte Mario, dove fu trucidata la scorta dell'onorevole Aldo Moro. In via Cassioli, nel quartiere di Torre Spaccata, dove fu assassinato il maresciallo Mariano Romiti, in via dei Giubba, al Nomentano, dove fu ucciso il giudice Occorsio. Un appello particolare i sindacati lo hanno rivolto alle scuole, e a tutti i responsabili, per consentire una massiccia presenza dei giovani a testimonianza del loro impegno per la libertà e la democrazia. Il primo anniversario della morte del compagno Guido Rossa, operaio e sindacalista dell'Alsider, trucidato barbaramente dalle Brigate Rosse deve diventare — questo è l'invito rivolto a tutti dal movimento sindacale romano — una giornata di lotta per isolare e sconfiggere il partito armato e la sua strategia. Assemblee si sono svolte nei giorni scorsi, ieri alla Donatiana, la fabbrica di confezioni in crisi della Tiburtina, altre sono in programma per i prossimi giorni, contro il terrorismo. Sono in corso anche incontri con i poliziotti romani, per discutere la proposta di statuto del sindacato di polizia, aderente alla federazione unitaria Cgil Cisl-Uil, per i lavoratori della Ps. Una delegazione di lavoratori della nostra regione sarà oggi a Genova, alla manifestazione nazionale per l'anniversario dell'uccisione di Rossa. Anche nelle altre province sono in programma oggi incontri con i cittadini, con i rappresentanti delle istituzioni democratiche, con i partiti e le associazioni di massa. A Grosseto, per esempio, un presidio verrà organizzato dai sindacati nel luogo dove fu assassinato il giudice Calvo.

Il compagno Nicola Lombardi vicepresidente del consiglio regionale

Il compagno Nicola Lombardi, è stato eletto ieri con i voti dei partiti dell'Intesa istituzionale, vicepresidente del consiglio regionale. Nicola Lombardi, membro della presidenza del gruppo consiliare comunista, subentra al compagno Gualtiero Sartì, tragicamente scomparso il 10 gennaio scorso. Il nuovo vicepresidente dell'assemblea è alla seconda legislatura regionale. Componente del consiglio nazionale della federazione avvocati, membro del direttivo regionale del PCI, ricopre la carica di vice-presidente della prima commissione, quella che si occupa dei trasporti. Sempre ieri, il compagno Giovanni Cavaliere, eletto nelle liste del PCI per la circoscrizione di Viterbo è subentrato al compagno Gualtiero Sartì.

Gli operai della Maccarese alla RAI: solo così ottengono una notizia

E' ora, è ora, la tv a chi lavora. Non è la prima volta che la strada sotto la Rai si riempie di lavoratori. Lo hanno fatto quelli della Ginac e molti altri «pezzi» della crisi industriale romana. Ma il bunker, quasi sempre, non si è aperto. Questa volta sì. E' un segno dei tempi che cambiano — e con essi la televisione — ma anche un segno della volontà della classe operaia di non arrendersi di fronte all'informazione «telematica». Centellinata in base ai interessi precostituiti. Ha fatto un certo effetto sentire il TG2 parlare della Maccarese, raccontare la storia, annunciare le rivendicazioni del movimento sindacale. Un effetto che sarebbe bello — davvero — provare ancora. Le febbri che del Lazio, quelle in lotta, quelle chiuse, quelle in crisi, ne lanciano tante — a volte troppe — di notizie da dare. Quella sotto la Rai è stata un'altra tappa nella battaglia dei brucianti di Maccarese, cominciata quattro anni fa con una lotta per il risanamento dell'azienda (la più grossa in Italia a partecipazione statale). Allora, si

Rapinavano e minacciavano i clienti sul GRA: «Stai zitto o lo diciamo a tua moglie»

Gang di prostitute sgominata da un camionista vedovo. L'uomo non ha avuto problemi a denunciare le donne alla polizia - In 4 sono così finite in carcere. Lavoravano da mesi sul solito sistema. Pare fosse il duecentesimo, o giù di lì. Sono così finite in carcere quattro donne, una vera e propria gang, coadiuvate a volte da qualche protettore. Dovranno rispondere dell'accusa di rapina impropria e borseggio. Maria Luisa Lumetti, di 22 anni, Angela Saba, di 25, Maria Calzolari, 23, e Adriana Carone, 33 anni. Le donne aspettavano, tutte insieme, i clienti che transitavano sul GRA, di solito all'altezza dell'Aurelia. Chi si fermava doveva anche scegliere tra le quattro. Ma una

L'uomo venne ucciso in via Fanti la notte del primo dell'anno

Arrestato l'accoltellatore del tunisino

E' stato arrestato dopo tre settimane di indagini l'assassino di Hamadi Ben Hanoubi, il giovane tunisino accolto la notte del primo gennaio in via Manfredi Fanti. E' un connazionale della vittima, membro della stessa banda. Zairi Nauseur Ben Hamed, di 22 anni, passeggiava tranquillamente in via Cairoli, davanti al cinema Apollo quando è stato arrestato. Le prove contro di lui sono molte, secondo la polizia. C'è, innanzitutto il movente, un movente «classico»: l'omicidio non voleva consegnare una specie di «tangente» imposta dalla vittima a tutti i «colleghi» della gang. Per questo Zairi e Hamadi avevano anche litigato violentemente la sera prima, proprio la notte di Capodanno, in un locale notturno, il Rovi. Non mancarono le minacce e dopo 24 ore, vicino alla stazione Termini, l'accoltellamento. La vittima, Hamadi, era soprannominato «il bandito». Anche nel suo paese la polizia lo ricercava da anni, come del resto il suo assassino, che doveva essere arrestato dalla polizia turca per tentato omicidio. Hamadi era una specie di «capo», non molto potente ma deciso e violento. Aveva imposto a tutta la banda dei suoi connazionali una tangente sulle rapine, gli scippi, i furti. Insieme sembra, avevano partecipato anche ad un «colpo» contro un egiziano, Abdel Nady Asram Al Said, ferito con una coltellata in via del Serpente. Dopo il delitto l'assassino sparì dalla circolazione, lo sciando detto al proprietario della sua pensione in via Amendola che sarebbe partito per l'estero. Pochi giorni dopo ha telefonato alla stessa pensione per sapere se qualcuno l'avesse cercato. Era una telefonata fatta molto probabilmente da Roma. Gli uomini del dottor Rino Monaco hanno così avviato le indagini negli ambienti della malavita nord africana che ruota, come sempre, intorno alla stazione Termini. C'è stata così la conferma: l'assassino era ancora nella capitale. Sono cominciati lusinghissimi appostamenti finché ieri il tunisino non è finito nelle mani della polizia.

TV COLOR GRANDI MARCHE. A condizioni particolarissime alla portata di tutti. Es.: 26" con telecomando 16 canali L. 100.000 contanti e 28.000 mensili. 22" tutto come sopra 24.000 mensili SENZA CAMBIALI DITTA PIRRO Via Tasso, 39 - int. 3

città futura viaggi MILANO - Via Volturno 33 - Tel. 02/6883844 ROMA - Via della Vite 13 - Tel. 06/6787116

OLIMPIADI DI MOSCA 1980 Diverse combinazioni di soggiorno e programmi Gite turistiche Incontri politico culturali Possibilità di assistere alle gare olimpiche e partecipare alle gare sportive per turisti. Informazioni e iscrizioni presso «CITTA' FUTURA VIAGGI»

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano. A ROMA, il 23, 24, 25 e 26 gennaio presso il CENTRO T.F. Via Gian Bullari 8/11, Tel. 06/752429 — dalle 9 alle 19 — ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare dei Laboratori T.F. Venite, desideriamo dimostrarvi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa. Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!... Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - telefono 463.6411)
Questa sera alle 20.30 (Fuori Abbonamento recita n. 29), rappresentazione di «Giselle»...

Concerti

A.I.C.S. - AL TEATRO TENDA PIANETA MD (V.le Tiziano - tel. 399483)
«Festa di Piedigrotta» di Raffaele Viviani. Edizione e direzione di Roberto De Simone.

Prosa e rivista

AURORA (Via Fiammina Vecchia, 520 - tel. 393269)
«Franco Califano in: «Poeta satirimbaco»»

Cinema

GIULIO CESARE (Viale G. Cesare, 229 - telefono 353360-3595007)
Ore 21,15
Mario Scaccia e Lia Zoppelli in: «Il giuramento»...

VI SEGNALIAMO

TEATRI
• «Arlecchino servitore di due padroni» (Argentina)
• «Il flauto magico» (Archimede)
• «Sindrome cinese» (Balduino, Gardoni)

Cineclub

ENTR'ACTE (Corso d'Italia, 37/49)
Alle 17.30-19.30: «Una notte a Casablanca» con Lenny von Brühl...

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 352153) L. 3500
Lenny von Brühl in: «Una notte a Casablanca» con Lenny von Brühl...

Secondo visioni

ACILIA (tel. 6030049)
Niente vergini in collegio con N. Kinski - Sentimentale - VM 14

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO
Roma UHF 64
PROGRAMMI A COLORI
19.00 Telegiornale.
19.20 Oggi parliamo di...

SPQR
Roma UHF 46
PROGRAMMI A COLORI
12.00 TELEFILM.
12.30 FILM.
13.00 English in easy.

GBR
Roma UHF 34-47
PROGRAMMI A COLORI
13.15 FILM.
15.20 FILM: «La montagna della donna».

TVA
Tivoli (Roma) UHF 40
PROGRAMMI A COLORI
10.30 Cartoni animati.
11.00 TELEFILM.

TELEROMA 56
UHF 56
PROGRAMMI A COLORI
14.00 La voce del Campidoglio.
14.30 FILM: «Delitto perfetto».

LA UOMO TV
Roma UHF 55
PROGRAMMI A COLORI
13.45 «N.Y.P.D.».
14.40 FILM.

19.40 Spazio 2000.
20.10 «Ryu, il ragazzo delle caverne».
20.35 «Gailan Luckner».
21.00 Cartoni animati.

Durante una marcia di protesta contro il governo

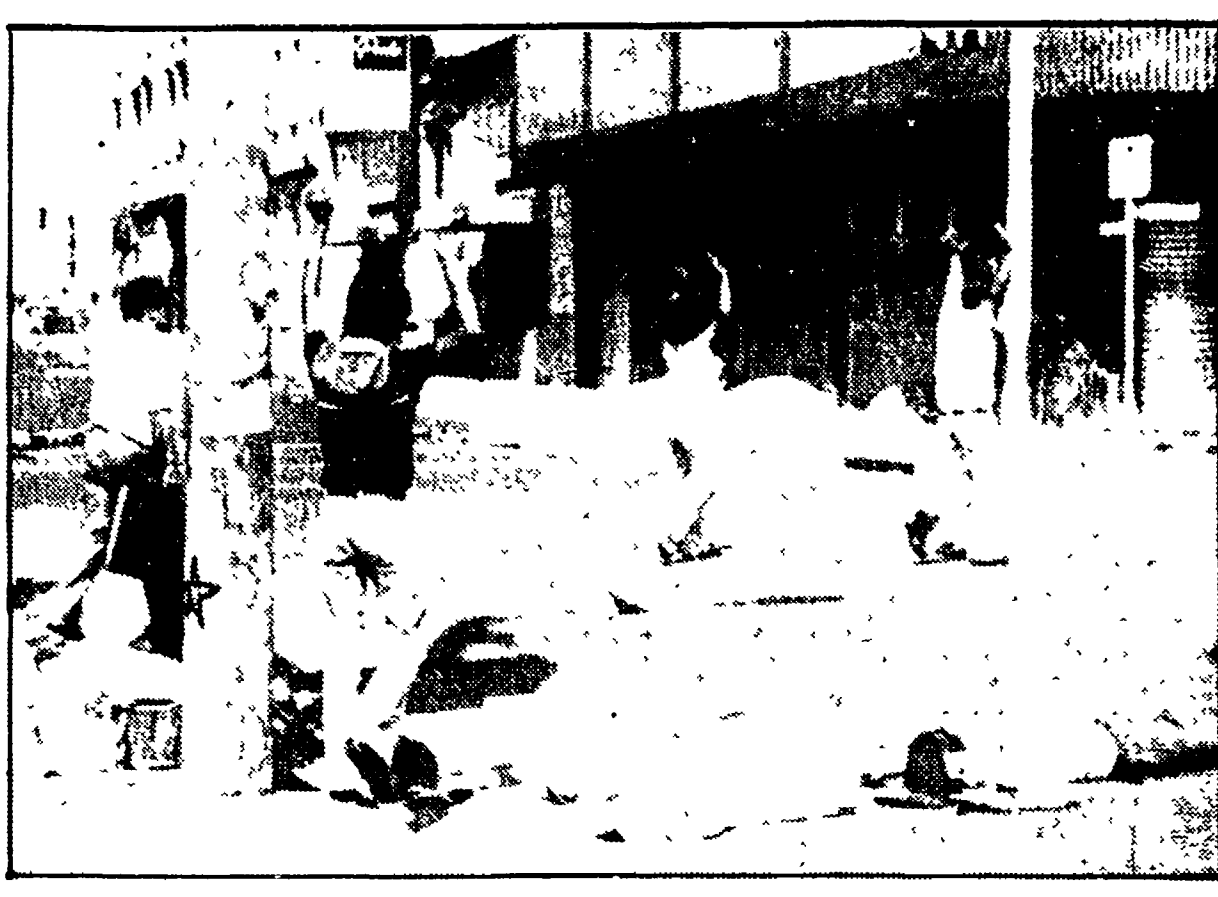
Sanguinosi incidenti a San Salvador Venti morti e un centinaio di feriti

Cecchini e provocatori hanno sparato dai tetti contro la folla - I manifestanti hanno risposto al fuoco - Al corteo, indetto da quattro gruppi di sinistra, avevano partecipato centomila persone

SAN SALVADOR — Sono almeno venti i morti e cento i feriti nei sanguinosi scontri avvenuti martedì nella capitale salvadoregna durante una manifestazione di protesta cui hanno partecipato più di centomila persone. La manifestazione era stata indetta da quattro gruppi della sinistra per protestare contro il governo che non ha mantenuto le sue promesse di riforme sociali e politiche dopo il colpo di stato che ha rovesciato il 15 ottobre scorso il regime del dittatore Carlos Humberto Romero.

sono esplosi i primi colpi. Almeno ventimila persone, che si erano allontanate di corsa dal luogo della sparatoria, si sono raggruppate più tardi proseguendo la manifestazione nei quartieri periferici. Circa 200 persone hanno trovato rifugio nella Cattedrale dove sono stati portati diversi feriti, e sulle cui gradinate erano rimasti una decina di morti.

Ieri mattina nuovi incidenti si sono verificati nella capitale. Vi sono state altre sparatorie sporadiche e sono esplose diverse bombe. Una dichiarazione governativa accusa l'estrema sinistra di avere provocato gli incidenti e iniziato la sparatoria. Alcuni giornalisti hanno invece riferito di aver visto decine di cecchini sul tetto del Palazzo del Congresso, che si trova di fronte alla Cattedrale. Alcuni cecchini, secondo queste testimonianze, erano in uniforme militare verde e utilizzavano mitra «G3», in dotazione della polizia e della Guardia nazionale.



SAN SALVADOR — Una drammatica immagine degli scontri: un manifestante ucciso giace sull'asfalto, mentre altri si avviano con le mani in alto verso lo schieramento della polizia

Più forte la pressione politica (in senso repressivo) delle forze armate

In Turchia invase due fabbriche a Smirne: 33 feriti, 500 arresti

La città era l'unica importante non ancora soggetta alla legge marziale - Gli scontri si sono protratti per ore - Il Consiglio nazionale di sicurezza «mette in guardia» la nazione contro la gravità del momento

ANKARA — Il Consiglio per la sicurezza nazionale — un organismo composto dal presidente della Repubblica, Korkut, dal primo ministro Demirel; dai capi delle forze armate; dai titolari dei dicasteri più importanti (Difesa, Esteri, Interno) — ha diffuso martedì sera un appello alla «nazione turca», invitandola a «stare in guardia» dai pericoli derivanti dai recenti sviluppi «nel Vicino e Medio Oriente». Simultaneamente, e cioè nella stessa giornata di martedì, a Smirne, secondo porto per importanza, dopo Istanbul, della Turchia, ed in città di rilievo del paese dove non è finora in vigore la legge marziale, la polizia ha invaso un grande oleificio, affermando che «terroristi» vi avrebbero nascosto armi. I lavoratori hanno reagito e si sono verificati scontri di notevole violenza protrattisi per due ore e mezzo che hanno causato il ferimento di 15 operai e di 13 agenti e l'arresto di ben 275 operai. Poi, la polizia, si è diretta ad un vicino cotonificio: qui è stata accolta con lanci di pietre e di rudimentali bottiglie incendiarie e, sembra, anche da qualche colpo di arma da fuoco. Questo secondo scontro è durato oltre un'ora; 18 operai sono rimasti feriti ed altri 250 sono stati arrestati (8 sono gli agenti medici in ospedale). Gruppi di «militanti di sinistra» — informando dispetti di agenzia — sono scesi nelle strade di Smirne per appoggiare la resistenza degli operai interrompendo i collegamenti fra la città e l'aeroporto ed ingaggiando uno «scontro a fuoco».

conservatore Partito della giustizia, e Bulent Ecevit, «leader» del socialdemocratico Partito repubblicano del popolo (ora all'opposizione), hanno avuto nei giorni scorsi un lungo incontro, a conclusione del quale è stato annunciato che il «pacchetto» di provvedimenti «contro il terrorismo» elaborato dal governo «potrà essere approvato dal parlamento senza difficoltà». Il terrorismo — sapiente e articolato — «costituisce una politica intesa a ridurre il faticato colonnello Turkey (leader del partito fascista legale) — è in effetti un dato sgradevole dell'odierna realtà della Turchia, come testimoniano anche questi scontri: 250 assassini e politici» nel '71, 1.170 nel '78, 602 nei primi sei mesi del 1979 (dei circa diecimila terroristi attualmente in carcere, oltre 1.300 appartengono, appunto, ad organizzazioni fasciste). Suo terreno di collura sono i grandi centri urbani, dove si ammassano centinaia di migliaia di famiglie esotiche in condizioni spaventose, dove vive un vastissimo sottoproletariato sradicato e disperato. Combattere il terrorismo con decisione è ovviamente necessario, anche se per eliminarlo occorrerebbe «praticare una politica incisiva di riforme, capace di aggredire le cause economiche e sociali e di togliere spazi alla demagogia estremista. Ma è questo il vero obiettivo delle nuove misure? L'ala sinistra del Partito repubblicano del popolo stava infatti ininterrottamente fino alle 15 del giorno successivo. Una fila continua di cubani rende omaggio a Celia. Attorno alla bara si alternano in continuazione i picchetti d'onore, a cui prendono parte tutti i dirigenti centrali del partito ed i membri del governo. Fidel e Raul, insieme agli altri membri dell'ufficio politico, compongono l'ultimo picchetto, in una commossa atmosfera di dolore.

«sine die» della legge marziale (rivelata, peraltro, inefficace) — hanno, in sostanza, un altro bersaglio: le forze democratiche e progressiste, i sindacati di classe, il movimento operaio. Sembra indubbio, dunque, che la mossa delle gerarchie militari ha spianato la strada alla «linea dura», autoritaria, che Demirel intende perseguire, a sostegno di una svolta apertamente conservatrice «per quanto riguarda la politica estera (l'accordo sulla riapertura delle basi USA e sugli aiuti militari americani, raggiunto alcuni giorni fa, è un segnale eloquente), dove uno dei principali obiettivi è quello di portare a pieno titolo e il più velocemente possibile la Turchia nella CEE, «sta sul piano interno».

Ruolo dell'esercito

Questi sono i prezzi che — secondo il grande padronato, le oligarchie e il Partito della giustizia di Demirel — andrebbero pagati dal paese per la «liberazione», il «risanamento» e il «rilancio» dell'economia. E' una linea che — come osservano Maurice T. Maschino e Fadela W'Rabet in un'ampia e documentata inchiesta («L'Unità», 12 gennaio) — «accirca» le tensioni sociali e politiche e costringerà a una repressione più dura del movimento operaio». L'iniziativa delle forze armate appare, così, «funzionale». I militari hanno fatto ostentatamente una mano a Demirel e al suo «progetto»

politico. E ciò si spiega. Le forze armate turche sono oggi, infatti, anche una grossa potenza economica: non soltanto molti ufficiali superiori sono azionisti di società nazionali e multinazionali, ma come a corpo i vertici militari costituiscono la OYAK (Fondo di solidarietà e mutuo soccorso), una holding (alimentata, fra l'altro, dalle quote che obbligatoriamente devono versare i «soldati» e gli ufficiali) che possiede numerose aziende e forti partecipazioni azionarie in imprese multinazionali (come la Renault e la Goodyear) ed ha notevoli interessi nel settore bancario.

Mario Ronchi

Primo franco scambio di domande e risposte

«Ormai noi jugoslavi viviamo nel dopo Tito»

In un incontro con un alto dirigente della Lega dei comunisti un'ampia discussione sulla situazione interna ed internazionale - Crisi della distensione e posizione del PCJ

Dal nostro inviato

BELGRADO — A tre settimane dal suo primo ricovero nella clinica di Lubiana e dopo le prove durissime cui il suo fisico è stato sottoposto, Tito sembra aver superato il momento più critico. Le previsioni sono sorprendentemente buone. Ma l'alto dirigente della Lega dei comunisti che dà ai giornalisti il suo parere in merito (a parte i comunicati di Lubiana e le dichiarazioni del portavoce del segretario per gli affari internazionali, venerdì scorso) di informazioni autentiche, andare a tentoni, seguendo le ipotesi più diverse — si avvia un lungo periodo di degenza, anche le più diverte, e di franche risposte, in un salone al ventesimo piano del grattacielo della Lega, sulle rive della Sava.

La prima domanda riguarda l'ipotesi sulla quale si è soprattutto concentrata l'attenzione: esiste un reale pericolo di invasione sovietica? E' una domanda, osserva il nostro interlocutore, che è stata posta spesso negli ultimi trent'anni. Dopo il '48, nei momenti di più acuta tensione internazionale e quando i rapporti con l'URSS si facevano difficili, gli jugoslavi pensavano che in questo momento non esista pericolo, sia perché la situazione in Europa tende a limitare questa possibilità, sia perché sono pronti a difendere da soli la loro indipendenza. Non vi sono segni di un inasprimento dei rapporti. La capacità di autodifesa della Jugoslavia e l'inesistenza di una base solida per cambiamenti e consentono di guardare al futuro con calma e con fiducia.

Sono, quindi, d'altra parte, molti interrogativi a proposito del futuro e della distensione: se essa ha esaurito tutte le possibilità, quali alternative esistono, quali le vie di un suo mutamento di rotta? Qui si può solo registrare il fatto che tutte e due le maggiori potenze dicono di essere favorevoli all'accoglimento del processo. L'interlocutore accenna agli accordi che hanno regolato i rapporti tra le armate di potenza in Europa, all'indomani della seconda guerra mondiale, e alla cui tenuta, o dal cui indebolimento, dipende tutto l'attuale assetto del processo. La Jugoslavia ha risposto che la Jugoslavia ha già reso chiara la sua visione degli accordi di Yalta.

E nei Balcani? La distensione è qui allo stesso livello che nel resto dell'Europa oppure a un livello più basso? Risposta: non può esserci una distensione limitata ai Balcani. Se la distensione è in crisi in Europa, lo è anche nei Balcani, e viceversa. La domanda si riferiva alle polemiche jugoslave della scorsa settimana proposito della Macedonia ed è seguita da altre sullo stesso tema. E' vero, i rapporti con la Bulgaria sono peggiorati, secondo uno schema abituale, che risale anche esso al '48 (prima di allora Sofia riconosceva i diritti dei macedoni) proprio in rapporto con quel problema. Nella politica bulgara sulla Macedonia convergono sia motivi propriamente bulgari, sia motivi che superano quel quadro.

Con tutti gli altri suoi vicini, sottolinea il dirigente con cui stiamo parlando, la Jugoslavia ha buoni rapporti. Ottimi sono quelli con la Romania, nonostante le diverse basi (rispettivamente, non allineamento e appartenenza al patto di Varsavia) su cui essi si svolgono. Buoni, anzi migliori di quelli di qualsiasi altro paese, è quelli con l'Albania nonostante le divergenze ideologiche.

Si parla ora dell'Afghanistan. Le diverse reazioni all'intervento sovietico non riflettono un indebolimento del non-allineamento? Risposta: sembra che in occidente ci si attenda dai non-allineati una compattezza anche maggiore di quella che esiste nei blocchi. I non-allineati cercano una diversità politica e sociale che non può riferirsi alla loro politica internazionale. Il processo pone i fattori nazionali in primo piano; da qui le contraddizioni. E, del resto, dove si può trovare oggi una unità mondiale? Non tra i partiti comunisti, non nell'internazionalista socialista, non in Europa, all'est come all'interno. Neppure sull'Afghanistan.

Vengono subito domande

Il presidente si è alzato e si è intrattenuto con i suoi figli

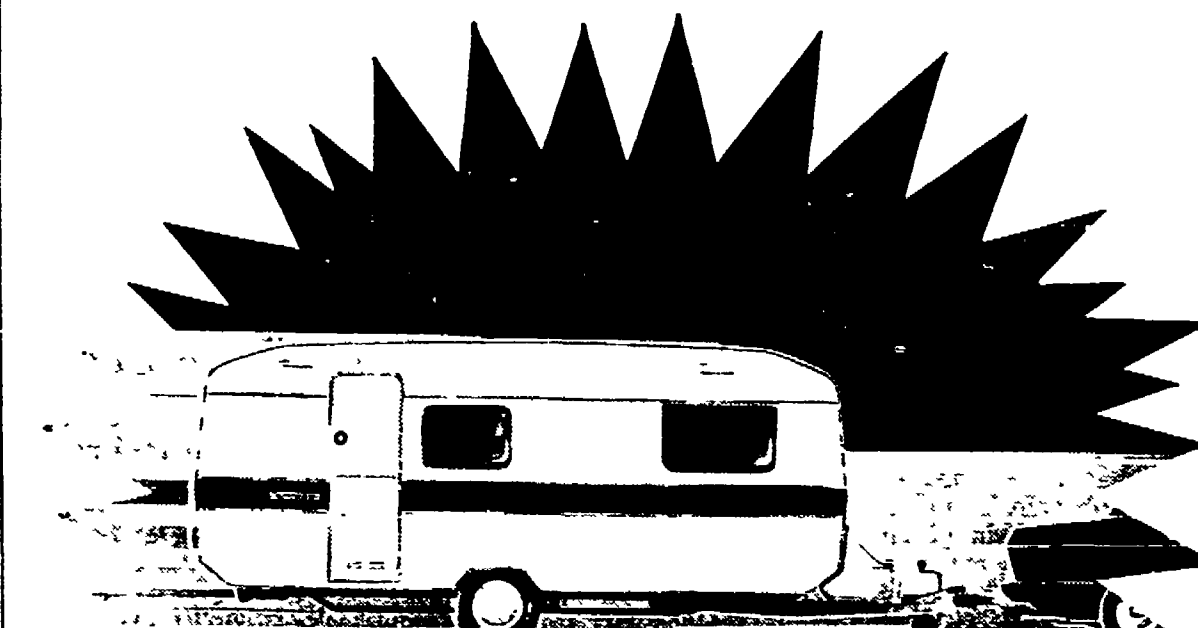
Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Il presidente Tito continua a migliorare e si è anche alzato dal letto, a tre giorni dalla seconda, difficile operazione con la quale, domenica scorsa gli era stata amputata la gamba sinistra. Nel pomeriggio di ieri, si è anche intrattenuto «per un certo tempo» con i suoi figli, Zarko e Misa. Il quotidiano bollettino medico ha aggiunto, ieri, altre quattro righe di ottimismo, precisando che il Capo dello Stato jugoslavo aveva trascorso una notte tranquilla, si sentiva bene e che, date le condizioni generali, buone, aveva anche «lasciato gradualmente il letto».

Le notizie sul costante miglioramento delle condizioni di Tito hanno riportato il sorriso sul volto della gente. Tutti i piccoli non sono stati ancora scongiurati (va anche tenuto conto che il maresciallo ha quasi 88 anni); i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma, al quarto giorno dalla operazione, molti sono gli indizi che lasciano sperare che l'anziano «leader» riesca a vincere anche questa battaglia.

Infine, va segnalato che, ieri, nella capitale si è svolta la prima riunione della Commissione di coordinamento dei due rami del Parlamento per le modificazioni da apportare alla Costituzione. Queste riguardano l'inserimento nella Costituzione della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia della indicazione di Tito relativo allo sviluppo della direzione collettiva.

Silvano Goruppi



operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller

GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)
STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32/Telefono 8678141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420/Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - FILIALE DI MILANO - Piazza de' Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 6/Telefono 237118.

Fidel e Raul insieme in pubblico all'Avana

Sull'ultimo numero di «Bohemia» un editoriale del n. 2 cubano, che secondo il giornale «El mundo» era stato probabilmente fucilato - La lunga malattia di Celia Sanchez, prima della morte

Dal nostro corrispondente
L'AVANA — Le commosse immagini di Fidel e Raul Castro che seguono insieme la bara di Celia Sanchez e attorno a loro un mare di folla, il 12 gennaio scorso, paiono la più chiara testimonianza al truce romanzo pubblicato dal quotidiano venezuelano «El mundo». Secondo il quale il numero uno cubano sarebbe stato ferito dal fratello a colpi di pistola durante una lite sull'Afganistan e nella sparatoria. Celia sarebbe stata uccisa. Ma «El mundo» non si accontenta di questo: giurava a sostenere che Raul e altri membri del governo erano stati fucilati e

che il rimpasto governativo, annunciato l'11 gennaio, trovava origine proprio in quel fatto di sangue. Per smentire queste truculenti fantasie — in attesa di una presa di posizione ufficiale — al cronista basta ripercorrere le pagine del proprio taccuino. Torniamo quindi all'11 mattina, quando «Gran ma» esce pubblicando la notizia dell'ampio rimpasto governativo che viene interpretato come il primo atto di un vasto piano di riforma volto ad affrontare la pesante crisi che il paese attraversa in particolare per quello che riguarda la condizione economica.

Poche ore dopo viene l'annuncio della morte di Celia Sanchez, una delle figure più popolari della rivoluzione cubana. Si è spenta alle 11,50 del mattino. Da anni era malata di cancro e due anni fa aveva subito un difficile intervento chirurgico. Alle 8 di sera, in un edificio governativo sulla Piazza della rivoluzione, viene aperta la camera ardente che resta aperta ininterrottamente fino alle 15 del giorno successivo. Una fila continua di cubani rende omaggio a Celia. Attorno alla bara si alternano in continuazione i picchetti d'onore, a cui prendono parte tutti i dirigenti centrali del partito ed i membri del governo. Fidel e Raul, insieme agli altri membri dell'ufficio politico, compongono l'ultimo picchetto, in una commossa atmosfera di dolore.

Del resto l'attività pubblica dei due è poi continuata. E, soprattutto, il cronista che cerca ogni indizio trova che l'ultimo numero del settimanale «Bohemia», pubblicato da un articolo di Raul e un ampio reportage fotografico sui funerali di Celia, rileva con l'oggettività della normalità che all'interno del vertice cubano non può essere corso del sangue.

Viene allora da chiedersi il perché di certe sparate giornalistiche. «El mundo» sostiene di avere avuto informazioni di questo genere dal governo venezuelano il quale ieri — continuando in quella che appare una vera e propria manovra — ha fatto sapere di avere chiesto conferma della vicenda alla propria ambasciata all'Avana. Ma viene anche da chiedersi attraverso quali meccanismi simili notizie che un qualsiasi osservatore della vita cubana di queste ultime settimane non può che ritenere infondate — possono trovare un'udienza così larga sulle fonti di informazione di mezzo.

Nuccio Ciconte

Tutta la Sardegna si fermerà per otto ore il 22 febbraio

Fissato lo sciopero generale. Gli operai occupano la Regione

Duro giudizio dei tre sindacati sulla situazione economica dell'isola. La protesta di chimici, edili e minatori di fronte alla latitanza del presidente e della giunta

Dopo una settimana di lotte

Fonderie del Tirreno. I lavoratori tornano in fabbrica

Respinta la minaccia di chiusura. Ancora situazione tesa al pastificio Fontanavecchia

Dal corrispondente

CAMPOMASSO — Dopo una settimana di lotte, ieri mattina i 170 lavoratori della Fonderia e Smalteria del Tirreno, di Sesto Campiano, sono tornati in fabbrica...

A questa volta è propria serrata, i lavoratori avevano risposto con il presidio della fabbrica...

Si sono avuti successivamente degli incontri a livello di Ufficio del lavoro tra le parti e il padronato...

Ma allora come intervenire? I sindacati indicano la strada che è quella di fare intervenire la finanziaria molisana...

Infine, si assiste all'assunzione di una fabbrica sta per chiudere, nella zona industriale di Campobasso...

g. m.

Da 450 a 750 lire al chilo in tutta la provincia di Campobasso

Pane alle stelle (e fioccano multe)

La questione del regime di prezzi «vincolati-sorvegliati» e le iniziative dei pretori. Alcuni negozi di alimentari, ieri, non lo hanno venduto. Occorre superare l'incertezza giuridica. Cosa ne pensa la Camera di commercio

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO — Prezzo del pane alle stelle in tutta la provincia di Campobasso. Il costo unitario per ogni chilogrammo è passato nel giro di un mese dalle 450 alle 750 lire di ieri mattina...

Ma ieri mattina all'improvviso il pane è stato venduto nei generi alimentari con il nuovo prezzo. Tutta la storia nasce dal provvedimento adottato dal governo...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il 22 febbraio sciopero generale in Sardegna. L'astensione dal lavoro durerà otto ore...

Un'altra tappa della «verenza Sardegna», dunque, il direttivo regionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si è riunito ad Oristano...

Il giudizio dei sindacati sullo stato della economia sarda è molto preoccupato. Certo, ci sono alcuni fatti nuovi...

«I rimedi finora escogitati dal governo — afferma la Federazione unitaria — per impedire il tracollo delle strutture industriali, non eliminano le cause del dissesto finanziario...

La giunta regionale dominata dalla Dc ed il suo presidente, il socialdemocratico Ghinami, non si accorgono...

Intanto la disoccupazione diffusa, la mancanza di prospettive per decine di migliaia di giovani e ragazze...

«La giunta regionale — proseguono i sindacati — è debole e incerta: appare incapace di affrontare con autorevolezza l'attuale fase critica della Sardegna...

«Un esecutivo rappresentativo ed unitario può assicurare la gestione seria e dinamica della cosa pubblica...

g. m.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Il «mondo» bancario, come del resto tutte le attività pubbliche esercitate in Calabria, costituisce una forte leva di sottogoverno...

Ma nel 1977, la «sofferenza» è balzata a 1.539.051.310 lire per passare, al 31 dicembre 1978, a ben 1.746.919.000 lire...

Conclusa una animata assemblea nel salone del P.S.I., gli operai sono poi affluiti in corteo verso il centro cittadino...

«Non pretendiamo di essere assistiti dal governo», affermano i lavoratori — ma rivendichiamo il diritto al lavoro ed al salario...

Ultimi i quali, molti braccianti pur di lavorare sono costretti al duro sfruttamento dei caporali...

«Nonostante la sentenza del TAR»

A Crotone la Dc guarda alla speculazione...

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — La lotta dei braccianti della zona della Murgia nord occidentale contro lo stato di disoccupazione...

«Non v'è dubbio che la dichiarazione del segretario democristiano tenta di ricattare gli interessi che si dimostrano ormai inattuabili...

«I comunisti hanno posto da sempre il problema della rioccupazione della variante nei termini della salvaguardia e della gestione democratica del territorio...

g. m.

Dal nostro corrispondente

La giunta pugliese delibera dopo il maltempo nella Murgia

Sedecimila giornate ai braccianti in lotta per un'occupazione stabile

Si tratta, però, come sempre, di un provvedimento-tampone. Ogni inverno si ripropone il problema...

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — La lotta dei braccianti della zona della Murgia nord occidentale contro lo stato di disoccupazione...

«Non v'è dubbio che la dichiarazione del segretario democristiano tenta di ricattare gli interessi che si dimostrano ormai inattuabili...

«I comunisti hanno posto da sempre il problema della rioccupazione della variante nei termini della salvaguardia e della gestione democratica del territorio...

g. m.

Dalla nostra redazione

Domani riunione all'ARS

Sarà la volta buona per il governo della Regione?

Ma anche in questa occasione viene dato per scontato che la Regione non avrà ancora un governo né un presidente...

«Da un succinto comunicato emesso al termine della riunione (vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario regionale della Dc Rosario Nicoletti e il segretario regionale del Psi Vito Cusumano)...

g. m.

Dalla nostra redazione

A Catania manifestazione regionale delle donne comuniste siciliane

Per il lavoro e una vita migliore

Corteo e poi comizio di Alfredo Reichlin. Solo l'8% delle donne della regione lavora. Un malessere che deve trasformarsi in volontà di lotta per non «rifiutare»

«Per il lavoro e una vita migliore»: è la parola d'ordine con la quale si ritroveranno a Catania, domani, le donne della manifestazione regionale delle delegazioni delle province siciliane...

«Nel paese il nostro partito è impegnato in una verifica di massa della legge di parità. È possibile in Sicilia una parità fra uomo e donna al di fuori di una nuova prospettiva di sviluppo?...

g. m.

Dalla nostra redazione

Domani riunione all'ARS

Sarà la volta buona per il governo della Regione?

Ma anche in questa occasione viene dato per scontato che la Regione non avrà ancora un governo né un presidente...

«Da un succinto comunicato emesso al termine della riunione (vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario regionale della Dc Rosario Nicoletti e il segretario regionale del Psi Vito Cusumano)...

g. m.

Dalla nostra redazione

Domani riunione all'ARS

Sarà la volta buona per il governo della Regione?

Ma anche in questa occasione viene dato per scontato che la Regione non avrà ancora un governo né un presidente...

«Da un succinto comunicato emesso al termine della riunione (vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario regionale della Dc Rosario Nicoletti e il segretario regionale del Psi Vito Cusumano)...

g. m.

Dalla nostra redazione

Domani riunione all'ARS

Sarà la volta buona per il governo della Regione?

Il senso della conferenza d'organizzazione PCI

Un appello alle forze migliori per salvare Palermo dalla spirale della violenza

Tagliavia e Colajanni illustrano ai giornalisti l'iniziativa comunista - Democrazia, risorse finanziarie, fame di case

Da nostra redazione

PALERMO - Sono giorni drammatici. Una spirale di violenza, che ha lo scopo di bloccare ogni novità...

Conferenza stampa nel Nuorese

Le comunità montane programmano. I soldi però non arrivano mai

Dal nostro corrispondente NUORO - Se in Sardegna ci si dovesse attendere a quanto affermato dall'assessore regionale agli enti locali...

208. La 44, il piano per la pastorizia. Sono maturati centinaia di miliardi, solo sulla 44...

E' l'isola, ovviamente. La sua rinascita dovrebbe restare un sogno irrealizzabile. Invece i fatti recenti di quest'ultimo anno...

Le responsabilità sono altrove

Se poi tutto ciò rimane sulla carta, non si realizza e i soldi programmati non si spendono, anzi pur «essendo» non arrivano mai...

Delle accuse molto precise

Alla comunità numero 9 le accuse sono state chieste: Giovanni Moro, consigliere comunale di Orgosolo...

«Abbiamo deciso di occuparci soprattutto dei settori dove avevamo competenze precise, dove potevamo individuare risorse da valorizzare...

c. co.

Un documento comune delle due delegazioni

«Unità democratica e di sinistra» dicono il PCI e il PSI lucani

POTENZA - Una delegazione del PCI composta dai compagni Ranieri, Montagna, Lettieri ed una delegazione del PSI composta dai compagni Persichella, Cascino...

zione politica nuova fondata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e sulla partecipazione con responsabilità di governo dell'intera sinistra.

Tale prospettiva politica appare necessaria per costruire la Basilicata degli anni '80, realizzando un programma di rinascita e di risanamento, per dare un ruolo alla nostra regione nella iniziativa meridionalistica.

lucani, pur collocati diversamente nei confronti dell'attuale giunta regionale diretta dalla DC e costituita da DC, PSDI e che vede il PCI all'opposizione...



Allarmante situazione sanitaria nelle regioni del Mezzogiorno

Dopo il colera l'epatite virale (ma il cittadino non deve sapere!)

In Sardegna l'epidemia dilaga - Molti bambini colpiti dal virus - La giunta di centro destra sembra non preoccuparsi del fenomeno e resta ferma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Passato il colera è passata la paura di nuove epidemie?

In primo luogo devono essere rese note le statistiche affinché i cittadini possano rendersi concretamente conto del momento gravissimo.

Quanti sono i casi di epatite a Cagliari? Alla domanda la autorità sanitarie non rispondono. Le statistiche dei contagiati non vengono pubblicate.

Mentre la giunta cagliaritano di centro destra non sembra preoccupata, il colera continua a dilagare in tutto il territorio.

in ambienti malsani, e i quartieri popolari di Cagliari sono paragonabili a certe zone del terzo mondo.

Lo ha dichiarato il compagno Giovanni Berlinguer, responsabile del settore sanità del PCI...

Non sono necessari altri aspetti evidenti per segnalare il pericolo. Intanto, mentre il quadro igienico-sanitario del capoluogo sardo degrada paurosamente...

radiologi della provincia di Cagliari hanno deciso di far pagare, dal primo febbraio prossimo, tutti gli assistiti alle mutue.

«Se la Regione non emana al più presto le norme sulla suddivisione territoriale e sulla riorganizzazione dei presidi sanitari...»

G. P.

A Cosenza la riforma è ancora un oggetto «misterioso»... ma a Reggio Calabria manca addirittura il medico

COSENZA - Una denuncia sui gravissimi ritardi della Giunta regionale che non ha ancora varato la legge di attuazione della riforma sanitaria...

...ma a Reggio Calabria manca addirittura il medico. Nostro servizio REGGIO CALABRIA - Si ritorna a parlare in questi giorni del servizio di guardia medica notturno...

I nemici della riforma, che puntano a creare confusione fra le masse...

La giunta di centro sinistra deve avere come paradigma una città che ha mostrato ancora una volta il suo volto accentrato...

La guardia medica solleva la gente (cioè si è sull'orlo del tumulto)

A Caltanissetta per ottenere la prestazione notturna bisogna fare anche decine di chilometri - Un arretramento dei livelli già acquisiti dalla riforma

Nostro servizio

CALTANISSETTA - A che punto è la riforma sanitaria in Sicilia? Se si guarda da qui, da questa provincia dell'interno...

Queste, sono alcune delle vicende più emblematiche che si sono registrate verso la assistenza sanitaria nella stragrande maggioranza dei comuni calabresi.

Di questo stato di cose la giunta regionale ha certamente le maggiori responsabilità, a partire dai gravi ritardi nell'attuazione della riforma...

blema di piante organiche, di assunzioni di appalti.

Non c'è, nella pratica quotidiana, una visione d'insieme della qualità dei servizi a cui bisognerebbe pervenire: non c'è, nel disegno di prospettiva, la visione di collegamento col territorio...

Lo stesso per quanto riguarda la formazione degli enti sanitari locali con una dislocazione territoriale che rispetti le esigenze della mappa geografica...

polare che in taluni casi - a Montedoro, a Resuttano, a Delia - ha avuto dimensioni plebiscitarie.

E che questo sia in definitiva il vero obiettivo della battaglia è una nozione avvertibile in proteste contro la riforma che si sono svolte in questi giorni...

Michele Geraci

Chi sperpera i soldi è «cavaliero» ma chi chiede acqua va in galera

ORISTANO - Da Samughoe ci è arrivata questa lettera: alcune amare riflessioni dopo il rinvio del processo contro gli amministratori comunisti ed altri 94 cittadini...

SAMUGHOE - Il processo contro la popolazione di Samughoe presso il tribunale di Oristano è stato rinviato. Non perché erano assenti i principali imputati: lo Stato e la Regione maggiori responsabili...

possano essere incriminati? Samughoe, un paese di oltre 10 mila abitanti, porta del Mandrolisai, abitato da gente seria e laboriosa...

Artigianato ed agricoltura sono le risorse economiche più importanti. Da oltre 4 anni il paese è amministrato da una maggioranza di sinistra...

voce. Scoppiò la protesta. Tutti in piazza, paese fermo, marcia verso Oristano. La gente non chiedeva astronavi e mezzi per andare sulla luna o su altri pianeti...

Pietro Corrao

Silvana Curulli

Presenza di posizione della Regione a proposito della legge 285

Senza lavoro i giovani umbri se il Cipe non decide i fondi

I dati sugli occupati nei diversi settori dopo l'approvazione della norma - Una dichiarazione di Beccherelli della Lega dei disoccupati - Le responsabilità

Scompare dalla cronaca riappare saltuariamente, ma di fatto non opera per chi...

Questo quei molti che il lavoro non ha già ripreso e che, tra sottoccupazione e disoccupazione, ricorrono come un tempo...

che condanna per chi tanto ci sta provando egualmente, erano un tentativo per sottrarre i giovani da antiche...

ombro, è l'unico motivo per il quale la regione non è stata messa in grado di provvedere all'esame di merito dei...

Si apre oggi a Perugia il 1° congresso FILTEA

PERUGIA - Con la relazione del segretario regionale Gabriele Barbarossa si apre questa mattina all'Hotel per...

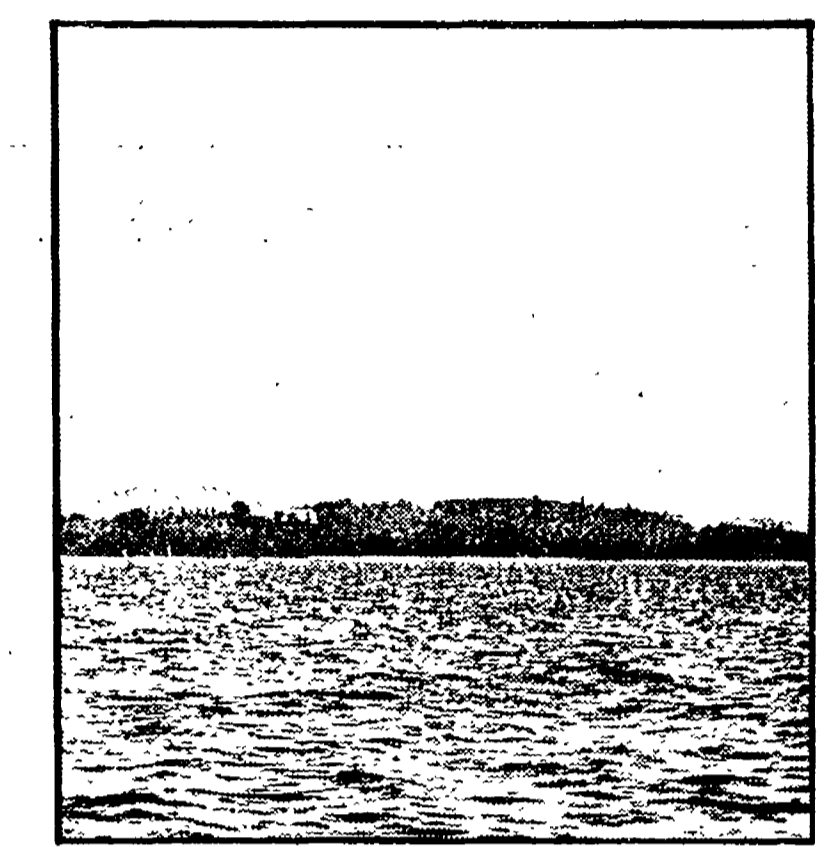
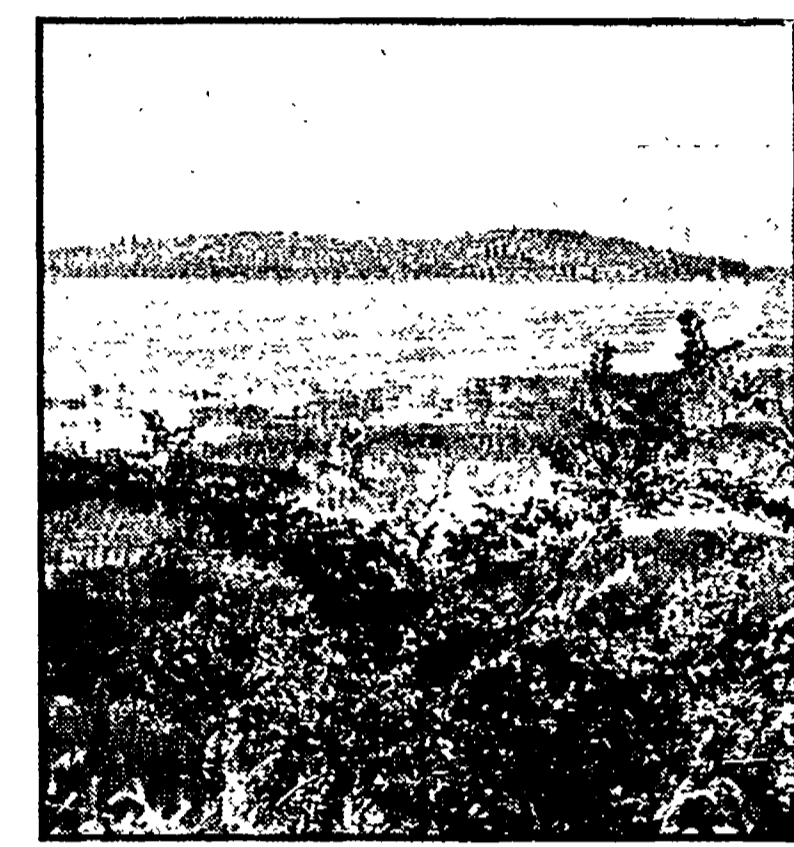
denza precisa a livello di occupazione: diminuzione delle aziende madri e crescita nelle aziende cresciute...

L'obiettivo è quindi quello di aprire un confronto serio e reale sul mercato del lavoro, sulla organizzazione dell'economia in un settore...

L'impegno dell'istituto storico regionale attraverso l'ultimo notiziario Foto, ricerche, oggetti d'uso per ricostruire la storia

Continuano ad arrivare nell'archivio dell'istituto le documentazioni di giovani studiosi e addetti ai lavori - Attraverso microstorie ricostruite le lotte contadine del secolo scorso

PERUGIA - Quando da San Feliciano all'isola Polvevasse quasi ci si arrivava infilando gli stivalini di gomma...



carte, desidera avvicinarsi alla discussione istituzionale sui problemi di marcata attualità. L'istituto storico...

In altri termini, la documentazione continua a affluire consolidando le schede archivistiche e bibliografiche dell'istituto. Arturo Stroschneider, che...

la fotografica che copre tutto il panorama dell'Umbria dell'ultimo secolo: «delle foto» specificò il notiziario...

stica, e fornisce altra legna al grande e scoppiettante fuoco del rivivere il fascismo con gli occhi il più possibile limpidi. L'Umbria...

L'Italia mezzadrile (secoli XVIII-XX) svoltesi ad Urbino nel marzo 1979. Giampaolo Gallo paria invece della mostra di archeologia industriale «permanenze e modernizzazione»...

Deciso no del Comune al ricatto dell'Associazione costruttori Terni: solo se aumentate i prezzi costruiremo le case convenzionate

Gli impresari pretendono 330 mila al mq - L'intesa era di 290 portata a 300 mila

Ma i manifesti?

TERNI - Il sindaco democristiano di Guardina non fa affiggere i manifesti del partito comunista.

L'Amministrazione comunale di Terni non accetterà il ricatto imposto dalla Consulta regionale e dall'Associazione costruttori della nostra provincia.

Consiglio comunale - che i costruttori hanno pensato di operare un ricatto sperando di imporsi la nuova convenzione, pena la mancata realizzazione del piano decennale della casa.

spessa la necessità di raggruppare un nuovo ordine nei rapporti economici fra i vari paesi e viene ribadita la necessità di consentire la stessa dignità degli altri anche ai paesi economicamente più poveri e sotto sviluppati.

Una nota del sindacato scuola regionale sulle norme del governo Il decreto Valitutti contestato punto per punto dalla CGIL umbra

Alla base delle decisioni del ministro liberale un attacco alla democrazia ed

PERUGIA - Dopo la Gallenga di classe ne eroga le sanzioni disciplinari il ministro della Pubblica Istruzione o, per sua delega, il provveditore agli studi, può sostituirsi agli organi collegiali.

«Che senso ha - commenta Rautj - rispondere alla crisi della scuola con provvedimenti disciplinari, invece di decentrare i poteri, Valitutti riferimento addirittura ad un regio decreto del '25».

«Non restano così esclusi i momenti democratici di base: il dato politico - prosegue la nota della CGIL - che segna dunque il provvedimento è l'attacco alla espressività politica autonoma di base (il movimento delle donne potrebbe per esempio non avere più ospitalità nell'università, neanche tra le proprie militanti studentesche).

«Decisioni gravi, sulle quali il dibattito proseguirà nei prossimi giorni. L'hanno avvertito la CGIL-scuola regionale e le organizzazioni sindacali, ora si attende la risposta del ministro-rettore. Gli studenti della Gallenga, per la verità, non ci sperano molto».

Sabato e domenica a Terni la conferenza della FGCI

TERNI - La conferenza provinciale di organizzazione dei giovani comunisti si terrà sabato 26 e domenica 27 gennaio presso la sala Farini del vecchio palazzo comunale.

Ancora niente tredicesima per i lavoratori della Merak

TERNI - La direzione aziendale della Merak non ha ancora comunicato ai lavoratori la data del pagamento della rimanenza della tredicesima mensilità del 1979.

Stasera al Jazz Club di Perugia concerto dei Woods Shaw

PERUGIA - Il Jazz Club Perugia propone per questa sera al Teatro Morlacchi (ore 21.15) un concerto del quintetto di Woods Shaw.

Un'intervista al presidente dell'azienda trasporti di Terni Sergio Filippucci Aumentare le tariffe non migliora il servizio

Il decreto governativo che ripiana solo del 10 per cento il deficit delle aziende, oltre a punire chi ha i bilanci migliori spinge al rialzo del prezzo dei biglietti - Il contributo statale è stato giudicato insufficiente anche dal democristiano Marzotto in una riunione a Bologna

TERNI - L'azienda trasporti consortili della provincia di Terni non vuole aumentare la tariffa dei biglietti delle linee urbane ed extraurbane.

vedimento del governo, inoltre, verranno privilegiate le aziende con deficit maggiori e punite quelle che possono vantare i migliori bilanci.

nostra città. Quando nel 1978 fu costruita l'azienda dei trasporti consortili, alcuni degli obiettivi primari che vennero posti furono quello del contenimento dei costi di gestione e quello dell'integrazione dei trasporti urbani ed extraurbani.

«Questi motivi per cui l'azienda di Terni - una delle aziende italiane con i costi di gestione più bassi - sarà una delle aziende che riceveranno dallo Stato i minori contributi. In una riunione che si è tenuta lunedì scorso a Bologna, alla quale hanno partecipato tutti i presidenti delle aziende di trasporti del paese lo stesso presidente della federtrasporti, il democristiano on. Marzotto, ha giudicato insufficiente il contributo che il governo ha stabilito per le aziende di trasporto. I motivi di questa

insufficienza vanno ricercati nell'inflazione, nell'aumento dei costi dei carburanti e nel rinnovo dei corazzati nazionali dei lavoratori autoferroviari. Solo per i carburanti l'ATC di Terni ha speso nel 1979 300 milioni. Per il 1980 è prevista una spesa di circa 500 milioni in più del doppiato. Il 10 per cento offerto dal governo servirà quindi a coprire solo un terzo dell'aumento di spesa e da ciò appunto deriva l'imposizione del governo non solo alla azienda di Terni, ma a quelle di tutta Italia, di portare il prezzo dei biglietti dalle attuali 100 a 400 o 500 lire.

Oggi a Firenze processo d'appello per il rapimento dell'industriale milanese

«Non ci rivedremo» scrisse Ostini alla moglie prima dell'esecuzione

Alla sbarra 12 persone di cui solo tre furono condannate dal tribunale di Siena - Sarà ascoltato Giuseppe Buono, il detenuto «pentito» - Per la liberazione furono pagati un miliardo e 200 milioni

«Mi permettono di scrivervi... lo faccio con tanta gioia... Certo che se papà non fa presto non credo che potremo rivederci, gli hanno richiesto 2 miliardi... se non si sbriga mi elimineranno... mi sento perduto e ho veramente paura che la nostra vita in comune...»



Il banco degli imputati durante il processo di Siena

Aveva 38 anni quando fu sequestrato in San Casciano Bagni in provincia di Siena. Era il 31 gennaio 1977. La famiglia ha pagato un miliardo e 200 milioni...

Oggi davanti alla corte d'assise d'appello di Firenze (presidente Remaschi, pubblico ministero Tani) comparivano 12 persone (11 sardi e un siciliano) di cui solo tre furono condannate dai giudici di Siena.

La famiglia ha pagato un miliardo e 200 milioni... La sentenza scembrante, un verdetto clamoroso quello della corte d'assise senese che lasciò l'amaro in bocca.

Oggi davanti alla corte d'assise d'appello di Firenze (presidente Remaschi, pubblico ministero Tani) comparivano 12 persone (11 sardi e un siciliano) di cui solo tre furono condannate dai giudici di Siena.

rivedremo Gianfranco Pirrone il mancato onorevole del Nuovo Partito Popolare condannato a dieci anni. Pietro Paolo De Murtas condannato a dieci anni, Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Pasquale Delogu, Marco Montalto, Battista Contena, Giacomo Baraglia, Pietro Mongile, Giuseppe Soru, Andrea Curreli tutti assolti e Antonio Soru condannato a quindici anni.

L'istruttoria individuò tre gruppi di imputati: quello Contena, quello Soru e quello Pirrone-De Murtas. Sardo era l'accento dei sequestratori, così come sardo era l'accento del telefonista che prese contatto con la famiglia a Milano.

hanno detto di aver picchiato brutalmente Ostini e di averlo poi ammazzato. Il possidente tremava come una foglia. I due ridevano e Baraglia pronunciando con voce robusta milanese le parole «pronto pronto», imitava la voce del padre del sequestrato udita durante le telefonate.

La ricchezza improvvisa dei Soru, ad esempio. La famosa telefonata tra Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas intercettata dal giudice di Roma. Impossinato che indagava da un altro sequestro.

Sorgerà nell'area di San Piero a Grado, a 6 Km da Pisa

Il «polo della ricerca toscana» è sulla dirittura d'arrivo

PISA - Il nuovo «polo della ricerca toscana» l'era di San Piero a Grado dove verranno radunati i centri di ricerca dell'università di Pisa e del C.N.R.

docenti delle varie facoltà universitarie. A San Piero a Grado si dovrebbero trasferire le facoltà scientifiche ed i centri del C.N.R.

CNR si occuperà entro breve tempo della ricerca pisana. «La creazione dei due poli della ricerca (Cisanello per la Medicina; San Piero per le facoltà scientifiche) in cui il CNR e l'università lavorano insieme».

destinato alle opere finanziamenti sostenuti dalla legge per l'edilizia universitaria. L'assessore regionale Tassinari dopo aver ricordato che la Regione considera la zona di San Piero come «il polo della ricerca toscana».

gli insediamenti universitari a San Piero (facoltà di scienze) e Cisanello (Medicina) e dei poli di ricerca del CNR in queste aree.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Stagione lirica invernale 1979/80 Ridotto del Teatro Comunale Incontri col pubblico Oggi alle ore 18 Vittoria Ottolenghi terrà una conferenza-dibattito sul tema «Dove va la danza»

ECCEZIONALE PRIMA OGGI GAMBIRINUS «TENETEVI LEGGERI» VERRA' SERVITA... In sciopero fino al 4 febbraio i giornalisti della sede Rai di Firenze

RICORDO DELLA COMPAGNA CELLI I compagni della sezione «Cecchi», nel ricordare la compagna Bruna Celli, scomparsa all'età di 80 anni...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Agenzia Riccardo Finelli, praticamente detective, di Bruno Corsucci, technicolor, con Renato Pozzetto, Olga Kariatos e Enzo Cannavale. (VM 14)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

FLORA SALONE Piazza Dalmazio - Tel. 470.101 (Ap. 15.30) Il maratoneta, un thriller di John Schlesinger. Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

ALBA Via Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Thriller. Un tranquillo weekend di paura, con John Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty. Penavision. Technicolor. (VM 18)

CINEMA ROMA (Peretola) (Ap. 20.30) Claudine Baccarini in: Les pornocrates. (VM 13) (U.S.: 22.40)

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253 Stagione lirica 1979-80. Sabato 26 gennaio ore 20: Balletti, con la partecipazione di Carla Fracci. Orchestra, coro e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.097 (Or. 21.15) - Abbm. turno «B» I signori della montagna, di Luigi Pirandello. Teatro Stabile di Torino con Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Gianni Agus, Pina Colli. Scene e costumi di Enrico Job. Regia di Mario Missiroli.

TEATRO TENDA Venerdì 22 gennaio, ore 21, controradio 93.700, in collaborazione con il Centro Voltaire, presentazione di un concerto rock degli anni '80 per la prima volta in Italia: «I Telephone». Prevediamo con tempo-record in cassa del Teatro Tenda apriti alle ore 16 del 25 gennaio.

TEATRO DELL'ORIOLO Via dell'Orto, 31 - Tel. 210.555 Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21.15, la domenica e i giorni festivi alle ore 16.30, la Cooperativa Oriolo presenta: «I castagnoli» di Giulio Stenoni. Regia di Mario De Majo. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

TEATRO TASCABILE DELL'ATTORRE Via Alfani, 84 - Tel. 215.543 Metodo Orazio Costa, fonetica, dizione voce produzione, acrobatica e clownerie, mimo, yoga per attori. Pratica di palcoscenico (12 ore settimanali) pre-dramma, trucco, canto e impostazione della voce, storia dello spettacolo, del costume e della scenografia, educazione ritmica, danza moderna. Aperte le iscrizioni.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

ARAGOSTA A COLAZIONE

Editori Riuniti

Editori Riuniti

Editori Riuniti

Si apre oggi a Volterra il convegno del PCI sull'alabastro

L'impegno delle cooperative per il settore alabastrino

La Cooperativa Artieri opera da 85 anni - Le vicende della cooperativa Escavatori di Castellina Marittima - Il dibattito tra i partiti e tra i soci sulle prospettive di sviluppo - Necessario potenziare il settore commerciale - Qualificare il prodotto e dare impulso alla formazione

Del tre settori produttivi tipici della provincia di Pisa (alabastro, legno e cuoio) indubbiamente quello in cui la presenza della cooperazione si avverte maggiormente è quello dell'alabastro.

Da 85 anni opera a Volterra la Cooperativa Artieri dell'alabastro che costituisce l'entità associativa degli artigiani per la vendita dei loro prodotti; dall'immediato ultimo dopoguerra è attiva la Cooperativa Escavatori Alabastro di Castellina Marittima.

Durante gli anni le due cooperative, come ogni realtà economica, hanno alternato fasi di splendore a periodi di appannamento, tuttavia esse hanno costituito e costituiscono un fenomeno rilevante, anche dal punto di vista sociale, di quelle zone.

una situazione di difficoltà: da alcuni anni il giro di affari della cooperativa rimaneva pressoché identico in termini reali. A ciò si aggiungevano problemi di varia natura: una riconsiderazione della validità economica di alcuni punti di vendita, una riflessione sulla gestione immobiliare e finanziaria, un ripensamento sulla utilità di alcune fasi operative che apparivano in contrasto con gli scopi sociali (in particolare si è puntata l'attenzione sul laboratorio, la parte cioè direttamente produttiva).

Le conclusioni di questo intenso lavoro di analisi sulla realtà della azienda cooperativa costituiscono un valido programma di attività che orienterà le scelte del nuovo consiglio di amministrazione che sarà eletto nei prossimi giorni.

La sostanza delle conclusioni è questa: dobbiamo perfezionare, dare maggiore forza all'aspetto commerciale (che è centrale nella Cooperativa) per mettere le basi di una riconquista del ruolo davvero importante in tutto il settore dell'alabastro.

soprattutto, abbiamo i risultati positivi di quest'ultimo anno 1979. L'aumento del fatturato di quest'anno è sensibile e viene da una serie di azioni positivamente concluse sia intensificando la capillare attenzione verso ogni cliente, sia entrando a far parte di centri di vendita che hanno collegamenti internazionali.

Andando avanti in termini di presenza e aggressività su di un mercato indubbiamente difficile come quello degli oggetti in pietra la cooperativa dovrà riconquistare quella stabilità e forza economica che è la premessa di azioni che gli artigiani avvertono essere importanti per il futuro dell'alabastro.

Nei programmi della cooperativa entrano, quindi, iniziative per affrontare la decisiva questione della formazione professionale. E' ciò significa incidere sul problema, anche qui molto pressante, di riportare i giovani all'attività artigianale eseguita, certo, con mezzi moderni e luoghi di lavoro consoni alle esigenze di lavoro degli anni '80. Inoltre è urgente operare concretamente verso una maggiore qualificazione del prodotto, sia verso lo studio di forme e oggetti nuovi,

originali, rispondenti al gusto dei nostri tempi; sia verso la salvaguardia della produzione di oggetti in alabastro nostrano che presenta caratteristiche senza dubbio superiori a quello spagnolo o ad altre pietre che si lavorano nelle botteghe volterrane.

Frontonare questi problemi è diventato ormai un imperativo cui rispondere con urgenza se si vuole recuperare il terreno perduto anche a seguito di fenomeni di lavoro non legalizzati che anche a scapito degli equilibri (anche a scapito della cooperativa) Volterra hanno operato e contribuito ad una certa stasi della creatività artigianale.

Una garanzia che all'obiettivo della crescita qualitativa si possa guardare con ottimismo è rappresentata anche dal fatto che l'altra cooperativa, gli Escavatori di Castellina, in questi ultimi tempi ha lavorato con molta accortezza prima per ricercare la pietra più adatta per predisporre gli spazi di lavoro e, che è più avvertita, si sono individuati «ovuli» di pietra di ottima qualità che già sono stati portati alla luce e che presto saranno estratti in quantità sufficiente per com-

parire sui banchi degli artigiani. Tutto ciò è stato realizzato attraverso il concreto apporto della Regione e della Comunità montana.

L'impegno attuale è per consolidare il lavoro fatto fino ad oggi: pozzo di aerazione in profondità, impianti per il ricovero della pietra estratta, impianti per migliorare le condizioni di lavoro. Tutto questo è necessario per raggiungere soddisfacenti ritmi di estrazione. Sono anche in programma realizzazioni per i semilavorati con impianti adiacenti alle cave, rispondendo così alle esigenze di molti operatori economici evitando loro investimenti diffusi e perciò antieconomici.

Nelle fasi della escavazione e della vendita la presenza cooperativa nel volterrano è, insomma, un fatto reale, di consistente rilievo economico e non è da escludere che in un lontano futuro si possano avere anche cooperative direttamente impegnate sul piano produttivo. Qualcosa potrebbe realizzarsi, magari sull'esempio della cooperativa di volterra e studenti della scuola d'Arte che in questi mesi ha iniziato il lavoro nel campo dell'arte orafa proprio a Volterra.

Programma dei lavori

PISA - Sabato 26 gennaio alle ore 9,30 la federazione comunista pisana ha organizzato a Volterra un convegno sull'alabastro e le attività produttive che ruotano intorno alla «pietra trasparente».

Il convegno si terrà nella sala del Palazzo dei Priori (g.c.) ed avrà come tema: «L'alabastro nella economia di Volterra e della Val di Cecina. Proposte per un nuovo sviluppo».

Al lavoro sono stati invitati tutti i compagni che operano nel settore, amministratori degli enti locali e della Comunità Montana della Val di Cecina, industriali, artigiani, operatori commerciali, rappresentanti dei partiti democratici.

Per la «Genovali» è finita la crisi

Il fatturato ha superato del 10% il preventivo - «Ci siamo riconquistati il diritto ad esistere» - Raggiunto l'equilibrio tra costi e ricavi - Rimangono ancora ostacoli

Pur non potendo ancora disporre del bilancio consuntivo 1979 emerge sufficientemente, dai dati disponibili, il superamento degli obiettivi fissati. Un dato per tutti: il fatturato ha superato del 10 per cento il preventivo, permettendoci così di rispondere all'attacco venuto dalla ripresa del processo inflattivo e dai massicci aumenti dei costi (spesso imprevisti) verificatisi particolarmente nel secondo semestre dell'anno.

Largamente superato anche il programma degli investimenti in nuovi mezzi di produzione e in nuovi strumenti di fusione che hanno consentito la realizzazione di sensibili economie nei costi di produzione e apprezzabili incrementi della produttività. In sostanza è stato raggiunto un soddisfacente equilibrio tra costi e ricavi: obiettivo che ha rappresentato «la questione» nel dibattito sulla Nuova Genovali vivo con Ci siamo conquistati il diritto di esistere!

aggravati dalla situazione economica del nostro paese. Quanto peso avrà sulle aziende la prevista diminuzione di competitività del manufatto italiano sui mercati internazionali? Siamo rimasti, nel nostro settore, il vetro a soffio, paesi come la Turchia, la Spagna, il Portogallo; quale il limite di rotazione al di là del quale il consumatore non crede più compensata la differenza di costo della specificità («l'estro») dell'articolo italiano?

Quanto contemporaneamente sapranno resistere le piccole imprese al restringersi del crollo degli interessi bancari che da sempre loro al collo e che ha ultimamente riscontrato un nuovo giro di vite la dove ci si attendeva una apertura più rispondente agli interessi della intera economia (ancora oggi la Nuova Genovali vive con insufficienti affidamenti di smobilizzo e senza scoperti di c/c)?

attività, competitività, economicità, necessarie per «stare sul mercato» e la «cultura» dell'autogestione: identificando cioè nel socio la duplice condizione di lavoratore e imprenditore. Le modeste dimensioni della Nuova Genovali - oltre al modello organizzativo che per noi ha significato far decidere sempre e comunque i soci - hanno, senza dubbio, favorito la crescita dell'autogestione.

Tutto ciò dimostra quanto i lavoratori in Italia siano ancora in grado di lottare, di combattere con decisione, di sopportare sacrifici e di fare rinunce come contributo pieno al superamento di tutte le difficoltà. Rivendicando solo il diritto di essere loro a decidere, convinti, per esperienza, che solo così avranno la garanzia che i sacrifici serviranno a cambiare la società, a risanarla costruendone una più umana e ordinata. Sempre più si sente l'esigenza della partecipazione alla direzione del paese di tutte le forze democratiche. E allora forza, non consentiamo a nessuno di sfuggire a scelte necessarie che si devono compiere senza ulteriori e pericolosi rinvii, superiamo gli ostacoli che si frappongono alla costruzione di un governo di unità nazionale. I lavoratori sapranno riconoscersi, sono pronti a salvarlo il paese.

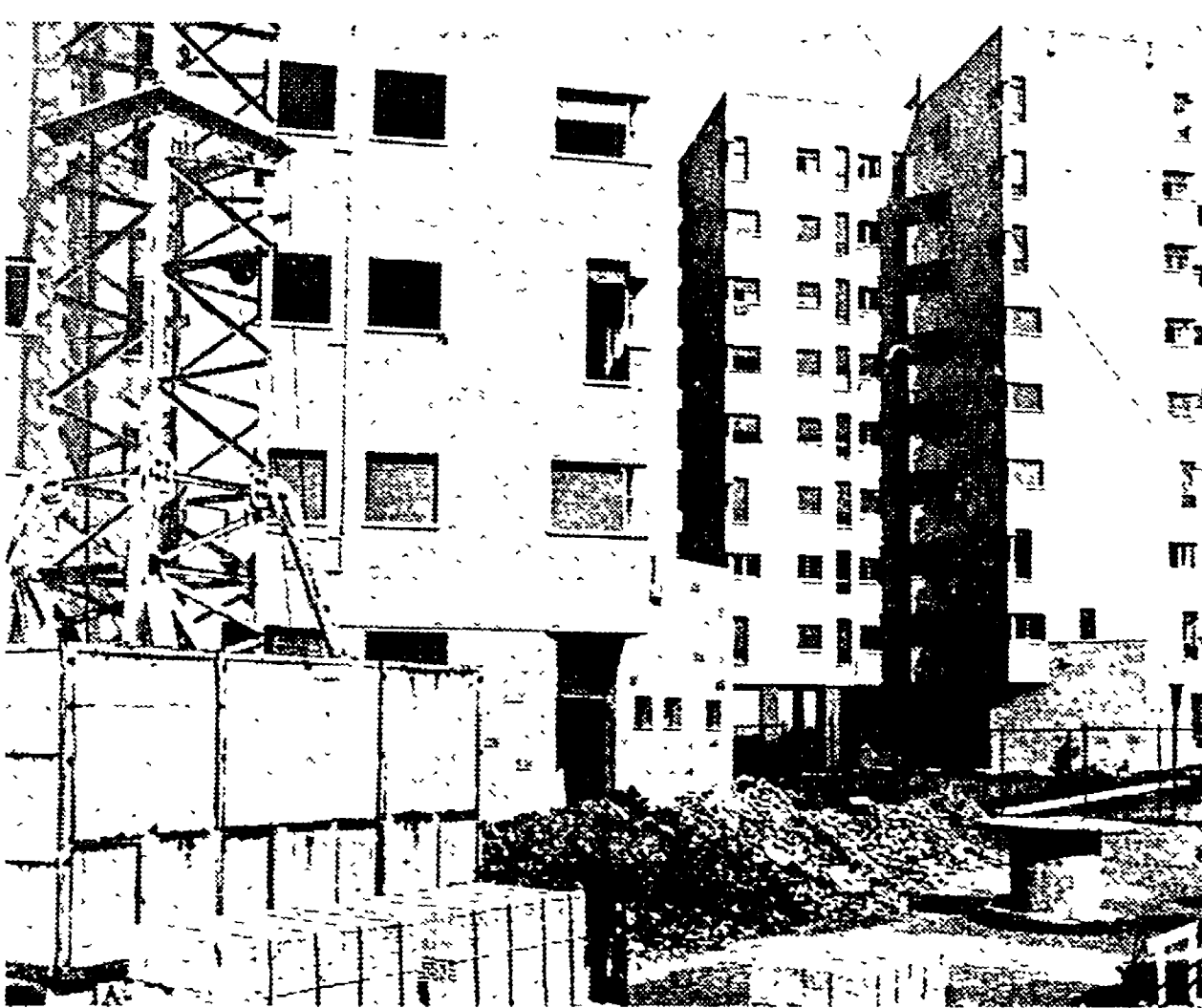
GIOVANNI BURGALASSI

Nonostante la fase difficile che il settore attraversa

Le cooperative di progettazione pronte per un salto di qualità

L'integrazione in atto tra piccole, medie e grandi imprese in provincia di Pisa e Livorno permette di avere una forza produttiva estremamente capace - Il convegno dei cooperatori comunisti

In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, ogni scelta produttiva e progettuale deve avere lo scopo preciso di attenuare gli squilibri esistenti all'interno del sistema produttivo territoriale.



cientemente consolidato nel nostro territorio) è la presenza del settore progettazione e ricerca della Lega delle Cooperative.

Credo che sia proprio per questo che gli enti locali guardano (dovrebbero farlo con sempre maggiore attenzione) ai processi di consolidamento e di crescita delle Cooperative di produzione e lavoro della Provincia di Pisa.

di Pisa e Livorno, permette di avere localmente una nuova forza produttiva estremamente capace di risolvere a grossi e diversificati compiti

Basta ricordare alcuni interventi sulla Legge 457 della Cooperativa Risorgimento e della Cooperativa Etrusca, gli interventi della Cooperativa Calcinaia, nella zona del

Fatto nuovo (ma già sufficientemente consolidato nel nostro territorio) è la presenza del settore progettazione e ricerca della Lega delle Cooperative.

Una scelta che ha dato i suoi frutti in provincia di Pisa

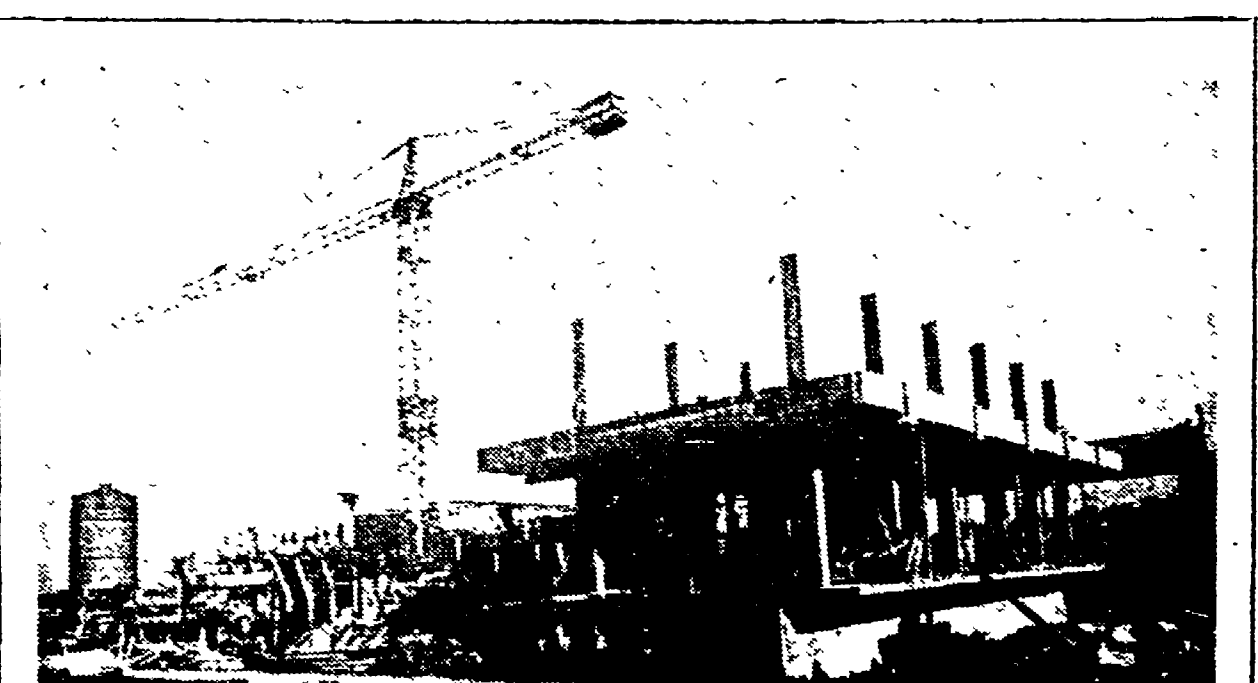
Un consorzio per l'edilizia

L'Etruria ha privilegiato il rapporto con la regione e gli Enti Locali

Il Consorzio Regionale «Etruria» si sta impegnando da ormai diversi anni nel settore dell'edilizia sociale privilegiando il rapporto con la Regione e gli enti locali.

ranno utilizzate per le nuove abitazioni. Lo stabilimento di Nodica di Vecchiano ha alle spalle già una grossa esperienza nel settore del prefabbricato.

vengono prodotti elementi prefabbricati in cemento vibrato per l'edilizia scolastica. Verso questo tipo di prodotti si sono indirizzate anche alcune aziende private, che li hanno acquistati ed hanno poi montato in proprio i loro capannoni.



COOP. ARTIERI DELL'ALABASTRO. VOLTERRA - Tel. 0588/86135

CONSORZIO REGIONALE ETRURIA fra le Cooperative di Produzione e Lavoro. programmazione + progettazione + tecnologia nella cooperazione per la conversione della edilizia al metodo industriale.

COOPERATIVA ZERO PROGETTAZIONE - URBANISTICA - GEOLOGIA ARCHITETTONICA CIVILE INDUSTRIALE. 16 ADDETTI DIPENDENTI, 6 ARCHITETTI, 2 INGEGNERI, 3 GEOMETRI, 1 GEOLOGO, 3 DISEGNATORI, 1 ADDETTO AMM.NE.

SOCIETÀ COOPERATIVA FRA TERRAZZIERI EDILI ED AFFINI. LAVORI EDILI E CEMENTO ARMATO. CALCINAIA (Pisa)

Si apre oggi a Volterra il convegno del PCI sull'alabastrino

L'impegno delle cooperative per il settore alabastrino

La Cooperativa Artieri opera da 85 anni — Le vicende della cooperativa Escavatori di Castellina Marittima — Il dibattito tra i partiti e tra i soci sulle prospettive di sviluppo — Necessario potenziare il settore commerciale — Qualificare il prodotto e dare impulso alla formazione

Del tre settori produttivi tipici della provincia di Pisa (alabastrino, legno e cuoio) indubbiamente quello in cui la presenza della cooperazione si avverte maggiormente è quello dell'alabastrino.

Da 85 anni opera a Volterra la Cooperativa Artieri dell'alabastrino che costituisce l'entità associativa degli artigiani per la vendita dei loro prodotti: dall'immediato ultimo dopoguerra è attiva la Cooperativa Escavatori Alabastrino di Castellina Marittima.

Durante gli anni le due cooperative, come ogni realtà economica, hanno alternato fasi di splendore a periodi di appannamento, tuttavia esse hanno costituito e costituiscono un fenomeno rilevante, anche dal punto di vista sociale, di quelle zone.

In questi ultimi mesi si è registrato un notevole interesse verso la Cooperativa Artieri sia all'interno del corpo sociale, sia fra le forze politiche e nelle sedi istituzionali. Si è trattato di una discussione serrata e appassionata a riprova ulteriore dell'attaccamento della città di Volterra alla Cooperativa dei suoi artigiani. Un dibattito che prendeva le mosse da

una situazione di difficoltà: da alcuni anni il giro di affari della cooperativa rimaneva pressoché identico in termini reali. A ciò si aggiungevano problemi di varia natura: una riconsiderazione della validità economica di alcuni punti di vendita, una riflessione sulla gestione immobiliare e finanziaria, un ripensamento sulla utilità di alcune fasi operative che apparivano in contrasto con gli scopi sociali (in particolare si è puntata l'attenzione sul laboratorio, la parte cioè direttamente produttiva).

Le conclusioni di questo intenso lavoro di analisi sulla realtà della azienda cooperativa costituiscono un valido programma di attività che orienterà le scelte del nuovo consiglio di amministrazione che sarà eletto nei prossimi giorni.

La sostanza delle conclusioni è questa: dobbiamo perfezionare, dare maggiore forza all'aspetto commerciale (che è centrale nella Cooperativa) per mettere le basi di una riconquista del ruolo davvero importante in tutto il settore dell'alabastrino.

In questa azione non si parte dall'anno zero. Abbiamo alle spalle decenni di una efficace presenza sui mercati e,

soprattutto, abbiamo i risultati positivi di quest'ultimo anno 1979. L'aumento del fatturato di quest'anno è sensibile e viene da una serie di azioni positive e concrete sia intensificando la capillarità attenzione verso ogni cliente, sia entrando a far parte di centri di vendita che hanno collegamenti internazionali.

Andando avanti in termini di presenza e aggressività su di un mercato indubbiamente difficile come quello degli oggetti in pietra la cooperativa dovrà riconquistare quella stabilità e forza economica che è la premessa di azioni che gli artigiani avvertono essere importanti per il futuro dell'alabastrino.

Nei programmi della cooperativa entrano, quindi, iniziative per affrontare la decisiva questione della formazione professionale. E ciò significa incidere sul problema, anche qui molto pressante, di riportare i giovani all'attività artigianale eseguita, certo, con mezzi moderni e in luoghi di lavoro consoni alle esigenze di lavoro degli anni '80. Inoltre è urgente operare concretamente verso una maggiore qualificazione del prodotto, sia verso lo studio di forme e oggetti nuovi,

originali, rispondenti al gusto dei nostri tempi; sia verso la salvaguardia della produzione di oggetti in alabastrino nostrano che presenta caratteristiche senza dubbio superiori a quello spagnolo o ad altre pietre che si lavorano nelle botteghe volterrane.

Affrontare questi problemi è diventato ormai un imperativo cui rispondere con urgenza se si vuole recuperare il terreno perduto anche a seguito di fenomeni di lavoro non legalizzato che anche a scapito della cooperativa. Volterra hanno operato con avvedutezza e con una certa stasi della creatività artigiana.

Una garanzia che all'obiettivo della crescita qualitativa si possa guardare con ottimismo è rappresentata anche dal fatto che l'altra cooperativa, gli Escavatori di Castellina, in questi ultimi tempi ha lavorato con molta accuratezza prima per ricercare la pietra poi per predisporre alla estrazione che sta per essere avviata, si sono individuati «ovuli» di pietra di ottima qualità che già sono stati portati alla luce e che presto saranno estratti in quantità sufficiente per com-

parire sui banchi degli artigiani. Tutto ciò è stato realizzato attraverso il concreto apporto della Regione e della Comunità montana.

L'impegno attuale è per consolidare il lavoro fatto fino ad oggi: pozzo di aerazione in profondità, impianti per il ricovero della pietra estratta, impianti per migliorare le condizioni di lavoro. Tutto questo è necessario per raggiungere soddisfacenti ritmi di estrazione. Sono anche in programma realizzazioni per i semilavorati con impianti adiacenti alle cave, rispondendo così alle esigenze di molti operatori economici evitando loro investimenti diffusi e perciò antieconomici.

Nelle fasi della escavazione e della vendita la presenza cooperativa nel volterrano è, insomma, un fatto reale, di consistente rilievo economico e non è da escludere che in un lontano futuro si possano avere anche cooperative direttamente impegnate sul piano produttivo. Qualcosa potrebbe realizzarsi magari all'insediamento della cooperativa di giovani e studenti della scuola d'Arte che in questi mesi ha iniziato il lavoro nel campo dell'arte orafa proprio a Volterra.

Programma dei lavori

PISA — Sabato 26 gennaio alle ore 9.30 la federazione comunista pisana ha organizzato a Volterra un convegno sull'alabastrino e le attività produttive che ruotano intorno alla «pietra trasparente». Il convegno si terrà nella Sala del Palazzo dei Priori (g.e.) ed avrà come tema: «L'alabastrino nella economia di Volterra e della Val di Cecina. Prospette per un nuovo sviluppo».

Al lavoro sono stati invitati tutti i compagni che operano nel settore, amministratori degli enti locali e della Comunità Montana della Val di Cecina, industriali, artigiani, operatori commerciali, rappresentanti dei partiti democratici.

Nel corso del convegno prenderanno la parola, tra gli altri, i compagni Nello Di Paco, vice presidente del C.R.T., Ion. Vincenzo Bernardini, segretario della Federazione pisana, Rolando Armani.

In occasione del convegno una scadenza molto attesa nella zona di Volterra e per la quale da tempo sono impegnati i compagni della sezione, la federazione pisana ed il comitato di zona hanno preparato un numero unico dedicato ai vari problemi del settore.

Nella discussione è prevedibile fin da ora che avrà un notevole spazio una riflessione sulla attività ed il ruolo della cooperazione.

Per la «Genovali» è finita la crisi

Il fatturato ha superato del 10% il preventivo — « Ci siamo riconquistati il diritto ad esistere » — Raggiunto l'equilibrio tra costi e ricavi — Rimangono ancora ostacoli

Pur non potendo ancora disporre del bilancio consuntivo 1979 emerge sufficientemente, dai dati disponibili, il superamento degli obiettivi fissati. Un dato per tutti: il fatturato ha superato del 10 per cento il preventivo, permettendoci così di rispondere all'attacco venuto dalla riprese del processo inflattivo e dai massicci aumenti dei costi (spesso imprevisibili) verificatisi particolarmente nel secondo semestre dell'anno.

Largamente superato anche il programma degli investimenti in nuovi mezzi di produzione e in nuovi strumenti di fusione che hanno consentito la realizzazione di sensibili economie nei costi di produzione e apprezzabili incrementi della produttività.

In sostanza è stato raggiunto un soddisfacente equilibrio tra costi e ricavi: obiettivo che ha rappresentato «la questione» nel dibattito sulla Nuova Genovali.

Ci siamo riconquistati il diritto di esistere!

Possiamo ora guardare con maggiore serenità a nuovi impegni, nuovi programmi: primo fra tutti la riconquista dell'immobile dove oggi ci è permesso di operare solo in affitto, e il 1980 sarà, per questo, l'anno decisivo.

I problemi che ci sovrastano, oltre i nostri, sono quelli di sempre, che gravano su noi come sulla piccola e media industria in generale, nel sistema capitalistico (produ-

tività, competitività, economica del nostro paese.

Quanto peso avrà sulle aziende la prevista diminuzione di competitività del manifatturato italiano sui mercati internazionali? Stanno riemergendo, nel nostro settore, il vetro a soffio, paesi come la Turchia, la Spagna, il Portogallo, quale il limite di rottura al di là del quale il consumatore non crede più compensata la differenza di costo dalla specificità («l'estero») dell'articolo italiano? (La Nuova Genovali ha esportato il 50 per cento della produzione nel 1979).

Quanto contemporaneamente sapranno resistere le piccole imprese al restringersi del capello degli interessi bancari che da sempre loro al collo e che ha ultimamente riscoperto un nuovo giro di vite dove ci si attendeva una apertura più rispondente agli interessi della intera economia (ancora oggi la Nuova Genovali vive con insufficienti affidamenti di smobilizzo e senza scoperti di c/c)?

La cosiddetta «rendita cooperativa» sta trovando realizzazione nelle forme e nei modi voluti dai soci che garantiscono, con l'eventuale ricorso a forme di recupero, l'obiettivo minimo produttivo necessario. Abbiamo cioè individuato un sistema di compatibilità tra le caratteristiche tipiche dell'azienda nel sistema capitalistico (produt-

tività, competitività, economica del nostro paese. «stare sul mercato») e la «cultura» dell'autogestione: identificando cioè nel socio la duplice condizione di lavoratore e imprenditore. Le modeste dimensioni della Nuova Genovali — oltre al modello organizzativo che per noi ha significato far decidere sempre e comunque i soci — hanno, senza dubbio, favorito la crescita dell'autogestione.

Tutto ciò dimostra quanto i lavoratori in Italia siano ancora in grado di lottare, di combattere con decisione, di sopportare sacrifici e di fare rinunce come contributo pieno al superamento di tutte le difficoltà. Rivendicano solo il diritto di essere loro a decidere, convinti, per esperienza, che solo così avranno la garanzia che i sacrifici serviranno a cambiare la società, a risanarla costruendone una più umana e ordinata. Sempre più si sente l'esigenza della partecipazione alla direzione del paese di tutte le forze democratiche. E allora, non consentiamo a nessuno di sfuggire a scelte necessarie che si devono compiere senza ulteriori e pericolosi rinvii, superiamo gli ostacoli che si frappongono alla costruzione di un governo di unità nazionale: i lavoratori sapranno riconoscersi, sono pronti a salvarci il paese.

GIOVANNI BURGALASSI

Nonostante la fase difficile che il settore attraversa

Le cooperative di progettazione pronte per un salto di qualità

L'integrazione in atto tra piccole, medie e grandi imprese in provincia di Pisa e Livorno permette di avere una forza produttiva estremamente capace — Il convegno dei cooperatori comunisti

In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, ogni scelta produttiva e progettuale deve avere lo scopo preciso di attenuare gli squilibri esistenti all'interno del sistema produttivo territoriale.

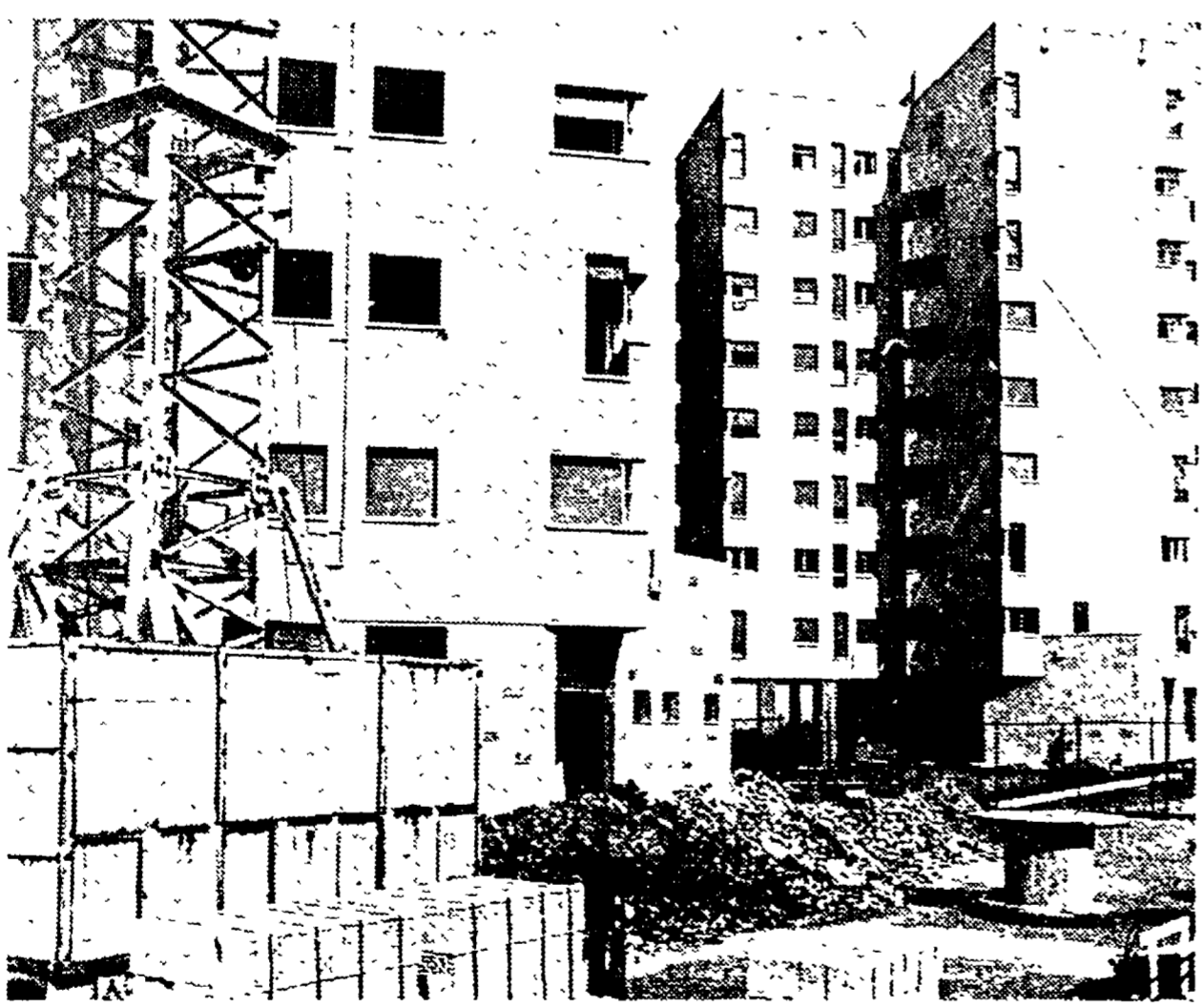
La realizzazione degli interventi voluti dall'Amministrazione locale e dagli schieramenti democratici, per nuovi modelli di sviluppo sociale ed economico del nostro territorio, è possibile, se gli operatori coinvolti sono altrettanto interessati alla formazione e ai requisiti di qualità di questi modelli.

E' fatto indiscutibile che le Cooperative di Progettazione e Lavoro e di Progettazione della Lega delle Cooperative, come tutto il movimento cooperativo, danno queste garanzie.

Credo che sia proprio per questo che gli enti locali guardano (dovrebbero farlo con sempre maggiore attenzione) ai processi di consolidamento e di crescita delle Cooperative di produzione e lavoro della Provincia di Pisa.

Questo settore sta effettuando un grosso salto di qualità e quantità come dimostrano gli atti del recente Convegno dei Cooperatori comunisti svoltosi a Cascina.

L'integrazione in atto tra piccole, medie e grandi imprese cooperative tra la Prov-



di Pisa e Livorno, permette di avere localmente una nuova forza produttiva estremamente capace di assolvere a grossi e diversificati compiti.

cientemente consolidato nel nostro territorio) è la presenza del settore progettazione e ricerca della Lega delle Cooperative.

Con queste realtà si ripropongono le caratteristiche positive dell'Impresa Cooperativa in un campo solitamente del professionismo privato.

I risultati, ottenuti dalla Cooperazione di Progettazione locale sono interessanti non soltanto per la loro situazione (basti a ricordare alcuni importanti incarichi quali i progetti dei porti turistici di Piombino e S. Vincenzo, lo studio della rete urbana di Pisa, gli studi sui Centri Storici, il Progetto di attrezzature turistiche ricettive di Marina di Pisa) ma soprattutto per le realistiche prospettive di sviluppo della collaborazione con la Cooperazione Edile, (collaborazione già di fatto esistente).

È su queste basi (nuova forza produttiva, stretta integrazione, fra le imprese edili della Prov. di Pisa e Livorno, una nuova forza progettuale e di ricerca con la cooperazione locale di progettazione) che le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Pisa stanno preparando e rispondendo ad ogni possibilità di intervento nel campo edile e nel campo progettuale.

G. GUIDI

Una scelta che ha dato i suoi frutti in provincia di Pisa

Un consorzio per l'edilizia

L'Etruria ha privilegiato il rapporto con la regione e gli Enti Locali

Il Consorzio Regionale «Etruria» si sta impegnando da ormai diversi anni nel settore dell'edilizia sociale privilegiando il rapporto con la Regione e gli enti locali. Una scelta non certamente facile, anche perché questo ha voluto dire andare incontro a lungaggini burocratiche e lentezza nei pagamenti, ma che comunque si è dimostrato produttiva sia sotto il profilo dell'impegno cooperativo, sia sul piano imprenditoriale.

Dai due miliardi di fatturato registrati alla chiusura del bilancio al giugno 1974 si è passati ai circa 18 miliardi del 1979 con un notevole incremento dell'occupazione. I soci delle quattordici cooperative a servizi integrali, dislocate in tutta la regione, sono saliti dai 208 del 1974 agli attuali 800.

Accanto a questo sviluppo quantitativo è stato registrato anche un miglioramento delle condizioni di lavoro con notevoli investimenti per la industrializzazione del settore.

In particolare il Consorzio Regionale «Etruria» ha indirizzato la propria attività nell'edilizia scolastica, realizzando oltre 30 asili nido in collaborazione con il Nuovo Pignone del gruppo Eni, con

il quale è stato costituito il Consorzio Regionale abilitato a ricevere e sovvenzionare, nell'edilizia sportiva ed in quella ecologica. Attualmente è impegnato per la realizzazione di 808 alloggi del primo biennio del piano decennale casa. In relazione a questo piano di interventi nell'edilizia abitativa pubblica ha messo a punto, nel proprio stabilimento di Nodica di Vecchiano in provincia di Pisa, che produce elementi prefabbricati in cemento armato precompresso, tutta una nuova serie di pannelli e lastre «predalles» che verranno utilizzate per le nuove abitazioni.

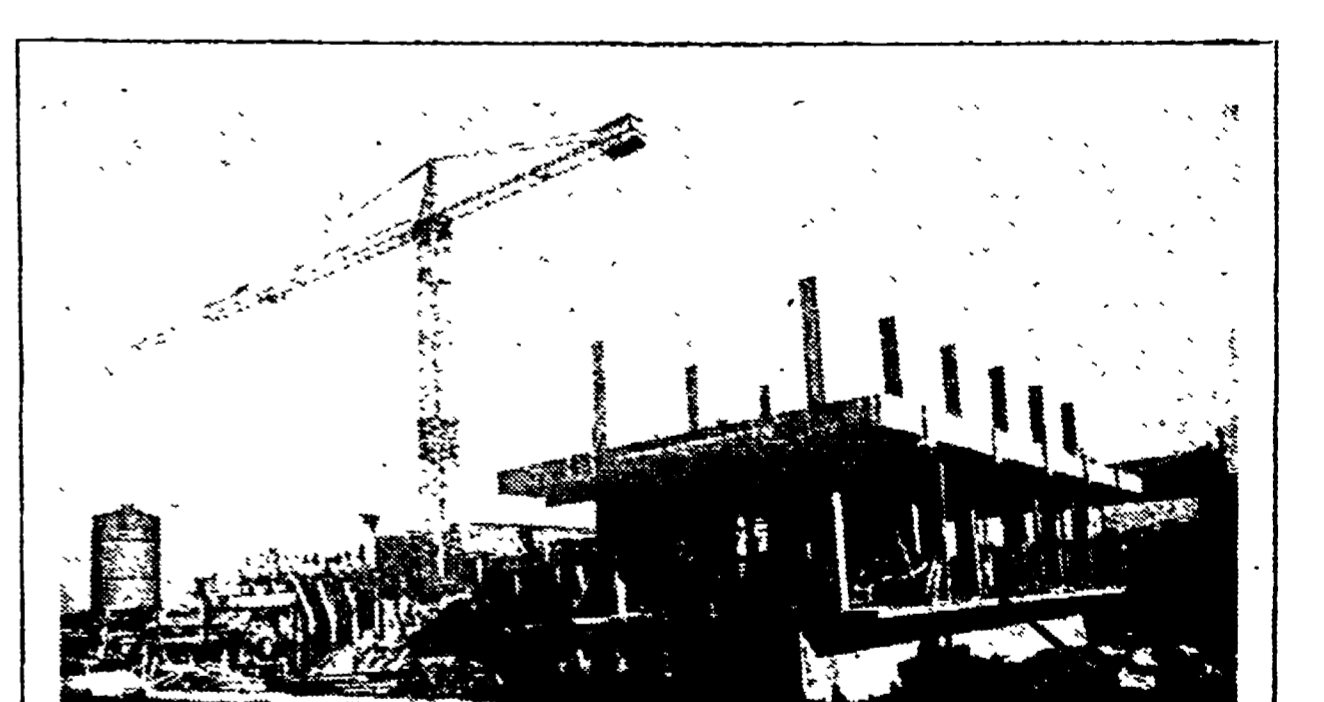
Lo stabilimento di Nodica di Vecchiano ha alle spalle già una grossa esperienza nel settore del prefabbricato. Qui infatti, nel piano di industrializzazione del settore dell'edilizia portato avanti dal Consorzio Regionale «Etruria», vengono già prodotte delle travi «Y», utilizzate per la copertura di capannoni industriali, di varie lunghezze «standard» fino a 20 metri.

Nello stesso stabilimento

vengono prodotti elementi prefabbricati in cemento vibrato per l'edilizia scolastica.

Verso questo tipo di prodotti si sono indirizzate anche alcune aziende private, che li hanno acquistati ed hanno poi montato in proprio i loro capannoni.

Pagina a cura di RENZO RIDI




COOP. ARTIERI DELL'ALABASTRO

★

VOLTERRA - Tel. 0588/86135

CONSORZIO REGIONALE ETRURIA

fra le Cooperative di Produzione e Lavoro

programmazione + progettazione + tecnologia nella cooperazione per la conversione della edilizia al metodo industriale.

VILLA SALINGROSSO - Centro Studi Cooperative - Telefono (0571) 70923 31115

EMPOLI - Via Cavour n. 43 Telefono (0571) 70922

FOLLONICA - Via Palermo n. 59 - Telefono (0566) 40232

VIAREGGIO - Via A. Vespucci n. 289 - Tel. (0584) 46159

CASTELNUOVO GARFAGNANA - Via F. Testi n. 13 - Telefono (0583) 62977

COOPERATIVA ZERO

PROGETTAZIONE - URBANISTICA - GEOLOGIA ARCHITETTONICA CIVILE INDUSTRIALE

16 ADDETTI DIPENDENTI
6 ARCHITETTI
2 INGEGNERI
3 GEOMETRI
1 GEOLOGO
3 DISEGNATORI
1 ADDETTO AMM.NE

SEDI:
PISA
Via del Cappello, 2 - Tel. 500.455
LIVORNO
Via del Corone, 40 - Tel. 408.215
QUERCETA
Via Boccaccio, 7 - Tel. 760.610

SOCIETÀ COOPERATIVA FRA TERRAZZIERI EDILI ED AFFINI

LAVORI EDILI E CEMENTO ARMATO

CALCINAIA (Pisa)

Cambio di guardia al vertice della DC e del PSI senesi

Cambio della guardia, scontato a questo punto, nella DC senese, Pompi...

Un uomo per Zaccagnini

Romano, forse offre più garanzie ai capicorrente zaccagniniani Monaci e Bernini...

In vista delle « regionali »

Mancini, quindi, è il candidato della maggioranza DC per le prossime elezioni regionali...

Gravi ritardi nell'applicazione della legge 180

La psichiatria a Lucca fra silenzi e disimpegno

Questa sera dibattito del PCI - Quasi inesistenti i servizi territoriali - Le responsabilità dell'amministrazione provinciale che dovrebbe coordinare il processo di riforma

L'UCCA - A che punto è a Lucca quel processo di trasformazione dell'assistenza psichiatrica...



« Ospedale psichiatrico e territorio: problemi, esperienze e prospettive di attuazione della riforma psichiatrica »...

« Intanto - spiega la compagna Silvana Macchi, della Commissione sanità della Federazione del PCI - per i silenzi, i disingegni e le contraddizioni dell'amministrazione provinciale che ha le massime responsabilità di coordinamento di questo processo di riforma... »

mancanza di programmi concreti e plausibili da parte dell'amministrazione provinciale.

« Le questioni della mobilità del personale - si notava in un recente comunicato del direttivo della Federazione del PCI - non sono state affrontate all'interno di un chiaro disegno operativo... »

F. S.

Con una rassegna sul nuovo cinema tedesco

Dopo la chiusura dell'Odeon Arezzo ci riprova

Un tentativo per spezzare il monopolio del « porno » e dei film violenti

Dopo « Hollywood » e classe operaia - Cinema e lotta di classe negli USA - è la volta del « Nuovo cinema tedesco ».

« Con questo nome, dice Uve Fischer, docente di letteratura tedesca presso il Magistero di Arezzo, vengono normalmente indicate le esperienze e le tendenze della produzione più recente della Repubblica federale della Germania... »



SIENA - La Lega per l'ambiente ha costituito il comitato promotore; ne fanno parte alcuni personaggi del mondo culturale senese...

E' nata a Siena la Lega per l'ambiente

luppata anche a livello provinciale. L'obiettivo è quello di aggregare un vasto movimento di massa sui programmi da realizzare sul territorio...

« L'iniziativa della Lega provinciale per l'ambiente, che fa capo all'ARCI di Siena, è stata organizzata in vista della assemblea nazionale di organizzazione della Lega che si terrà a Viterbo il 25 gennaio prossimo... »

NELLA FOTO: una recente manifestazione in Toscana per la difesa dell'ambiente

Mobilizzate le organizzazioni di donne della Toscana

Processo d'appello a Firenze per lo stupro di Grosseto

In giudizio l'appuntato dei carabinieri Francesco Podda assolto nella città maremmana - I fatti risalgono al gennaio di 3 anni fa

GROSSETO - Questa mattina, a Firenze, processo d'appello per una delle più sconcertanti sentenze emessa dal tribunale di Grosseto. Il 27 giugno scorso i giudici grossetani assolvero il quarantatreenne Francesco Podda, appuntato dei carabinieri, in relazione alle imputazioni di « violenza carnale, ratto di minorenni ai fini di libidine, lesioni colpose ».

Passionisti di Monte Argentario. Alcune organizzazioni delle donne della Toscana (UDI, Collettivi femminili, Commissioni femminili del PCI) fanno appello per una forte mobilitazione davanti alla sede della Corte d'appello di Firenze...

E' un processo che riguarda tutti, non possono esserci giustificazioni per i colpevoli di « violenze sessuali » perché offendono la libertà e la dignità delle donne...

In ricordo di Mario Pieraccini

CASTEL DEL PIANO (Grosseto) - Ricorre oggi il primo anniversario della prematura scomparsa del compagno Mario Pieraccini, attivo militante e diffusore del nostro giornale...

Due arresti a Pistoia per droga

Arrestati a Pistoia due giovani tossicomani. Si tratta di Lucia Passarese ed Enrico Vivarelli trovati in possesso di alcune dosi di eroina. Il carico non si spezza. La catena lega in modo indissolubile consumatore e spacciatore...

L'hanno stabilito i giudici di Grosseto

Non è reato prendere la tintarella nuda. Assolta Anna Maria Benedetti, 30 anni, sorpresa dai CC sulla spiaggia in monokini - Il dibattito in aula esprimevano il loro rifiuto del nudo e della pornografia...

Ad Arezzo conferenza su industria e artigianato

Su iniziativa della sezione aretina dell'Istituto Gramsci si tiene stamani alle ore 9.30 presso la Camera di commercio una conferenza sull'applicazione e sul cambiamento delle leggi nazionali e regionali in direzione soprattutto della piccola e media industria e dell'artigianato.

Comprende le sezioni di undici comuni

Un unico comitato di zona del PCI nel Monte Amiata

L'organismo, a carattere provvisorio, interessa i versanti senese e grossetano - Segreteria di 9 compagni

ABBADIA SAN SALVATORE - Per la rinascita e lo sviluppo dell'Amiata il PCI adotta i suoi strumenti politici e organizzativi al fine di dare una risposta in termini politici ai nuovi livelli istituzionali e una conseguente programmazione dei servizi...

« Il mercato » pistoiese che ruota attorno a piazza del Duomo si è ora spostato nelle vie del centro cittadino. I due giovani sono stati infatti arrestati in una di queste (via della Madonna). Come è certa questa dislocazione è altrettanto certo che il giro di affari diventa tutti i giorni più fiorente ed i controlli della squadra mobile si fanno sempre più ricorrenti.

Due arresti a Pistoia per droga

Arrestati a Pistoia due giovani tossicomani. Si tratta di Lucia Passarese ed Enrico Vivarelli trovati in possesso di alcune dosi di eroina. Il carico non si spezza. La catena lega in modo indissolubile consumatore e spacciatore...

L'hanno stabilito i giudici di Grosseto

Non è reato prendere la tintarella nuda

Assolta Anna Maria Benedetti, 30 anni, sorpresa dai CC sulla spiaggia in monokini - Il dibattito in aula esprimevano il loro rifiuto del nudo e della pornografia...

Ad Arezzo conferenza su industria e artigianato

Su iniziativa della sezione aretina dell'Istituto Gramsci si tiene stamani alle ore 9.30 presso la Camera di commercio una conferenza sull'applicazione e sul cambiamento delle leggi nazionali e regionali in direzione soprattutto della piccola e media industria e dell'artigianato.

Advertisement for 'A FIRENZE' medical center. It features large text: 'A FIRENZE primo centro di Crioterapia Chirurgia del freddo opera da tre anni senza ricovero e senza anestesia'. It lists various conditions treated: EMORROIDI, RAGADI e FISTOLE ANALI, CERVICITI, VERRUCHE, CONDILOMI, ACNE, ANGIOMI, POLIPI NASALI. It also mentions 'UROLOGIA ipertrofia prostatica benigna consulenza Prof. F. WILKINSON' and 'THERAPIA DEL DOLORE di origine tumorale, artrosica, nevralgica'. The address is 'FIRENZE - Viale Gramsci 56 - Telefono (055) 575.252'.

Advertisement for 'Venite a Vinci' wine. It says 'al bivio di Streda fra Empoli e Vinci. Vendita ai privati consumatori direttamente dalla botte dei genuini vini della zona'. It features an image of a wine barrel and provides contact information for 'CANTINE LEONARDO-VINCI'.

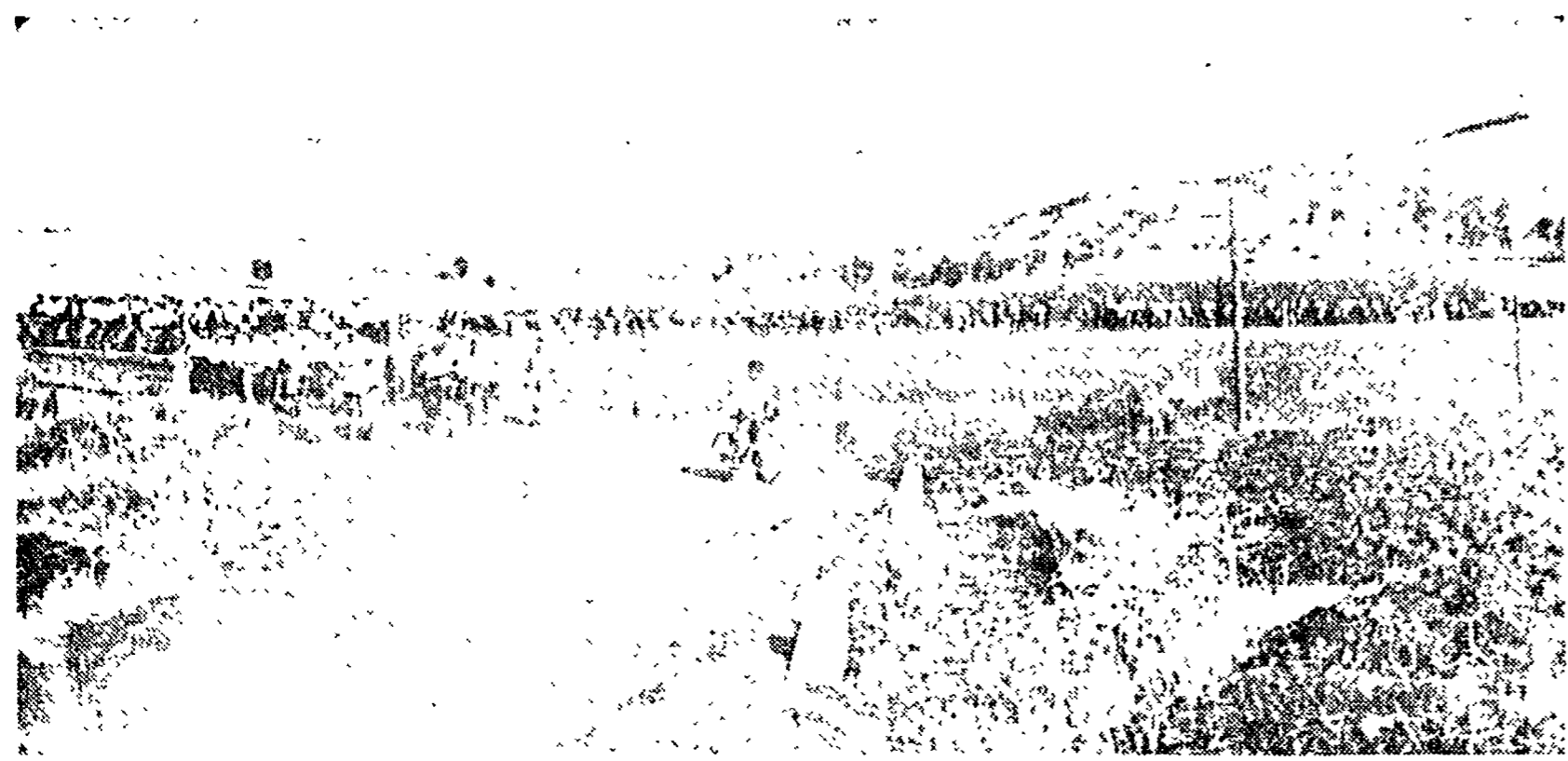
Advertisement for 'Amministrazione Provinciale di Grosseto'. It includes an 'Avviso di gara' for a public tender for the 'sistemazione della strada Provinciale del « CASSARELLO »'. It mentions the budget of 364,000,000 and provides details on the bidding process and contact information for the President, Claudio Asta.

Advertisement for 'Dott. C. PAOLESCHI' a dental specialist in Grosseto. It lists services: 'Mestiere della bocca - Mielite dei denti - Protesi dentarie'. It also advertises 'STUDI DENTISTICI' with contact details for the Grosseto office.

Advertisement for 'RICERCA PER FIRENZE GIOVANE DIPLOMATO/A'. It is a recruitment notice for a research position, mentioning 'la nostra Azienda, concessionaria per la pubblicità di numerosi e qualificati quotidiani e periodici'.

Advertisement for 'DISCOTECA JUNIOR' and 'DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL'. It lists the address 'CHIESINA UZZANESE (PT)' and provides phone numbers for reservations.

Le coop hanno riportato alla produzione migliaia di ettari



I giovani tornano a lavorare i campi

E' un fatto significativo che la crescita della cooperazione si sia verificata anche in agricoltura — Nuova occupazione sulla terra — Credito, assistenza tecnica, ricerca di mercati: questi alcuni dei principali problemi da risolvere

Si può ormai affermare con certezza che nel dialogo fra impresa privata ed impresa pubblica — la cooperazione — si è con forza inserito, mirando a diventare la terza forza economica del Paese.

Un fatto questo quanto mai significativo considerato che lo sviluppo della cooperazione non ha segnato il passo, nonostante la crisi che, dagli anni 70, attanaglia l'Italia. Ed un fatto ancora più significativo, quando tale crescita si verifica anche nel settore agricolo ed in una provincia come la nostra, ove lo sviluppo dell'economia agricola, dell'associazionismo e della stessa cooperazione hanno trovato, per motivi di ordine storico e culturale, limiti e difficoltà nel tipo di struttura agraria prevalente, vale a dire la mezzadria e nel tipo di proprietà diretto coltivatrice, estremamente frazionata e polverizzata. Nonostante i suddetti fattori estremamente limitanti, tanto la cooperazione « tradizionale », quanto quella nuova, emergente, composta non solo e non sempre da veri e propri lavoratori della terra, hanno, la prima, registrato uno sviluppo non solo quantitativo, risultante dal progressivo aumento delle unità produttive, o dal fatturato globale, oppure dal numero complessivo

dei soci, ma anche e soprattutto uno sviluppo qualitativo, e la seconda, tumultuosamente cresciuta, a volte al di fuori anche del Movimento organizzato, ha inteso, attraverso il recupero delle terre non razionalmente coltivate, concretizzare, con la gestione di queste, precise scelte di vita e di lavoro.

A proposito di quest'ultimo pleonastico sarebbe ricordare le iniziative di lotta sviluppatesi a Pisa nel corso di questi ultimi tre anni da parte di tutte le forze politiche e sociali; lotte sostenute in manifestazioni pubbliche, occupazioni simboliche delle terre, tavole rotonde, convegni nazionali, etc.

Non altrettanto superfluo sarebbe invece illustrare quali i frutti di tali lotte e quali le prospettive ed i problemi di quelle cooperative che attraverso varie forme hanno chiesto ed ottenuto suoli agricoli abbandonati.

Ma intanto quali i soggetti principalmente interessati? Quali cioè i promotori di queste cooperative?

Principalemente masse di giovani disoccupati, studenti delle facoltà di Agraria e Veterinaria, giovani provenienti da esperienze di lavoro in fabbrica e comunque prevalentemente di estrazione urbana, ma anche cooperative già costituite fra coltivatori

diretti-mezzadri e braccianti, con o senza, al loro interno, la presenza della componente giovanile.

Il restringersi degli sbocchi occupazionali tradizionali; — il varo della 285; e — la possibilità, per un certo mutamento del quadro politico generale, di utilizzare la 199, sono stati i principali elementi di stimolo per l'aggregazione di gruppi socialmente composti, con l'intento di accedere al possesso della terra per instaurare su questa, attività autogestita capace di soddisfare i loro bisogni occupazionali.

Cooperative con base sociale composta esclusivamente da giovani già in attività, vi sono nella nostra Provincia: — « L'Avola », insediata nella zona di Coltano su 95 ettari, vocati alla coltivazione dei cereali, ottenuti con decreto prefettizio ai sensi della 180; — La cooperativa XXV Aprile, in possesso di 12 ettari, previ accordi bonari, attualmente coltivati ad ortaggi; — Il Rinnovamento di Buti presente su 30 ettari di seminativo.

Le cooperative « Le Radici » e « Agri-Pisa » entrambe di Pisa e « l'Ortore » di Pomarance sono invece in attesa di intraprendere una propria attività.

Con base sociale mista si ha poi: — « l'Innovatrice » di Cascina, che sta elaborando un Piano di sviluppo da attuare su 140 ettari ottenuti in affitto per 30 anni, con accordi bonari e con decreti; — e la Coop.va « IL PONTE » di S. Giuliano, che ha richiesto, ma chi sa se si otterrà (e vedremo poi il progetto) 500 ettari fra seminativo-bosco e oliveto nella frazione di Agnano.

I giovani quindi che si sono messi in cooperative e che hanno chiesto ed ottenuto le terre costituiscono ormai una realtà economica a Pisa.

I successi non mancano, perché dei 410 ettari richiesti in questi 2 anni, 1236 sono già stati ottenuti, creando 75 nuovi posti di lavoro, 36 dei quali occupati da giovani, ma non per questo vanno sottovalutate certe difficoltà ed alcuni pericoli.

Difficoltà riguardanti: la scelta delle produzioni — il reperimento del credito — la prestazione delle garanzie — l'assistenza tecnico-agronomica e contabile-amministrativa — la ricerca di mercato — l'organizzazione del lavoro.

E' vero, a proposito del credito, che l'amministrazione Provinciale per aver intuito fin dall'inizio, l'importanza di tale Movimento, ha

DENOMINAZIONE DELLE COOP. ASSOCIATE ALLA LEGA

Denominazione	Servizi	Sec. N.	Fatturato (mil. lire)	Valore immobil. (mil. lire)
1) Produttori Orciano	serv.	35	10	15
2) L'Innovatrice - Chianni	»	114	70	200
3) C.A.M.A. - Casellfranco	»	46	50	100
4) Motoratura - S. Croce	»	50	45	100
5) Innovatrice - Cascina	»	50	25	50
6) Agri-Pisa - Pisa	»	10	—	—
7) Oleificio sociale Monti Pi	trasfor.	200	40	300
8) Oleificio sociale - Buti	»	360	40	250
9) Auser - Metato	ortofr.	274	1000	800
10) Ponte - Pontasserchio	»	160	400	20
11) Valdserchio - Metato	»	100	1500	100
12) Vival Riuniti - Cenaia	»	30	250	100
13) Rinno Agr. - S. Luce	conduz.	26	350	1000
14) Le Rene - Coltano	»	61	300	150
15) Avola - Coltano	»	16	60	50
16) Le Radici - Pisa	»	15	20	—
17) Avvenire - Metato	»	41	20	—
18) Ex Combattenti - Bientina	»	43	20	—
19) Ex Comb. - Cascine di Buti	»	70	25	—
20) Rinnovamento - Buti	»	20	30	10
21) S. Miniato - S. Miniato	»	60	250	50
22) Stalla sociale - S. Luce	zootecn.	30	—	—
23) Tosco Gel - Pisa	indus.	20	—	—
TOTALI		1831	4485	3245

* Con finanziamenti Regionali - tasso agevolato.

previsto nel suo Bilancio ed erogato alle cooperative oltre 220 milioni di lire che sono serviti ad ossigenare, all'inizio, tali imprese economiche, ma altrettanto vero che questo canale di finanziamenti non è né sufficiente e neanche normale.

Di qui quindi la necessità di approvare, a livello regionale, apposite leggi finanziarie in grado di sostenere quelle coop. che fin dall'inizio si vedano abbinate i requisiti per divenire, a tempi brevi, valide attività economiche, e la rivendicazione, da parte di tutto il Movimento Democratico, presso il Governo centrale, per la riforma della Legislazione sul credito, che permetta l'accesso sulla base non delle garanzie reali, ma dell'affidabilità imprenditoriale.

Fra i pericoli, l'approvazione della nuova legge sulle terre incolte (440) che non ha dato una risposta positiva al Movimento ma, se mai, ha affievolito le attese che esso, in questa fase, esprimeva. Legge formulata ambiziosamente e che può prestare ampio spazio a manovre dilatorie ed esclusive da parte della proprietà assenteista a meno che non si arrivi ad obbligare quest'ultima a confrontare i Piani di sviluppo previsti dalla 440 con quelli del richiedente al fine di essere in grado di esaltare abbandonati non più a chi si impegnerebbe ad introdurre in questi colture estensive, ma a chi potrebbe dimostrare di essere in grado di esaltare al massimo la loro produttività collegata alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Solo in tal modo cooperati-

Dalla nostra terra
coop AUSER
Alla vostra tavola
coop VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO
IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI
ORARIO 8,30 - 12,00 — 14,30 - 19,00
 LUNEDI' E MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO

ARENA METATO

A Caprona e Buti
 ... dal produttore al consumatore

FRANTOI SOCIALI
 dei monti e colline Pisane

VENDITA DIRETTA DI
 OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

BUTI - Via Rio Magno, 26
CAPRONA - Via Provinciale Vicarese

CANTINA SOCIALE
DEI VINI TIPICI
SANMINIATESI

OFFRE
QUALITA'
GENUINITA'
E RISPARMIO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

S. MINIATO BASSO - Via T. Romagnola - Tel. 42516

Il Rinnovamento
agricolo

S. LUCE

con la cooperazione
un modo nuovo di lavorare la terra

Zootecnia - Cereali - Viticoltura

IL PONTE
 cooperativa agricola srl PONTASSERCHIO

... e paghi solo
il lavoro
di chi coltiva la terra

Vendita diretta di frutta e verdura
in Piazza Giovanni XXIII - Pontasserchio - Tel. 862463

Storia e prospettive di due cooperative agricole

«Auser» e «Val di Serchio»
due aziende in crescita

Gli investimenti fatti nel quinquennio 1974-79 superano i 400 milioni e dimostrano come il movimento sia capace di adeguarsi continuamente

Negli oltre venti anni della sua storia (fu infatti fondata nel 1956), la Cooperativa Agricola AUSER ha dovuto adeguare la sua organizzazione e le sue strutture alle esigenze sempre più crescenti dei produttori ortofruttilicoli della zona di Arena Metato, per far fronte alle conseguenze della crisi dell'agricoltura del nostro Paese.

Dapprima limitata al trasporto della merce dai luoghi di produzione a quelli di vendita, l'attività si è man mano estesa alla commercializzazione vera e propria dei prodotti confidati dai soci, alla loro lavorazione e conservazione, all'acquisto delle sementi, concimi, antiparassitari ed attrezzature agricole necessarie alla produzione.

Attualmente la Cooperativa è impegnata a portare avanti una programmazione culturale adeguata alla realtà delle aziende dei soci ed alle richieste del mercato, sia del fresco che del trasformato, con l'introduzione di nuove colture, meccanizzando le operazioni di raccolta ed offrendo l'assistenza tecnica agronomica necessaria, in collegamento con le altre Cooperative operanti nel settore della nostra provincia.

Attualmente i soci sono 220 ed è in corso l'allargamento della base sociale ad altre realtà presenti al di fuori della zona originaria della cooperativa.

Dall'aumento dell'attività è stato possibile anche avere le condizioni necessarie per un ampliamento della forza lavoro impiegata, che è oggi di 20 unità.

Quanto sopra esposto, però, non vuol significare che tutte le ri-poste che la Cooperativa ha dato siano sempre state tempestive e sufficienti. Anzi molto resta ancora da fare per poter garantire ai soci un reddito sicuro ed al passo con il notevole aumento del costo della vita, e delle materie prime necessarie all'agricoltura.

Alcuni problemi possono avere solo una risposta parziale essendo di carattere generale e non locale. L'elevata età media degli operatori del settore, l'immobilità o quanto meno l'insufficiente ricambio con nuove forze di lavoro, la carenza sempre più avvertibile di personale addetto alla raccolta e lavorazione dei prodotti agricoli particolarmente in zone come le nostre dove più forte è il richiamo dell'industria o del settore terziario.

Si accentua così il rischio che in una zona tra le più vocate per la produzione ortofruttilicola della Toscana prenda sempre più piede una coltura estensiva, come quella del mais, con una sottoutilizzazione del suolo che non possiamo permetterci stando così la situazione agro alimentare dell'Italia ed in vista dell'allargamento della comunità Europea a paesi che producono le nostre stesse merci.

Una delle risposte è stata la conduzione in proprio di terreni, presi in affitto da soci, impossibilitati a condurli direttamente, da parte della Cooperativa con proprio personale salariato. Questa esperienza, ormai triennale, deve essere oggetto di attenta valutazione in quanto suscettibile, se correttamente effettuata, di creare nuove possibilità di lavoro, di essere di esempio e stimolo per la base sociale della Cooperativa per un adeguamento culturale, invitando al superamento dell'estrema parcellizzazione dei fondi anche in vista della prossima entrata in funzione del Mercato alla produzione del Medio Tirreno ed alla possibile realizzazione, nella nostra provincia, di un impianto per la surgelazione dei prodotti ortofruttilicoli.

L'impegno della Cooperativa deve essere, oltre quello di rimettere a coltura i terreni abbandonati o insufficientemente coltivati come dalle richieste già presentate, quello di impedire che altri terreni, ora produttivi, vadano ad azinguerservi.

Una linea di condotta sempre seguita dalla Cooperativa è stata quella di avvicinare sempre più il consumatore al produttore eliminando quella serie di intermediazioni che fa lievitare i prezzi al consumo senza alcun beneficio per il coltivatore.

In questo senso è ormai decennale l'esperienza per la fornitura di frutta, verdura e patate con gli Spedali di Pisa, ed è questa un'esperienza che molta influenza ha avuto a livello regionale nell'elaborazione della recente normativa sui rapporti tra Movimento Cooperativo ed amministrazioni pubbliche e locali.

Anche la vendita diretta al piccolo consumatore è stata intrapresa, ed è dalla sempre più pressante richiesta di una gamma completa di prodotti, che oltrepassava le capacità locali, che si è arrivati nel 1975 a formare una cooperativa di consumo che potesse dare una risposta soddisfacente alla domanda.

La Cooperativa Val di Serchio, nonostante le difficoltà iniziali, addebitabili alla mancanza di una diretta esperienza in un settore non consueto, ha svolto, in questi pochi anni, una notevole attività calmieratrice nell'interesse del consumatore investendo una massa sempre più grande di acquirenti. Nello stesso tempo si sono potuti, in questo periodo di crisi economica e di aumento della disoccupazione, creare nuovi posti di lavoro con un beneficio indiretto per la società. Infatti gli occupati sono passati dagli otto iniziali agli attuali 18 con probabili possibilità di aumento.

Al fine di poter prestare alla base sociale ed ai clienti un servizio più completo, la Cooperativa ha recentemente esteso la sua vendita ai prodotti alimentari più necessari per le famiglie dei lavoratori. Per concludere questa panoramica sulle due cooperative, al fine di valutare anche l'importanza della loro presenza, possiamo affermare che gli investimenti fatti nel quinquennio 1974-79 (oltre 400 milioni), dimostrano come il movimento cooperativo sia strumento indispensabile al risanamento e al rinnovamento della società.

Coop. ETRUSCA
COSTRUZIONI

Via Gramsci Gall. B 14 PISA - ☎ 24557

Calzaturificio
SOLART
 Soc. Coop. a r.l.

calzature da donna

S. MARIA MONTE Tel. 0587/37349

Cristalleria
NUOVA
GENOVAI

Via della DARSENA, 1 Tel. 43415 - PISA

AVELLINO - Si tratta dell'istituto tecnico

Gli studenti e i professori hanno sconfitto la giunta dc La scuola avrà le nuove aule

Il consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno che va in questo senso - A colloquio con i protagonisti della lotta

AVELLINO - Il problema della carenza di aule dell'istituto tecnico commerciale di Avellino è finalmente avviato a soluzione. Entro il 10 febbraio, infatti, una buona parte delle classi di questa scuola sarà trasferita nelle nuove aule dell'ITIS che andranno occupate, a sua volta, dai nuovi locali. E' stata questa la conclusione del dibattito dell'altra sera al consiglio provinciale di Avellino contro la richiesta dei gruppi comunista e socialdemocratico, cui, successivamente, si era associato anche quello socialista. Una conclusione avvertita ufficialmente in un comunicato presentato dal capogruppo comunista, compagna Corrado Napolitano, e fatto proprio e votato da tutti gli altri gruppi.

Nell'ordine del giorno si prevede anche l'adozione dell'istituto tecnico commerciale, in modo da creare un nuovo istituto con le sezioni staccate di Solofra e Montoro. Il problema era la definizione di una proposta globale per la edilizia scolastica irpina viene affrontato nell'ordine del giorno attraverso la proposta di indire una conferenza provinciale, cui prenderanno parte gli enti locali, i sindacati e gli organi democratici delle varie scuole.

«Dopo 4 mesi - dice a sua volta Angela De Cunto, studentessa del secondo anno - durante i quali abbiamo dovuto andare solo quattro volte alla settimana, finalmente potremo far lezione regolarmente. Ma non può certo passare sotto silenzio, oltre all'insensibilità della giunta DC il fatto che gli attuali provvedimenti hanno carattere provvisorio mentre occorre adottare provvedimenti organici».

Rifiutato un incontro con una delegazione

La Regione ignora i problemi dei corsisti Ancifap

Solo il Comune di Napoli ha mantenuto gli impegni - A marzo il via al preavvicinamento

Telegramma di Valenzi per l'arresto di Sacharov

Il sindaco di Napoli, compagna Maurizio Valenzi, ha inviato un telegramma all'ambasciatore sovietico a Roma in seguito all'arresto del dissidente Andrei Sacharov, accademico e premio Nobel per la pace.

La giunta regionale continua a snobbare i problemi dei corsisti Ancifap, ex disoccupati napoletani che dall'anno scorso hanno iniziato un corso di formazione professionale. Resta ancora da sciogliere, infatti, il nodo più importante, quello dell'avvicinamento al lavoro.

Salerno - Assemblea al Conor nell'anniversario di Guido Rossa

«Terrorismo e mafia: noi qui paghiamo prezzi a tutti e due»

Dibattito tra consigli di fabbrica e magistrati - Tra le vittime delle BR tre agenti salernitani - I pestaggi e le intimidazioni camorristiche verso gli operai

SALERNO - Non c'è affatto da sorprendersi se ieri il dibattito sull'impegno della classe operaia contro il terrorismo e la mafia a difesa delle istituzioni democratiche - dibattito tenuto nella sala messa a disposizione dei consigli di fabbrica del nocerino dal Conor campano - non è stato né una commemorazione né un rituale, magari stanco. La discussione tra i delegati dei cantieri edili della zona, tra quelli delle MCM, della Saba Sud, della Teli, della Fiamme della manifattura tabacchi, dello stesso Conor e di tante altre aziende, è stata accanita, piena di tensione ideale.

Ma in sintesi dimostrato quanto oggi, anche nel mezzogiorno sia forte l'isolamento delle forze eversive e con questa determinazione sia pronta a scendere in campo la classe operaia per dare spallate precise a chi tenta di soffocare nel nostro paese qualsiasi spazio di democrazia. E del resto non poteva essere diversamente in una provincia che ha pagato con tre morti la lotta terroristica. L'agente Palmuro, nel massacrato a Roma alcuni anni

fa, il commissario Esposito, freddato dalle BR a Genova l'anno scorso e il brigadiere Rocco Santoro ucciso poche settimane fa a Milano erano di qui, della provincia di Salerno.

Non ci si poteva aspettare, dunque, una risposta diversa proprio nell'agro nocerino-sarnese dove, tra l'altro, la criminalità organizzata, la mafia, hanno costruito tra la gente una sottile trama fatta di paura: contro di essa gli scontri del sindacato e dei lavoratori, nel collocamento, nelle aziende conservatrici sono cronaca di ogni giorno.

Con una nota che attacca la Regione

Italia Nostra torna alla carica «Demolire Fuenti»

Con una nota del proprio consiglio direttivo, Italia Nostra torna sulla vicenda Fuenti per riaffermare la sua ferma volontà di andare avanti nella battaglia.

Innanzitutto si afferma nella nota - occorre precisare che la sentenza del TAR non ha nulla a che vedere con la delibera di demolizione approvata dalla giunta regionale della Campania il 19 giugno dello scorso anno. Essa, infatti, riguarda i provvedimenti di revoca del nulla osta della sovrintendenza ai beni architettonici e ambientali e quelli di revoca della licenza edilizia e di abitabilità adottati, nei primi mesi del 1977, rispettivamente dall'amministrazione per i beni culturali e dal comune di Vietri sul Mare.

L'ha deciso il Comitato di controllo

Fermo alla Regione lo stralcio al PR per Boscotrecase

Il Comitato regionale di controllo ha chiesto dei chiarimenti al Comune di Boscotrecase in merito alla delibera che approva lo stralcio dal Piano regolatore intercomunale bloccato ormai da quindici anni.

Tradotta in soldoni, la sequenza più immediata è che a tutt'oggi ci sono 150 miliardi stanziati per realizzare una serie di opere importanti, ma che non si possono spendere. Tra queste, per fare un esempio, figurano le opere per l'ampliamento del porto di Torre Annunziata e quelle per la costruzione del depuratore alla foce del fiume Sarno. E' stata proprio l'urgenza di cominciare a rimuovere alcuni degli ostacoli che la amministrazione comunale di Boscotrecase retta da PCI, PSI, PSDI e da un consigliere indipendente, presentati in Consiglio la proposta di stralcio del Piano regolatore intercomunale ottenendo su di essa il consenso unanime dell'assemblea. Ora che, come abbiamo detto, è intervenuto il Comitato regionale di controllo, tutti si augurano che i punti oscuri possano essere chiariti al più presto.

Conferenza dell'amministratore delegato Lugo

«E' la guerra dell'auto» Così l'Alfasud si prepara a difendersi

Collaborazioni internazionali, qualità e maggiore produzione per fronteggiare la concorrenza - Il parallelo con la FIAT

Dopo la lettera agli azionisti della FIAT, un altro campanello d'allarme squilla per l'industria automobilistica nazionale.

«Nel 2000 l'Alfa Romeo scomparirà dal panorama delle case produttrici europee. Vi rimarrà ancora la FIAT, ma tra enormi difficoltà. Questo, estremamente schematicamente, il quadro tracciato dall'ing. Umberto Lugo, amministratore delegato e direttore generale dell'Alfasud, nel corso di una conferenza tenuta ieri sera nella sede del sindacato interprovinciale campano, di dirigenti aziende industriali.

Lugo, da un anno e mezzo al vertice dell'azienda di Pietrangeli, ha parlato senza mezzi termini di una «guerra dell'automobile» scatenata da americani e giapponesi, che stanno conquistando il mercato europeo. La situazione non è ancora drammatica, ma nei prossimi anni di rischio è alto.

La General Motors, colosso dell'industria USA, investirà ben ventimiliardi di dollari per progettare modelli nuovi, in particolare di piccole dimensioni. La Ford invece ha previsto una spesa di quindici miliardi di dollari per compiere la stessa operazione. Le case giapponesi, inoltre, hanno in programma di aumentare la loro esportazione in Europa dalle attuali settecentomila vetture fino ad un milione e mezzo alla fine degli anni '80.

taccuino culturale



Marat-Sade di Weiss al San Ferdinando

Debutta questa sera al San Ferdinando la cooperativa Teatrogli con «Marat Sade» di Peter Weiss. Interpreti: Bruno Cirio, Roberto Baccio, Anziola Bagni (nella foto).

due città dal punto di vista della proposizione di nuove occasioni culturali? Cosa è stato fatto in questi anni? Cosa sarebbe meglio fare al posto del già fatto?

Un'interessante iniziativa al Cidi

Oggi alle ore 17 in via S. Maria La Nova 43, il professor Ettore Lepore dell'Università di Napoli e Fausto Zevi, soprintendente alle antichità della Campania terranno le prime due conversazioni di un progetto didattico che il Cidi ha preparato per la ricognizione delle emergenze storiche, della cultura e delle istituzioni cittadine e per il loro recupero nella pratica didattica.

- CIRCO SUL GIACCO (Rione Trariano) Tutti i giorni due spettacoli... CIRCO NONES (Via E. Spennelli, spalle Circumvesuviana) Spettacoli: ore 16,30 - 21. TEATRI CILEA (Teatro dei pazzi), ore 17,30... DLANA (10,30 entremediano balletto con Liliana Cusi e Marinel Stefanescu... METROPOLITAN (Ore 21,15 La Smorfia... POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)... SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e Chiaia, 49 Tel. 405000)... SANNAZZARO (Via Chiaia Tel. 411723)... SAN FERDINANDO (Piazza San Ferdinando 43, 44500) Ore 21,15 la Cooperativa Teatrogli presenta Marat-Sade di Peter Weiss con Bruno Cirio... TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631218) Ore 21,15 il balletto accademico d' Mosca presenta La creazione del mondo... CINEMA OFF D'ESSAI (RITZ D'ESSAI Tel. 218.510) Amarsi? Che casino, con J. L. Bideau - 5... CINE CLUB (Bianchi - DR

- MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Mani di velluto, con A. Ceriani - C... ADRIANI (Tel. 313.005) Manhattan, con W. Allen - 5... EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Vigliato speciale, con D. Hoffmann DR (VM 14) EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.246) Il prato, con I. Rossellini - DR (Tel. 416.988) CINEMA 'RIME VISIONI' ABADIR (Via Palatino Colonna Tel. 417.437) Mean streets, con R. De Niro - DR (VM 14) AGENCY Riccardo Finzi... ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Tel. 406.375) METROPOLITAN (Ore 21,15 La Smorfia... POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)... SANCARLUCCIO (Via San Pasquale e Chiaia, 49 Tel. 405000)... SANNAZZARO (Via Chiaia Tel. 411723)... SAN FERDINANDO (Piazza San Ferdinando 43, 44500) Ore 21,15 la Cooperativa Teatrogli presenta Marat-Sade di Peter Weiss con Bruno Cirio... TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631218) Ore 21,15 il balletto accademico d' Mosca presenta La creazione del mondo... CINEMA OFF D'ESSAI (RITZ D'ESSAI Tel. 218.510) Amarsi? Che casino, con J. L. Bideau - 5... CINE CLUB (Bianchi - DR

Teatrotenda PARTENOPE VIALE AUGUSTO - TELEFONO 631218 Oggi alle 21,15 IL BALLETTO ACCADEMIA DI MOSCA presenta LA CREAZIONE DEL MONDO BALLETO IN 2 ATTI MUSICA DI A. PETROV Posto Unico L. 4.000 - CRAL L. 3.000 Sabato 2 febbraio ore 18,00 e 21,00 Domenica 3 ore 18 finalmente a Napoli ADRIANO PAPPALARDO in CONCERTO Posto Unico L. 4.000 Cral L. 3.000

ARLECCHINO UN FILM CHE DOVETE VEDERE PERCHE' RESTERA' NELLA STORIA DEL CINEMA IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN